

SCIENZA





unioneitalianaliberoteatro
www.uilt.it

Sede Legale e Segreteria

via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo
39100 Bolzano
tel. e fax 0471.920130
fax 0471.953582
segreteria@uilt.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Luigi Antonio Mazzoni
via S. Lucia, 15 - 48018 Faenza (Ra)
tel. 0546.32634
mazzoni@guests.it

Vicepresidente

Annalia Todaro
via Mattia Pascal, 45 - 92100 Agrigento
tel. 0922.651680 - cell. 335.5778913
annalia_ipacem@virgilio.it

Segretario

Loris Frazza
via Pietralba, 37 - 39055 Laives (Bz)
tel. 0471.952650 - fax 0471.953582
cell. 335.8265937
frazza.loris@tin.it

CONSIGLIERI

Luigi Bisaccia
via Federico Riccio, 89
84014 Nocera Inferiore (Sa)
tel. 081.5144657 - cell. 339.1372777
teatro2@nuceria.it

Flavio Cipriani
voc. Santicciolo, 1
05020 Avigliano Umbro (Tr)
tel. 0744.935027 - cell. 335.8425075

Mauro Molinari
via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733.35342 - cell. 338.7647418
mauro-mol@libero.it

Adriano Pellegrin
via A. Picco, 53 - 10078 Venaria Reale (To)
tel. e fax 011.4526162 - cell. 339.3921474
labizzarria@fastwebnet.it

Presidente del Collegio dei Proviviri

Lina Corsini Totola
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
info@totolateatro.it

Presidente del Collegio dei Revisori dei conti

Loretta Ottaviani
via E. Sesti, 10 - 06034 Foligno (Pg)
cell. 349.5061988
ottaviani.loretta@tin.it

Presidente onorario

Silvio Manini
via Biancamano, 2 - 20052 Monza (Mi)
tel. e fax 039.2027655 - cell. 339.3762875
silvio.manini@libero.it

SCENAMOSA



2 Un teatro di voci e di ombre
Marguerite Yourcenar sulla scena
Enzo Cordasco



6 La giornata mondiale del teatro



16 Alessandro Fersen
e la nascita dello *mnemodramma*
Ombretta De Biase

18 autori
Valerio Di Piramo



20 La Compagnia
A Piedi Nudi sul Palco

23 curiosando in biblioteca
Giuliano De Zorzi Da Zara

24 informazioni legislative fiscali
Comunicazioni



26 Verbale dell'Assemblea Nazionale

30 Verbali del Consiglio Direttivo



34 nel mondo

35 NOTIZIE Regionali

56 libri & teatro

SCENA - Notizie U.I.L.T. n. 57 - 3° trimestre 2009
finito di impaginare il 6 giugno 2009

Reg. Trib. Monza n. 1361 del 20 ottobre 1998.

Sped. Abb. Post. art. 2, comma 20/C, Lg. 662/96. Filiale Perugia.

Responsabile editoriale: Luigi Antonio Mazzoni

Direttore responsabile: Stefania Zuccari

Direzione organizzativa e realizzazione a cura di: Giuseppe Stefano Cavedon
Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)

347.1570288 (cell.) - 075.9420173 (casa e fax)

gscavedon@tiscali.it - scena.uilt@tiscali.it

Redazione: Giuliano De Zorzi, Piera Salvi, Milena Josipovic

Progetto grafico: Bruno Franchi

Service di stampa: Icona, Città di Castello

Copia singola: € 6,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 16,00
versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)



La Repubblica tutela e valorizza le attività teatrali...

“

Nell'ambito del Teatro Napoli Festival, che si sta svolgendo in questo mese di giugno, si è tornati a parlare della legge sullo spettacolo. L'onorevole Gabriella Carlucci (PdL) ha affermato che la legge potrebbe essere approvata dal Parlamento entro fine anno e diversi esponenti politici dei differenti schieramenti hanno dichiarato il loro apprezzamento per il progetto di legge: Valentina Aprea (PdL), presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, e i membri della stessa, Emilia Grazia De Biasi (PD), Luciano Ciocchetti (UdC) e altri.

Uno schieramento che sembra compattarsi con il sostegno del sottosegretario Francesco Maria Giro che si è dichiarato 'ottimista':

“Entro l'anno avremo la legge perché c'è l'impegno di tutti!”.

Il disegno di legge presentato dall'onorevole Carlucci intende riorganizzare (al capo IV art. 15) l'intero settore delle attività teatrali *“quale mezzo di espressione artistica e di promozione culturale”*; ma il testo (al punto 2 dell'art. 15) individua solo *“le attività teatrali professionali”* escludendo così il teatro amatoriale come uno degli elementi che *“costituisce aspetto fondamentale della cultura e insostituibile valore sociale, economico e formativo della collettività”*.

La U.I.L.T. è intervenuta presso la Commissione Cultura della Camera facendo rilevare che il teatro amatoriale rappresenta una significativa realtà sotto diversi profili (compagnie, operatori, spettacoli, spettatori, diffusione sul territorio, trasmissione delle culture locali, ecc.) e dichiarando **stupore e preoccupazione** per la carenza della proposta di legge su tale punto: stupore perché, trattandosi di legge quadro di settore, non può non tener conto in alcun modo di una realtà così rilevante quale quella delineata; preoccupazione perché gli effetti di tale carenza potrebbero risolversi nella perdita di tale insostituibile patrimonio della nostra cultura.

La U.I.L.T. ha auspicato e suggerito che, in sede di VII Commissione Cultura, la Proposta di “Legge quadro per lo spettacolo dal vivo” venga così emendata: al capo IV, art. 15 “Attività teatrali”, punto 2:

“La Repubblica tutela e valorizza le attività teatrali professionali e amatoriali e ne promuove lo sviluppo...”; cioè, dopo la parola *“professionali”* aggiungere *“e amatoriali”*.

”



In copertina

LE COMPAGNIE TEATRALI
RIUNITE di Macerata in scena
con *Il berretto a sonagli*
di Luigi Pirandello
(foto di Valentino Paoletti)

Giuseppe
Stefano
Cavedon

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: **“SCENA - Notizie U.I.L.T.” c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Perugia).**

È gradito e consigliato l'inoltro delle notizie e/o degli interventi all'indirizzo e-mail (gscavedon@tiscali.it - scena.uilt@tiscali.it), soprattutto per testi lunghi ed elaborati, o l'invio di floppy disk. Usare documenti in formato .doc. I font da usare devono essere Arial o Times New Roman di dimensioni variabili tra 10 e 12 punti. Non superare mai le dimensioni di 2 Mb per i documenti inviati tramite posta elettronica. Le foto su file (f.to jpg) devono avere definizione minima di 500 kb.

Notizie U.I.L.T. va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. L'impegno con Icona (l'azienda che cura il service di stampa) e, soprattutto, la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti con tutti Voi, ci costringe ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in redazione entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): **notizie pervenute entro il 25 novembre**

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): **notizie pervenute entro il 25 febbraio**

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): **notizie pervenute entro il 25 maggio**

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): **notizie pervenute entro il 25 agosto.**

Un teatro Marguerite

Con l'augurio di squarciare un pregiudizio durato troppo a lungo è stato pensato, scritto e pubblicato *Un Teatro di voci e di ombre. Marguerite Yourcenar sulla scena* (edito da CRACE - Centro Ricerche Ambiente Cultura Economia, www.crace.it).

Il libro è stato presentato, il 21 marzo scorso, alla Sala della Vaccara di Palazzo dei Priori a Perugia, dal Presidente del Consiglio Comunale di Perugia Roberto Ciccone e dalla regista bresciana Marisa Veroni.

Dopo *Il Mitico palcoscenico. Il Teatro di Marguerite Yourcenar* a cura di Loredana Primozech, raccolta di saggi frutto di un'importante Giornata Internazionale di Studio realizzata a Verona nel 1990 in collaborazione con la Société Internationale d'Études Yourcenariennes, che rappresenta la prima pubblicazione italiana dedicata al teatro della scrittrice francese, dopo gli studi accurati di Françoise Bonali-Fiquet, Carminella Biondi, Gianni Poli, Giorgetto Giorgi, Nadia Fusini, Rémy Poignault, Maurice Delcroix, Camillo Faverzani, Jean-Michel Castellani, Philippe-Jean Catinchi, Loredana Primozech, Maria Pia Pattoni,

Maria Grazia Caenaro e altri, in occasione del ventennale della morte, questo lavoro di ricerca rappresenta un primo tentativo di analisi generale (una sorta di compendio di studi, di raccolta e "ricucitura" di numerosi scritti) sul teatro di Marguerite Yourcenar e sulla sua fortuna scenica.

Il libro, a mezza via tra un saggio di critica teatrale (con l'analisi di importanti materiali di studiosi, esperti e ricercatori pubblicati in volumi, riviste, cataloghi, atti di convegni) e un'indagine/cronistoria delle messinscene del teatro yourcenariano, parla di **Marguerite Yourcenar "drammaturga"**, dei suoi testi teatrali (tre che riprendono il mito greco,



di voci e di ombre Yourcenar sulla scena

Enzo Cordasco

"Elettra o la caduta delle maschere", "Il mistero d'Alceste" e "Chi non ha il suo Minotauro?", poi *"La Sirenetta"*, ispirata alla omonima fiaba di Andersen e *"Dare a Cesare"*, adattamento teatrale di *"Moneta del sogno"*, che racconta la vicenda di un mancato attentato a Mussolini da parte di un gruppo di anarchici italiani) e della sua fortuna sui palcoscenici italiani.

Partendo da studi critici già svolti dagli esperti della produzione drammatica yourcenariana sopra citati e prendendo in considerazione anche le tre biografie di Marguerite Yourcenar (Josyane

Savigneau, Michèle Sarde e Michèle Goslar), si procede con l'analisi delle messinscene (iniziando da quelle dirette da Luca Coppola, traduttore del teatro di Yourcenar e primo regista a rappresentarla in Italia con *"Elettra"*, nel 1986, e poi con *"Il dialogo nella palude"*, nel 1987) sia nel mondo teatrale professionale, di tradizione o contemporaneo, sia in quello del "teatro della comunità", delle persone, del teatro libero e amatoriale, particolarmente amato dalla grande scrittrice, con testimonianze dirette e interviste a registi e ad attori che hanno preso parte agli spettacoli, con recensioni critiche, note di regia, citazioni, riflessioni, ricordi, dagli anni Ottanta fino al 2008.





Si inizia dagli spettacoli di Luca Coppola, si transita per il famoso spettacolo di Maurizio Scaparro con Giorgio Albertazzi che interpreta *Adriano*, per la versione de *"Il dialogo nella palude"* di Giancarlo Cobelli, per varie messinscena tra amatorialità e professionismo, si incontra lo spettacolo su *Clitennestra* di Anita Bartolucci, ci si sofferma su *"Fuochi"*, con una significativa intervista a cura di Giorgia Marino, quindi sulla riproposta di *"Elettra"* con Isabel Russinova, per la regia di Armando Pugliese, con un'intervista all'attore Giuseppe Bisogno che interpretava la parte di *Oreste* e che ha collaborato attivamente dando una testimonianza viva e appassionata, di fondamentale importanza per questo lavoro. Si prosegue con gli spettacoli dell'area della sperimentazione e del teatro contemporaneo, dalla *Clitennestra* de *"Il verdetto"* di Valeria Parrella, per la regia di Martone, alla *Maria Maddalena* di Silvia Pasello e Valentina Capone, fino al progetto territoriale, esempio di libero teatro della comunità, che l'Associazione La Goccia di Perugia ha dedicato a *"Fuochi"*, con la coreografia e regia della danzatrice Rebecca Pesce. Si chiude con una nota critica, *'Un teatro dove danza la fiamma'*, che vuol essere anche un tentativo di incoraggiamento perché gli operatori teatrali e dello spettacolo, professionisti e amatori, mettano in scena e facciano conoscere sempre di più il teatro di questa grande donna che non ha scritto solo *"Memorie di Adriano"*. Il libro (con la nota in prefazione intitolata

'L'Ombra e la Luce', di Giuseppe Liotta, critico e storico del teatro, drammaturgo e regista, docente al D.A.M.S. di Bologna, che traccia in intense parole una sua significativa idea dei testi scenici della scrittrice francese) vuol far conoscere più a fondo il teatro di Marguerite Yourcenar, certamente degno della *"Comédie française"*, come hanno detto alcuni, ma poco rappresentato, specialmente in Italia, per tante ragioni, forse perché gravato da un pregiudizio che lo ha avvicinato più alla lettura e alla diffusione radiofonica e poco alla scena vera e propria.

La ricerca, impreziosita dalla collaborazione di Patrizia Zappa Mulas, attrice e scrittrice, interprete di *Pia de' Tolomei* nella versione registica de *"Il dialogo nella palude"* di Luca Coppola nel 1987 (la sua intervista, il suo delicato ed emozionante ricordo dello spettacolo e dello stesso Luca Coppola, suo amico, le foto che ha concesso di inserire costituiscono il *'climax'* di questo lungo racconto), ha l'intento di far conoscere il teatro yourcenariano un po' a tutti, lettori, cultori e non, studenti, insegnanti, cittadini, di parlare della sua particolare possibilità rappresentativa anche in base al rinnovamento dei linguaggi e alla loro contaminazione imposta dai nuovi tempi, e di spingere gli operatori teatrali, professionisti e amatori, e quelli che lavorano nel vasto campo dello spettacolo a rappresentarlo di più, a confrontarsi con coraggio, con intraprendenza e con grande senso di sfida. Forse i tempi sono propizi, il teatro è sempre in crisi ma qualcosa sta cambiando ai vertici: in un ambiente da sempre dominato dagli uomini si sono viste donne di polso come portavoce di importanti stabili italiani; chissà, magari inseriranno il teatro di un'altra donna di polso come Marguerite Yourcenar nei loro cartelloni. Nelle donne la speranza.

Questo invito, però, non è solo rivolto ai teatri professionali italiani ma anche a tutto il vasto mondo del libero teatro, di quel teatro amatoriale amatissimo da Marguerite Yourcenar. Loredana Primozech, curatrice degli atti di un importante convegno sul teatro della Yourcenar raccolti nella pubblicazione *Il Mitico palcoscenico* e di cui si parla molto anche in questo libro, scriveva che in genere le grandi compagnie non hanno subito il fascino di quest'originale teatro di parola, *'liturgia dell'angoscia umana'*, lasciando alle iniziative amatoriali e di ricerca il compito arduo ed esaltante di sensibilizzare il pubblico, abituato a schemi ed autori già consacrati, al teatro di Marguerite Yourcenar. Anzi, è lei stessa che afferma: *"io sono fra quelli per i quali il teatro amatoriale possiede un aroma particolare, mai del tutto eguagliato dai vini pregiati dei professionisti"* (e questo è anche il motivo per cui nel libro si parla delle messinscena amatoriali

e per cui è stato chiesto il patrocinio all'Unione Italiana Libero Teatro) sottolineando che solo chi intende il teatro per quello che è, cioè proposta e ricerca costante, può coglierne meglio forme e contenuti, quindi avvicinarsi al pensiero dell'autore. La stessa studiosa scrive anche che i drammi yourcenariani sono l'incontro di una scrittrice con il palcoscenico, parola scritta e parola recitata in un gioco scenico mai interamente compiuto, anzi sempre rimesso in discussione, allo scopo di afferrare il pensiero di un autore e trasformarlo in materia duttile e viva. Nel capitolo ottavo del libro si fa un'analisi della poca fortuna del teatro yourcenariano e si cercano anche soluzioni sceniche per adattarlo ai nuovi tempi di oggi. Sono tanti i motivi per cui quest'autrice è stata poco rappresentata: perché era una donna, una di quelle che incute timore e rispetto; perché ammirata, specialmente dopo l'elezione all'Accademia Francese, ma considerata un po' 'sopraffina'; per alcune vicende giudiziarie (conflitti con registi e pretesa da parte dell'autrice, del rispetto pieno dei testi) che hanno certamente bloccato la sua drammaturgia e hanno portato l'autrice a rifiutare la concessione dei diritti delle sue opere; perché forse ritenuta poco impegnata politicamente e socialmente anche se, al contrario, attivissima nelle campagne per le lotte ambientaliste, animaliste e in difesa dei diritti umani, dei deboli, soprattutto delle minoranze; perché, forse più semplicemente, il suo teatro non lo si conosceva abbastanza o non lo si voleva conoscere, meglio ammirarlo ma in fondo evitarlo; perché in Italia non si 'affronta' quasi niente ed è meglio confrontarsi con cose conosciute, sicure, più o meno garantite dalla consuetudine.

Registi coraggiosi, invece, vi si sono confrontati a cominciare da quel Luca Coppola che ha segnato la strada ma che è stata interrotta dalla sua prematura scomparsa che ha certamente bloccato la nascita di una 'cordata' o di una corrente di interesse. Certo, è vero che si tratta di un teatro un po' statico, poco incline all'azione ma pieno di atti interiori; forse occorrerebbe una specie di *dramaturg*, di adattatore, un regista abile che collabori con attori bravi e multimediali. Non si tratta di una profanazione: il particolare, l'originale teatro di questa grande scrittrice può essere ben calato all'interno della contaminazione dei linguaggi e dei generi, plasmato dalla musica, dai suoni, dalla danza, da immagini video anche se, in primo piano, deve essere collocata la parola, la parola 'alta' di Marguerite Yourcenar che, come dice il suo amato Borges, è parola-labirinto, parola-mistero, parola magica e ammaliatrice, molteplice, imprecisa, delirante, vertiginosa, una parola che sa ben calarsi nel fiume di tutti gli altri codici teatrali e artistici. Il teatro yourcenariano può essere rinnovato, mitigato ai tempi nuovi, potrebbe essere presentato come in una sorta di installazione, come fanno un po' gli artisti visivi, una *performance* non esteticamente velocizzata ma rallentata, forse oggi bisogna provare a far qualcosa che la gente vuol vedere e sentire a lungo e non solo per dieci o per venti minuti, un'idea differente di spazio e di tempo dove tutto è più lento, non era forse questo uno dei desideri di questa scrittrice?

Riportare il pensiero su una scala di valori più a lungo termine? Forse in questa nuova ottica *Pia*, *Elettra*, *Clitennestra*, *Marcella*, *la sirenetta*, *Fedra*, *Arianna*, *Maddalena*, *Saffo*, *Teseo* e il *Minotauro* e tutte le altre 'voci e ombre' yourcenariane



sfileranno sotto più diversi e più moderni riflettori.

La sfida di cui parla il critico Gianni Poli, che molto ha scritto sul teatro yourcenariano e di cui molto è riportato in questo libro, è ancora oggi aperta; molte sono state le rappresentazioni dagli anni Ottanta ad oggi, specialmente nel 2003, in occasione del centenario della nascita, e nel 2007, in occasione del ventennale della morte, ma molto c'è ancora da fare, tutto si può ancora sperimentare senza procedere in gratuiti snaturamenti, tutto si può ancora fare anche con il teatro oggi in crisi e insidiato dalla 'cattiva maestra televisione'. La speranza è nei teatranti. In tutti i teatranti.

La pubblicazione e la presentazione del libro rientra nel progetto 'La Goccia a Marguerite Yourcenar' da un'idea di Enzo Cordasco per l'Associazione Culturale LA GOCCIA di Perugia. Il libro ha il patrocinio della Presidenza del Consiglio Comunale di Perugia (Roberto Ciccone) e del Centro di Documentazione Marguerite Yourcenar di Roma/Centro Antinoo per l'Arte (diretto da Laura Monachesi). Ha, inoltre, il patrocinio di: U.I.L.T., alcune biblioteche di Roma, Ambasciata di Francia, Ambasciata del Belgio, Academia Belgica, Centro Pari Opportunità della Regione Umbria, Comune di Perugia Differenze e Pari Opportunità, Comune di Magione Assessorato alle Pari Opportunità, Centro Studi del Teatro Stabile dell'Umbria, Fontemaggiore Teatro Stabile d'Innovazione, Liminalia, Amici della Lirica Perugia, Associazione Culturale La Goccia di Perugia, Associazione Teatro Dioniso Brescia, Centro Attività culturali e ricreative dell'Università per Stranieri di Perugia. Il libro è ordinabile sul sito www.crace.it

Enzo Cordasco, curatore di *Un Teatro di voci e di ombre. Marguerite Yourcenar sulla scena*, è laureato al D.A.M.S. di Bologna, attivo nel teatro indipendente a Bologna, Firenze e Roma, ha lavorato per molti anni come responsabile organizzativo con il Teatro di Sacco di Perugia di cui è stato anche Presidente. Ora è attivo in diversi progetti culturali con Fondazioni, Centri Ricerca e Documentazione, Istituti di Cultura, Associazioni. Affascinato da Marguerite Yourcenar, lettore appassionato e cultore attento e curioso della sua produzione letteraria, ha organizzato e tenuto numerose conversazioni, *happening*, tavole rotonde, *performance* e *reading* sulla scrittrice francese presso molte associazioni culturali e teatrali in varie regioni italiane continuando, tuttora, un intenso percorso di divulgazione con la creazione di gruppi di lettura e di 'incontri umani' convinto, come Marguerite Yourcenar, che la ricerca culturale si fa ovunque, anche fuori da luoghi canonici o deputati, tra la gente, nel mondo.

La giornata

“Tutte le società umane sono spettacolari nella loro vita quotidiana e producono spettacoli in occasioni speciali. Sono spettacolari come organizzazioni sociali e producono spettacoli come quello che siete venuti a vedere. Anche se non ne abbiamo consapevolezza, le relazioni umane seguono una struttura teatrale. L'utilizzazione dello spazio, il linguaggio del corpo, la scelta di parole e la modulazione della voce, il confronto delle idee e delle emozioni; tutto ciò che mostriamo sul palcoscenico, lo viviamo nella nostra vita: siamo fatti di teatro! Le nozze, i funerali sono degli spettacoli, ma anche i rituali quotidiani così familiari di cui non siamo consapevoli, le grandi cerimonie, ma anche il caffè della mattina, i buongiorno scambiati, gli amori timidi ed i grandi temporali delle passioni, una seduta del senato o una riunione diplomatica, tutto è teatro. Una delle principali funzioni della nostra arte è di portare alla coscienza gli spettacoli della vita quotidiana dove gli attori sono anche spettatori dove scena e palcoscenico si confondono. Siamo



mondiale del teatro

tutti degli artisti: facendo del teatro, impariamo a vedere l'ovvio, che siamo spesso incapaci di riconoscere e poco abituati a guardare. Ciò che è familiare ci diventa invisibile. Fare del teatro è illuminare la scena della vita di tutti i giorni.

In settembre, l'anno scorso, siamo stati sorpresi da una rivelazione teatrale: a noi, che intendevamo vivere in un mondo sicuro, malgrado esistessero nelle contrade lontane e selvagge guerre, genocidi, ecatombi e torture, che vivevamo tranquilli con il nostro denaro al sicuro in una banca rispettabile o nelle mani di un onesto mediatore in borsa, a noi è stato detto che questo denaro non esisteva più, che era virtuale, triste creazione di alcuni affaristi che, però, non erano virtuali, né sicuri, né rispettabili.

Tutto questo non è che cattivo teatro!

Un oscuro intrigo dove alcuni guadagnavano molto e molti perdevano tutto.

Noi, spettatori vittime delle loro decisioni, siamo rimasti seduti nell'ultima fila del loggione.

Vent'anni fa, mettevo in scena *"Phèdre"* di Racine a Rio de Janeiro. Gli scenari erano poveri: delle pelli di bovini al suolo, dei bambù intorno.

Prima di ogni rappresentazione, dicevo ai miei attori: *"La finzione che abbiamo creato di giorno in giorno è finita. Quando avrete superato questi bambù, nessuno di voi avrà il diritto di mentire. Il teatro, è la verità nascosta"*.

Quando guardiamo al di là delle apparenze, vediamo oppressori e oppressi, in tutte le società, le etnie, le classi e le caste, vediamo un mondo ingiusto e crudele. Dobbiamo inventarne un altro, perché sappiamo che è possibile. Ma dipende da noi costruirlo con le nostre mani, entrando in scena, nel palcoscenico e nella vita...

Fate attenzione allo spettacolo che sta per iniziare e al ritorno a casa, coi vostri amici, interpretate le vostre *pièces* personali e vedrete ciò che non avete potuto vedere mai: l'ovvio.

Il teatro non è solamente un avvenimento, è uno stile di vita!

Siamo tutti degli attori: **essere cittadino, non è vivere la società, ma è cambiarla.**

Messaggio internazionale per la Giornata Mondiale del Teatro (27 marzo 2009) di Augusto Boal.



*“Essere cittadino,
non è vivere la società,
ma è cambiarla”.*

(Augusto Boal)



Lo scrittore e drammaturgo brasiliano **Augusto Boal**, inventore del Teatro dell'Oppresso, grande teorico del “teatro politico” e ambasciatore mondiale del teatro per conto dell'U.N.E.S.C.O., è morto **sabato 2 maggio 2009** in un ospedale di Rio de Janeiro a causa di un'insufficienza respiratoria collegata alla leucemia contro cui combatteva da tempo. Aveva 78 anni. Fondatore del Teatro dell'Arena di San Paolo del Brasile, attore e regista, autore di diverse opere teatrali, Boal è stato il ‘gigante’ del teatro latino-americano, da lui teorizzato sulla linea delle intuizioni del pedagogista brasiliano Paulo Freire, autore de *La pedagogia degli oppressi*, e raccogliendo anche alcune istanze proprie della teologia della liberazione. I suoi scritti testimoniano di una disperata fiducia nella comunicazione teatrale: il pensiero di Boal è quello di un intellettuale che ha trascorso mesi e mesi nelle patrie galere, che le torture di Torquemada le ha subite e le ha sentite da cella a cella, che nel teatro ha creduto non già come veicolo privilegiato per una futuribile rivoluzione, ma, come unica forma espressiva di dialogo popolare.

CHE COS'È LA GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO?

La **Giornata Mondiale del Teatro** è stata creata a Vienna nel 1961 durante il 9° Congresso mondiale dell'**Istituto Internazionale del Teatro** su proposta di Arvi Kivimaa a nome del Centro finlandese. Dal 27 marzo 1962 (data di apertura della stagione del Teatro delle Nazioni di Parigi), la Giornata Mondiale del Teatro è celebrata dai Centri Nazionali dell'I.T.I. che esistono in un centinaio di paesi del mondo. L'**Istituto Internazionale del Teatro** è stato creato nel 1948, per iniziativa dell'U.N.E.S.C.O. e di personalità famose nel campo del teatro, ed è la più importante organizzazione internazionale non governativa nel campo delle arti della scena. L'I.T.I. cerca “di incoraggiare gli scambi internazionali nel campo della conoscenza e della pratica delle Arti della Scena, stimolare la creazione ed allargare la cooperazione tra le persone di teatro, sensibilizzare l'opinione pubblica alla presa in considerazione della creazione artistica nel campo dello sviluppo, approfondire la comprensione reciproca per partecipare al rafforzamento della pace e dell'amicizia tra i popoli, associarsi alla difesa degli ideali e degli scopi definiti dall'U.N.E.S.C.O.”. Le manifestazioni che segnano la Giornata Mondiale del Teatro permettono di concretizzare questi obiettivi.

Ogni anno, una personalità del mondo del teatro, o un'altra figura conosciuta per le sue qualità di cuore e di spirito, è invitata a dividere le proprie riflessioni sul tema del Teatro e della Pace tra i popoli. Questo, che viene chiamato “**il messaggio internazionale**”, è tradotto in diverse lingue ed è poi letto davanti a decine di migliaia di spettatori prima della rappresentazione della sera nei teatri nel mondo intero, stampato nelle centinaia di quotidiani e diffuso da radio e televisione sui cinque continenti. **Jean Cocteau** fu l'autore del primo messaggio internazionale nel 1962.

Il teatro riunisce e la Giornata Mondiale del Teatro è la celebrazione di questa volontà. È un'opportunità per gli artisti della scena di dividere con il pubblico una certa visione della loro arte ed il modo con cui quest'arte può contribuire alla comprensione e alla pace tra i popoli.

Alla diffusione del messaggio internazionale vengono ad aggiungersi numerosi avvenimenti, dalla manifestazione quasi intima fino alla grande celebrazione popolare. Ecco alcuni esempi: lettura del messaggio nei teatri il 27 marzo; festival di teatro internazionale e nazionale il giorno stesso o intorno al 27 marzo; rappresentazioni eccezionali, simposi e tavole rotonde sul teatro; giornata “porte aperte” ed inaugurazione di nuovi teatri; redazione di messaggi nazionali; articoli

nella stampa sul teatro e dei commenti sul messaggio internazionale; trasmissioni di radio e di televisione sul teatro; programmazione eccezionale di opere drammatiche alla radio e alla televisione; giornata di entrata libera o distribuzione gratuita di biglietti di teatro; conferenze di eminenti personalità nazionali; balli popolari, *kermesse*, feste, sfilate, teatri imbandierati; manifesti speciali, edizione di un francobollo speciale; rappresentazioni e collette in favore degli organismi di beneficenza nel campo del teatro.

Tra gli **autori del messaggio internazionale:**

Jean Cocteau, Arthur Miller, Laurence Olivier, Jean-Louis Barrault, Hélène Weigel, Miguel Angel Asturias, Peter Brook, Pablo Neruda, Maurice Bejart, Luchino Visconti, Richard Burton, Eugène Ionesco, Radu Beligan, Janusz Warminski, Mikhail Tsarev, André-Louis Perinetti, Wole Soyinka, Antonio Gala, Martin Esslin, Kiril Lavrov, Jorge Lavelli, Edward Albee, Vaclav Havel, Umberto Orsini, Saadallah Wannous, Jeong Ok Kim, Vigdis Finnbogadottir, Michel Tremblay, Iakovos Kampanellis, Girish Karnad, Tankred Dorst, Fathia El Assal, Ariane Mnouchkine, Victor Hugo Rascon Banda, Mohammed Al Rasimi, Robert Lepage.

► CALABRIA

GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

“Il Paese che non aiuta e stimola il suo teatro, o è morto o è moribondo”.

Federico Garcia Lorca

28 marzo 2009: Sala Consiliare del Comune di Reggio Calabria.

Sabato 28 marzo, nella Sala Consiliare del Comune di Reggio Calabria, si è svolto il convegno-spettacolo **“Teatro e crisi: il coraggio di investire”**, organizzato dal **Centro Studi della U.I.L.T. Calabria** per celebrare la **Giornata Mondiale del Teatro**, con il patrocinio di U.N.E.S.C.O., A.I.T.A. (Associazione internazionale del teatro amatoriale), C.I.F.T.A. (Consiglio internazionale delle federazioni di teatro amatoriale di cultura latina) e Comune di Reggio Calabria.

Presenti tutte le realtà che sul territorio si occupano delle arti della scena. Il convegno ha offerto momenti di riflessione e proposte a sottolineare la necessità, in un periodo storico attraversato dalla crisi (economica, di valori, di identità culturale) di investire nella cultura e nell'arte. Nel corso del dibattito moderato dal giornalista Massimo Calabrò, Paola Nicolò, del Circolo Culturale VIVARIUM, ha dato lettura del messaggio internazionale del regista Augusto Boal davanti ad un pubblico affascinato. Sei i relatori appartenenti al mondo della cultura e dell'arte che hanno accolto l'invito

di **Giovanna Nicolò** (responsabile del Centro Studi regionale) che, introducendo l'incontro, ha spiegato le origini e le motivazioni della Giornata Mondiale, creata a Vienna nel 1961 dall'Istituto Internazionale del Teatro e celebrata per la prima volta in Calabria, a quasi cinquant'anni dalla sua nascita. **Angelo Latella**, presidente della U.I.L.T. Calabria, ha rilevato come la Giornata Mondiale del Teatro rappresenti principalmente un'opportunità d'incontro per le tante compagnie e associazioni del territorio. A tracciare il quadro regionale, con un'attenta e lucida analisi, è stato invitato **Carlo Fanelli**, docente di Storia del Teatro al D.A.M.S. di Cosenza che dopo un breve *excursus* storico sul teatro in Calabria, ha sottolineato l'importanza della formazione e della specializzazione delle figure artistiche e delle maestranze, per un teatro sempre più consapevole e condiviso.

Serenella Frascini, soprano e direttore artistico per la lirica del Teatro “Francesco Cilea” di Reggio Calabria, ha evidenziato la tenuta del settore teatrale malgrado la crisi, rilevando come, nella lirica in particolare, nonostante tagli e sacrifici richiesti agli artisti, il Teatro abbia incrementato l'offerta del programma della stagione in corso, attraverso scelte oculate ed evitando gli sprechi. Operazioni messe in campo dall'Amministrazione Comunale, ha sostenuto l'assessore alle Finanze **Rocco La Scala**, *“che da anni riesce a mettere in piedi cartelloni di spessore”*. Il convegno ha coniugato brillantemente interventi e momenti musicali e teatrali.

Si sono avvicendati: l'*ensemble* di giovanissimi sassofonisti **“Saxolini”** del Circolo Culturale VIVARIUM, diretti da Alessandro Monorchio; **Gianni Festa**, della Cooperativa CONOSCI TE STESSO, interprete delle poesie in vernacolo di Nicola Giunta; **Valerio Strati**, del CARRO DI TESPI, che ha letto uno scritto dell'autore calabrese Saverio Strati.

Un alternarsi di sensazioni e considerazioni in cui l'editore **Eduardo Lamberti Castronuovo** ha descritto il discusso rapporto tra teatro e televisione, e la teatroterapeuta **Imma Guarasci** ha posto l'accento sul teatro non solo come spettacolo, ma come vero strumento sociale, capace di aggregare e superare barriere altrimenti invalicabili. Teatro che non deve rappresentare l'appartenenza ad una *élite*, ma deve sempre più essere tempio della cultura aperto a tutti, come ribadisce **Bruno Zema**, direttore dell'Orchestra Fiati di Calabria, che sottolinea come quella che viene definita “musica colta”, possa trasformarsi in progetto sociale. Il convegno promosso dal Centro Studi Calabria, ha offerto agli artisti l'opportunità di condividere con il pubblico una certa visione dell'arte, consentendo di mettere a confronto le tante pluralità di associazionismo esistenti nel territorio.

L'ottimo riscontro ottenuto tra le associazioni culturali invitate, gli addetti ai lavori, i rappresentanti del mondo culturale calabresi ed il pubblico presente, l'ampio risalto dato dalla stampa e dalle televisioni all'iniziativa, sono dati confortanti che fanno ben sperare per un futuro con una U.I.L.T. Calabria sempre più protagonista della scena culturale.

► **LIGURIA** "LE MUSE ORFANE"

27 marzo 2009: Teatro "Cavour" di Imperia.

Per celebrare la **Giornata Mondiale del Teatro**, la Compagnia I CATTIVI DI CUORE ha offerto al pubblico di Imperia una replica gratuita de *"Le muse orfane"* di Michael Marc Bouchard, per la regia di Gino Brusco. Quattro fratelli, ormai adulti, si riuniscono nella casa della loro infanzia in attesa dell'improbabile quanto misterioso ritorno della madre, scomparsa da tempo. Dramma familiare ricco di spunti paradossali, *"Le muse orfane"* ricostruisce i conflitti di un passato che, pur essendo comune ai personaggi, si rifrange attraverso i loro diversi punti di vista, generando una molteplicità di menzogne, gelosie, ripicche, confessioni e colpi di scena. Mescolando tragico e grottesco, in un gioco teatrale divertente e crudele, Michael Marc Bouchard, uno degli autori di punta del teatro canadese, s'interroga senza censure e pregiudizi sulla più grande fatalità della vita: la nostra famiglia, la nostra genesi. Pur se poco rappresentato in Italia, Bouchard vanta oggi una vasta produzione di autore teatrale, iniziata negli anni Ottanta, che lo pone al centro della scena contemporanea. I suoi testi sono tradotti e rappresentati in tutto il mondo e le sue opere, benché legate alla terra d'origine, si aprono ai grandi temi dell'attualità, quali l'identità sessuale e la crisi dei valori familiari.



► **MARCHE** UNA LUNGA NOTTE DI SPETTACOLO

27 marzo 2009. Teatro dell'Aquila di Fermo.

È stata davvero una festa grande, una festa vera quella al Teatro dell'Aquila di Fermo. Una festa fantastica, elettrizzante. Perché il teatro è magia. Per i protagonisti e per il pubblico. Oltre cinque ore di teatro, di danza, di suggestioni, emozioni, divertimento, offerti da quattordici gruppi teatrali del Fermano agli spettatori che, dalle ore 19 fin oltre l'una di notte, erano tutti lì a gremire il Teatro dell'Aquila sino al loggione, per non perdere quella straordinaria notte di spettacolo con cui, in contemporanea con altre città del mondo, anche Fermo, primo centro nelle Marche, ha aderito alla Giornata Mondiale del Teatro. Un momento importante per coloro che operano con impegno e passione nell'ambito dello spettacolo teatrale dedicandovi il proprio tempo libero. Felice **Graziano Ferroni**, presidente della U.I.L.T. Marche, de **IL TIAEFFE** e organizzatore dell'evento; *"le feste possono considerarsi riuscite se gli ospiti vanno via soddisfatti e parlano bene del festeggiato"*, ci aveva confidato prima dell'inizio. Il pubblico ha risposto in massa, con calore. Guidato dalla presentatrice **Loredana Tomassini**, si è appassionato alle gustose *pièces* proposte dalle compagnie: dal GRUPPO DO-PO di Monsampietro Morico a GLI INDIMENTICABILI di Torre San Patrizio, a LE PICCOLE CANAGLIE di Marina Palmense, LE MATRICOLE di Campofilone, L'INZOLITI di Casette d'Ete, QUINTA DIMENSIONE di Porto San Giorgio, SIPARIO



APERTO di Porto Sant'Elpidio, Compagnia PALMENSE di Marina Palmense, IL TIÀEFFE di Fermo.

Applauditissime le improvvisazioni degli allievi di IMPROVVIVO di Fermo, come il folklore marchigiano de LI MAZZAMURELLI di Ortezzano. Una menzione speciale, una vera *standing ovation* hanno pienamente meritato le bravissime ballerine della scuola TUTTO DANZA e gli straordinari componenti dell'Associazione ORTOMAGICO. Professionalità, impegno, livello artistico altissimo per queste realtà ferme che le cui esibizioni hanno galvanizzato l'attenzione del pubblico con impeccabile e travolgente maestria. Finale suggestivo con la corale CANTATE DOMINO di Torre di Palme. Dopo *"La vedova allegra"* e *"Va pensiero"*, pubblico tutto in piedi a cantare insieme l'Inno di Mameli, di cui benché fosse quasi l'una di notte, è stato chiesto a gran voce anche il *bis*.

Una serata magica che ha reso il nostro teatro un luogo straordinariamente vivo.

(Carmela Marani, "Il Corriere Adriatico", 29 marzo 2009)

► PIEMONTE GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

28 marzo 2009: Sala "Sandro Pertini" di Bruino.

Marilena Locci, Assessore alla Cultura del Comune di Bruino, aprendo i festeggiamenti organizzati dalla U.I.L.T. Piemonte per la Giornata Mondiale del Teatro, ha testimoniato l'interesse proprio e dell'Amministrazione per l'evento e per l'opera dell'Unione. Nel corso della serata, **Vittorio Aime**, responsabile del **Centro Studi Piemonte**, tramite proiezioni e letture, ha propagandato gli intenti formativi ed informativi dell'Unione. Ha invitato le compagnie a collaborare alla crescita artistica del teatro amatoriale, designando anche un proprio incaricato che le rappresenti in seno al comitato che curerà progetti e attività del Centro Studi regionale, da lui coordinato. Il messaggio internazionale di **Augusto Boal** è stato letto da **Maria Fongi Boccone** del TEATRO INSIEME di Pietra Marazzi, che ha saputo trasmetterci parole ed emozioni con grande intensità.

Le compagnie intervenute con brevi esibizioni tratte da spettacoli in repertorio o allestimenti preparati per l'occasione, in ordine di apparizione, sono state: TEATRO INSIEME di Pietra Marazzi; I FUORI DI TEATRO di Bibiana; RIFFA di Piossasco; COMPAGNIA FUBINESE di Fubine; IL NOSTRO TEATRO di Sinio; NONSOLOIMPROVVISANDO di Caselle Torinese; I MELANNURCA di Torino; GLI ACCHIAPPASOGNI di Cercenasco; IL PICCOLO VARIETÀ di Pinerolo; ARTE DELLA COMMEDIA di La Loggia; LA FUNICOLARE di Torino; LILLIBO TEATRO di Alessandria. Per la gradita presenza senza esibizione, segno di grande generosità, senso di condivisione e appartenenza, ci sentiamo di ringraziare la Compagnia PININ PACOT di Baldissero Torinese.

Che altro dire? Durante la serata abbiamo condiviso un piccolo rinfresco a base di dolci colombe e qualche bottiglia di spumante. L'impegno per il prossimo anno è di dar vita ad un gruppo di lavoro che realizzi la **Giornata Mondiale del Teatro** affinché sia un grande evento, anzi, l'evento dell'anno!
(Alba Alabiso)



► **TOSCANA**
“DIVERSAMENTE”

28 e 29 marzo 2009: Polispazio Hellana di Agliana.

Per il terzo anno consecutivo si è celebrata al Polispazio Hellana di Agliana (Pistoia) la **Giornata Mondiale del Teatro**, promossa e coordinata dal Centro Studi della U.I.L.T. Toscana, con l'adesione della Compagnia LA BOTTEGA DELLE MASCHERE e il patrocinio del Comune.

Due serate a ingresso libero, sabato 28 e domenica 29 marzo, con due iniziative che rientrano in un progetto di valorizzazione del valore della vita, portato avanti da LA BOTTEGA DELLE MASCHERE attraverso l'attività teatrale. La scelta di proporre questi due eventi che affrontano aspetti importanti e delicati della vita è legata al tema del messaggio della Giornata Mondiale del Teatro di quest'anno, scritto da **Augusto Boal** (drammaturgo e regista, ideatore del metodo del Teatro dell'Oppresso) che sostiene che tutti siamo 'attori' se vogliamo vivere attivamente per migliorare la società. Sono state, perciò, proposte al pubblico due opportunità per riflettere sul nostro ruolo che ci porta ad essere sempre in scena "sulle tavole della vita". Sabato 28 marzo, è stato rappresentato lo spettacolo **"DiversaMente"** (testo di Cinzia Lotti, adattamento e regia di Maura Salvi), che affronta il delicato tema del disagio psichico.

Domenica 29 marzo è stato presentato il libro ***Il sogno, il silenzio, la nascita*** (Aulino Editore di Sciacca, www.aulinoeditore.it), scritto da **Debora Bonacchi** che racconta i suoi sogni di adolescente, improvvisamente spenti da sei mesi di coma a causa di un incidente stradale e il ritorno alla vita, fino a diventare mamma. Dopo la lettura scenica di alcuni brani del libro, è seguito un dibattito sul valore della vita molto coinvolgente, anche per la presenza dell'autrice. Nelle due serate è stato esposto nel Polispazio Hellana il messaggio internazionale della Giornata Mondiale del Teatro 2009, con presentazione dell'iniziativa al pubblico di **Piera Salvi** (responsabile del Centro Studi) e lettura del messaggio a cura di **Luca Cianchi** (sabato) e **Maura Salvi** (domenica). Le due serate sono state seguite da un pubblico numeroso e molto interessato.

Il libro *Il sogno, il silenzio, la nascita* può essere richiesto a Gianmarco Aulino:

info@aulinoeditore.it.

(Piera Salvi)





► UMBRIA UNA GIORNATA SPECIALE

27 marzo 2009: Teatro Sociale di Amelia.

Sì, cari amici, proprio una giornata speciale. Dopo aver già festeggiato nel 2007 la **Giornata Mondiale del Teatro** (una settimana di eventi tra spettacoli, mostre e conferenze), quest'anno il Consiglio Direttivo della U.I.L.T. Umbria ha deciso di ripetere l'esperienza.

La giornata è stata piena, bella e anche faticosa. Il tutto è cominciato la mattina con gli interventi artistici (presentazione di lavori derivanti da laboratori teatrali interni) di quattro scuole secondarie della città di Amelia e della vicina cittadina di Avigliano Umbro, tutte splendidamente coordinate e guidate, oltre che dai rispettivi maestri, dalla sapiente regia dell'amico **Massimo Manini** che ha saputo intrattenere e coinvolgere i ragazzini catturando la loro attenzione.

Qui è già successo il primo 'miracolo', il primo riconoscimento importante dell'iniziativa: vedere il teatro pieno di bambini festosi, chiassosi, ma allo stesso tempo disciplinati e consapevoli di trovarsi in un luogo particolare. Sono loro, le generazioni a venire, che debbono essere sollecitate al fine di creare quel pubblico futuro che apprezzi adeguatamente l'arte teatrale. Nel pomeriggio si è proseguito con l'Assemblea dei gruppi associati alla U.I.L.T. Umbria durante la quale si sono avuti gli interventi dell'Assessore alla Cultura della Regione Umbria **Silvano Rometti** e del Sindaco del Comune di Amelia **Giorgio Sensini** che hanno riconosciuto la valenza del lavoro svolto dalla nostra associazione per la crescita della cultura teatrale.

La possente e calibrata voce di **Antonio Mastellone** ha permesso di apprezzare il messaggio internazionale per la Giornata Mondiale del Teatro, quest'anno redatto dal drammaturgo brasiliano **Augusto Boal**, che ha fatto da prologo alla serata vera e propria con la presentazione delle *performances* di alcuni gruppi associati.

Siamo passati da "*Filumena Marturano*" a "*Pulcinella*", da brani tratti da vari spettacoli alla presentazione di libri teatrali: in particolare l'ultimo dell'amico **Francesco Randazzo** con le letture dramatizzate di alcuni racconti. Da rimarcare la professionalità dimostrata dalle compagnie partecipanti alle quali va un ringraziamento doveroso così come va al pubblico che ha compiuto il secondo 'miracolo' riempiendo adeguatamente il Teatro Sociale. Ciò che si è potuto apprezzare maggiormente è stata la voglia di conoscersi e di stare insieme, accresciuta pure dal momento conviviale, che ha permesso uno scambio di idee ed opinioni utile a cementare l'aggregazione nella nostra associazione, sulla base anche delle motivazioni

insite nella Giornata Mondiale del Teatro. La 'fatica' (si è finito a notte inoltrata) è stata, quindi, ripagata, tanto che, su richiesta dell'Assessorato alle Politiche Culturali e Giovanili del Comune di Perugia, il Consiglio Direttivo della U.I.L.T. Umbria, sabato 9 maggio, ha ripetuto la manifestazione presso il nuovo Teatro "Bertolt Brecht" di Perugia. Grazie di nuovo, pertanto, a tutti i partecipanti, ai consiglieri, al Comune di Amelia, ai responsabili del Teatro Sociale, alla nostra presentatrice Rita, a Pierluigi (nostro tecnico tuttotfare), e arrivederci al prossimo appuntamento. Felice Palcoscenico!
(Domenico Santini)

► VENETO

IL TEATRO A CASA VOSTRA
Per celebrare la Giornata Mondiale del Teatro.

28 marzo 2009:

Polivalente Teatro Don Bosco di Padova.

La **Compagnia PADOVA TEATRO** ha rappresentato la commedia brillante **"Sarto per signora"** di Georges Feydeau per la regia di Paola Spolaore. Interpreti: Paolo Lighezzolo, Beppo Franceschini, Salvatore Moscatt, Zita Maso, Tatiana Berlose, Cristina Conte, Ornella Pirolo e Paola Spolaore. Musiche di Angelo Cirigottis. Ripetuti applausi a scena aperta e richiami



calorosi alla fine dello spettacolo di tutta la sala gremita di pubblico.

Prima della rappresentazione l'attrice **Daniela Boldrin Schiavon** ha letto il messaggio internazionale recitato il 27 marzo in tanti teatri del mondo, scritto per l'occasione da **Augusto Boal** (drammaturgo, scrittore e regista brasiliano) che, fra l'altro, asserisce: *"Quando guardiamo al di là delle apparenze, vediamo oppressori e oppressi, in tutte le società, le etnie, le classi e le caste, vediamo un mondo ingiusto e crudele. Dobbiamo inventarne un altro, perché sappiamo che è possibile. Ma dipende da noi costruirlo con le nostre mani, entrando in scena, nel palcoscenico e nella vita... Fate attenzione allo spettacolo che sta per iniziare e al ritorno a casa, coi vostri amici, interpretate le vostre pièces personali e vedrete ciò che non avete potuto vedere mai: l'ovvio. Il teatro non è solamente un avvenimento, è uno stile di vita! Siamo tutti degli attori: essere cittadino, non è vivere la società, ma è cambiarla".*

L'Assessore alle Politiche Culturali e Spettacolo del Comune di Padova, **Monica Balbinot**, afferma: *"Bertolt Brecht ha scritto che 'Da che mondo è mondo, compito del teatro, come di tutte le altre arti, è ricreare la gente. Questo compito gli conferisce sempre la sua speciale dignità'. Credo che in questa definizione viva il significato profondo della Giornata Mondiale del Teatro, che anche quest'anno la nostra città celebra con l'iniziativa promossa dalla Compagnia Padova Teatro: una giornata che ci ricorda quanto questa forma di espressione artistica sia preziosa e funzionale alle esigenze dell'uomo, al suo bisogno di nutrire il proprio immaginario, al suo inestinguibile desiderio di raccontare e sentirsi raccontare storie. Nel segno di questa magica comunanza spirituale che da sempre si instaura fra artisti e pubblico, la Compagnia Padova Teatro per il decimo anno consecutivo conferisce a questo suo appuntamento una doppia valenza: innanzitutto la simbolica celebrazione universale del teatro, da condividere con tutte le compagnie, gli autori, i registi del mondo; ma anche il racconto di un decennio di attività, in cui la vita culturale padovana, grazie all'attività di quest'associazione, ha potuto giovare in modo significativo di proposte, spettacoli e incontri che si sono succeduti senza mai limitarsi al già visto, alla rassicurante riproposta di temi e opere collaudate. Padova Teatro taglia, dunque, un traguardo importante, quello dei dieci anni di vita. Un traguardo al quale l'Amministrazione comunale di Padova è orgogliosa di aver contribuito sostenendo la vita dell'associazione e dei suoi numerosi progetti. Un grande ringraziamento, da parte mia e di tutta l'Amministrazione, va dunque rivolto al Presidente **Salvatore Moscati** che di questa iniziativa è artefice e promotore. Nella certezza che l'amore per il teatro e la sua promozione, dimostrati in questi anni da Padova Teatro, continueranno a produrre risultati importanti anche in futuro, incontrando, come sempre è stato finora, il favore del pubblico e il sostegno delle istituzioni".*



Alessandro Fersen e la nascita dello



Alessandro Fajrajzen, in arte **Alessandro Fersen**, è tra i principali Maestri della scena teatrale occidentale del XX secolo. Il suo **mnemodramma** segna una pietra angolare in quel processo di trasformazione delle tecniche di recitazione iniziato da Stanislavskij e poi in vario modo ampliato e modificato da altri grandi del Teatro come: Artaud, Craig, Mejerchol'd, Vachtangov, Grotowski, ecc. Possiamo dire che nella sua vita si concentra tutta la drammatica storia del secolo. Nasce nel 1911 a Lodz, in Polonia, da una famiglia ebraica. A soli tre anni si trasferisce con la famiglia in Italia, a Genova, dove frequenta la scuola elementare, il liceo e l'università. Dopo la laurea in Filosofia va a Parigi dove frequenta il *cartel*, cioè quel sodalizio artistico fra registi come Dullin, Jouvett, Baty, Pitoev, Copeau, ecc., nato a metà degli anni '30 per contrastare il teatro commerciale e accademico di matrice ottocentesca. Da Parigi si sposta a Varsavia e in Bielorussia da dove riesce miracolosamente a fuggire nel 1939 prima che si chiudano le frontiere a causa della guerra scatenata dai nazisti.

Per Alessandro Fersen inizia il periodo della lotta antifascista per cui si unisce al gruppo di intellettuali fondato da Carlo Rosselli e Giuseppe Rensi. All'inizio del '43 entra nella Resistenza e dopo poco è costretto a rifugiarsi con la famiglia in Svizzera. Seguono vari pellegrinaggi da un campo profughi all'altro finché nel 1945 ritorna in Italia dove Sandro Pertini lo propone come segretario del C.L.N. per Genova e la Liguria. Alessandro Fersen accetta l'incarico e contemporaneamente collabora al "Corriere del Popolo" ma ormai tutto il suo interesse è rivolto al teatro.

Nel 1947 mette in scena la commedia "Lea Lebowitz" che ha rielaborato da un'antica leggenda *chassidica* con la scenografia e i costumi di Emanuele Luzzati, suo grande amico e collaboratore, e da questo momento ha inizio la sua prodigiosa attività teatrale come regista, drammaturgo e infine pedagogo. Infatti nel 1957 fonda a Roma lo **Studio Fersen di Arti Sceniche** in cui inizialmente applica il metodo Stanislavskij che poi abbandona perché lo ritiene troppo influenzato dal Naturalismo e dal Positivismo dell'inizio del secolo. Egli ritiene che il teatro moderno abbia perso il potere di incidere sull'atteggiamento dell'uomo di fronte al mondo e sia diventato un'attività prettamente estetica e ludica. Ormai è convinto che per una vera, totale rinascita del teatro occorra far riferimento all'antropologia, l'unica scienza in grado di aiutare il pedagogo a formare un nuovo tipo di attore capace di riacquistare la memoria ancestrale perduta, ossia riappropriarsi dell'atto teatrale primigenio, cioè l'atto dell'Uomo che si immedesima nel dio, che diventa il dio. A questo punto, Alessandro Fersen affronta un lungo e faticoso viaggio in Brasile dove studia la magia e i riti ancestrali ancora praticati presso le popolazioni indigene. Ecco come egli stesso descrive le motivazioni della sua lunga e complessa ricerca in un raro filmato:

"...Mentre le altre arti sono riuscite a rinnovare le proprie capacità espressive, il teatro continua ad usare il suo linguaggio tradizionale. Ne nasce, soprattutto nel confronto con i mass media, una sorta di confusione delle lingue. In questa situazione di incertezza ritengo necessario andare alla ricerca del vero linguaggio teatrale, ammesso che esista, risalire alle origini della





vita teatrale per renderci conto del modo in cui il teatro si configura nella cultura originaria, della sua collocazione, del suo linguaggio. È a questo punto che in laboratorio entra l'antropologia. L'antropologia è infatti in grado di fornire informazioni molto accurate su quella originaria forma di teatro che è la ritualità. Nel rito l'officiante si immedesima con il dio, perde la sua identità privata, diventa il dio. Questo è il nucleo della vita teatrale, ossia la capacità di diventare altro da sé. Successivamente il dio è stato sostituito dal personaggio ma l'operazione resta sempre la stessa. Oggi quest'operazione è stranamente conculcata, distorta, addirittura obliterata dai mille condizionamenti della vita moderna. Si tratta quindi di vedere se è possibile restituirla alla vita d'origine. In laboratorio sono partiti dalla considerazione che in tutta la ritualità esistano oggetti-simbolo, rituali che fissati o manipolati dai credenti, dai partecipanti hanno il potere di scatenare stati di coscienza profonda, stati di trance. È proprio in questo evento teatralissimo che è la trance che si osserva la nascita dell'evento teatrale. Nella nostra cultura non abbiamo oggetti-simbolo validi per tutti poiché il nostro orizzonte culturale è estremamente frantumato e non possiamo ricorrere a oggetti-simbolo significanti. In laboratorio siamo quindi ricorsi ad una serie di oggetti della vita quotidiana o astratti o anodini, partendo dall'ipotesi che esista una struttura psichica che presiede l'atto teatrale ed è sempre uguale a se stessa ma che è caduta in disuso. È possibile riattivarla? Questo è il problema. Ho creato quindi una particolare tecnica che ho

*chiamato **mnemodramma** o dramma della memoria. Ma non della memoria privata o non solo di quella, ma della memoria ancestrale e collettiva...".*

Tornato in Italia, sperimenta con i suoi giovani allievi una nuova tecnica di laboratorio che chiama **mnemodramma** mentre il suo Studio di Arti Sceniche diventa un centro di cultura interdisciplinare frequentato da artisti e intellettuali. Dal 1975 al 1978 dirige il Teatro Stabile di Bolzano dove presenta, fra l'altro, anche uno dei lavori dello Studio, il "*Leviathan*", in cui gli attori lavorano secondo la tecnica dello **mnemodramma**.

Alessandro Fersen scompare a Roma, il 3 ottobre del 2001. Nel 2004 la figlia Ariela crea la **Fondazione "Alessandro Fersen"** (www.alessandrofersen.org) con l'intento di curare la divulgazione, lo sviluppo e lo studio delle opere e della metodologia di insegnamento del Maestro, una metodologia che oggi, in Italia e all'estero, è oggetto di tesi di laurea ed è praticata da molti suoi ex allievi e studiosi.

La **Fondazione "Alessandro Fersen"**, nell'ambito della sua attività di divulgazione, sviluppo e studio delle opere e della metodologia di insegnamento del Maestro, chiede a chiunque sia in possesso di materiale sconosciuto e/o inedito (lettere, documenti, ecc.) concernenti l'attività del Maestro di mettersi in contatto con il Direttore della Fondazione: Pasquale Pesce (pqlpsc@alice.it).



Sopra questo palcoscenico

*Sopra questo palcoscenico
 c'è di tutto:
 paura, voglia,
 rabbia e amore;
 sopra questo palcoscenico
 i pensieri
 o filano via veloci
 oppure
 restano schiacciati
 da un impossibile sogno;
 sopra questo palcoscenico
 si vive solo una volta,
 unica, irripetibile,
 con un passato
 sbiadito
 ed un futuro
 impalpabile;
 sopra questo palcoscenico
 vince la finzione,
 e la mediocrità
 raggiunge vette
 altissime, impensate;
 sopra questo palcoscenico
 la morte non è morte,
 l'amore non è amore,
 l'odio non è odio;
 sopra questo palcoscenico
 vorrei che per una volta,
 soltanto per una volta,
 la vita fosse vera vita.*

Sono nato l'11 gennaio del 1953, a Pescia, in Toscana, una piccola città di provincia che qualcuno ha pensato bene di collocare tra Viareggio e l'Abetone, con tutti gli innegabili vantaggi climatici che derivano da questa invidiabile posizione geografica. Era domenica, e questo già dice molto di me. Sono miracolosamente sopravvissuto alle farinate e agli omogeneizzati: poi, quando è cominciata l'era della pastasciutta, le cose sono decisamente migliorate. Ho sempre preferito, fin da piccolo, il vino all'acqua, le donne agli uomini, la scienza alla fede, la chitarra ai libri. Ho studiato elettronica, e devo dire che ora difficilmente prendo la scossa quando cambio una lampadina. Musicalmente sono cresciuto all'ombra di De André, dei Deep Purple, e dei Jethro Tull, sempre con la chitarra in mano a cercare accordi e melodie. Ho avuto svariati gruppi con i quali ho girato la Toscana suonando un po' di tutto. Nel 1975 mi sono sposato. Una moglie, un figlio e un lavoro alle Poste. Come postino, naturalmente; ma qualche volta cambiavo anche le lampadine. Sembrava dovesse essere una vita così. Senza emozioni, senza alti e bassi, lettere e raccomandate, ufficio e casa, ma una grande insidia mi aspettava dietro l'angolo: il teatro. Nel 1985 nasce, per merito di un gruppo di amici, la Compagnia MERCANTI DI PAROLE. Figuratevi che ero talmente ignorante in fatto di teatro che credevo che la "quinta" fosse una sinfonia, "l'americana" una donna d'oltreoceano e "l'occhio di bua" la parte anatomica di un ruminante. Siccome sono la persona più anziana e forse anche, per dirla alla toscana, quella più grulla, vengo subito bollato come regista e le prime parole che sento dire da tutti sono: "Allora? Cosa facciamo?". Confesso che questa frase mi getta nella disperazione più profonda. Inizio a divorare commedie una dopo l'altra, con frenesia crescente, cercando quella più adatta alla nostra compagnia; infine, in una confusione mentale apocalittica (sono arrivato a sognare Arpagone con una dozzina di rose scarlatte in mano che si dichiara a Mirandolina, la quale sta baciando appassionatamente un imbarazzato lago) scelgo una commedia di Aldo De Benedetti: "Non ti conosco più". Per portare in scena detta commedia, facciamo come tutte le compagnie alle prime armi: saccheggiamo le case degli attori, e così riusciamo a mettere insieme una scenografia abbastanza decente. I nervi mi saltano definitivamente quando, non appena finita la prima, quando ancora non si è spento l'eco degli applausi, qualcuno mi domanda con aria angelica: "E ora? Cosa facciamo ora?". È stato così che ho cominciato a scrivere commedie. Da allora ne sono nate molte, alcune in vernacolo toscano, altre in lingua; la più famosa è certamente "Don Camillo" rappresentata anche ad Ottawa, in Canada. Siccome le commedie mi pareva che non bastassero, ho scritto anche due libri, *Il cassetto dei ricordi* e *Cronos*. Poi è nato il gruppo di ricerca sulle tradizioni musicali toscane FUORI DAL CORO, con il quale ripropongo vecchie canzoni popolari; ma non solo: mi restava ancora un briciolo di tempo, che ho pensato bene di impiegare a comporre testi e musiche.

"L'URLO DEL MUTO"

Commedia di alto contenuto comico, in due atti.

Personaggi: 4 donne e 8 uomini.

La vicenda si svolge in un qualsiasi luogo d'Italia, e tratta dei rapporti tra nobili squattrinati. Una sfida anche per la regia, che deve alternare stazione, chiesa, salotto, cucina. Il risultato è davvero esilarante! Adatta ad essere recitata nel dialetto locale.

"OH, OLIMPOS DEI!"

Commedia in due atti, brillante e riflessiva.

Personaggi: 6 donne e 5 uomini.

Aristodeo, un ladro dell'Antica Grecia, si imbatte negli dei, alcuni falsi ed altri veri. Un susseguirsi di colpi di scena, sino alla sorpresa finale...

"LO SCALDINO MAGICO"

Commedia in due atti, brillante.

Personaggi: 7 donne e 3 uomini.

Questa commedia, per il suo alto contenuto umoristico, la sua semplicità di linguaggio e gli ampi spazi che lascia all'improvvisazione, si presta benissimo ad essere tradotta nel dialetto locale della regione in cui verrà rappresentata. Colui che interpreterà il ruolo di Tonio impersonerà anche il Genio dello scaldino.

"DON CAMILLO"

Commedia in due atti, brillante e riflessiva.

Personaggi: 4 donne e 6 uomini.

Adattamento teatrale tratto da alcuni libri di Giovannino Guareschi. L'azione si svolge sempre in canonica dove vengono messe a confronto, in modo pacatamente comico, le idee diametralmente opposte di Don Camillo e Peppone. Ci sono anche quattro canzoni.

"LE TRE MARIE"

Commedia comica in due atti.

Personaggi: 3 donne e 2 uomini.

Il lavoro ci riporta indietro nel tempo agli anni Cinquanta: in una città di mare vivono, con i loro rimpianti, le frustrazioni, le reciproche punzecchiature e il pensiero del cibo, tre signorine da marito non più giovanissime. La loro esistenza, ormai attestata su questi schemi, viene improvvisamente sconvolta da un inaspettato e, in apparenza, drammatico arrivo, e da quel momento la vita di queste sorelle, le tre Marie, appunto, non sarà più la stessa.

"LADRO D'AMORE"

Commedia brillante in due atti.

Personaggi: 3 donne e 3 uomini.

Un ladro, due fidanzati di ritorno da un viaggio a Londra, una studentessa chiacchierona fissata con Platone, una coppia di padroni di casa un po' rimbambiti svegliati nel cuore della notte. Non sempre un ladro entra in casa per rubare, le apparenze spesso ingannano e a volte le cose non sono in realtà proprio come si presentano.

"NATALE AL BASILICO"

Commedia di travolgente comicità, in due atti.

Personaggi: 4 donne e 3 uomini.



I sette personaggi sono bloccati da una bufera di neve, che non accenna a diminuire, e costretti a vivere i giorni precedenti al Natale in modo del tutto inaspettato. La velocità di svolgimento e i continui colpi di scena contribuiscono a rendere questa commedia divertente e molto scorrevole.

"MARIONETTE"

Commedia in due atti, brillante.

Personaggi: 4 donne e 3 uomini.

Un abile burattinaio manovra i fili di inconsapevoli attori, in un intreccio spazio-temporale che sembra non rispondere più alle leggi della natura. E così sul palcoscenico può accadere di tutto, perfino far vivere situazioni che non sono ancora state scritte.



La Compagnia

Quante volte nella vita capita che due amici, parlando tra loro, si chiedano:
"Ma perché non proviamo a...?".

Solo che, molto spesso, anzi verrebbe da dire quasi sempre, quell'idea resta fine a se stessa. Una bella idea, certo, un'idea interessante, fantasiosa, magari anche esaltante, ma destinata a rimanere nei sogni di persone che vorrebbero provare a realizzare qualcosa e che invece, talvolta per troppi impegni, talvolta per un'oggettiva impossibilità, talvolta per timore o per mancanza di un pizzico di coraggio in più, decidono che è meglio lasciar perdere.

C'è in questo quasi un senso di sfida, la voglia di mettersi alla prova, di dimostrare a se stessi e agli altri che si può riuscire, ma soprattutto la voglia di aggiungere alla propria vita qualcosa di completamente nuovo, di diverso, qualcosa che una persona a volte non si immagina nemmeno di poter fare.

Molti di voi si riconosceranno in queste parole e in quello che descrivono: amici che si conoscono da anni, che vanno in vacanza insieme, che hanno una famiglia, un lavoro, impegni che riempiono la loro giornata e che a volte sono talmente numerosi e pressanti da fare sì che ci si chieda se c'è davvero il tempo per dedicarsi anche ad altro. Persone che sono accomunate da una passione e che decidono di assecondarla, sfidando se stesse e accettando senza problemi l'idea che possa anche andar male.

Nel nostro (e vostro) caso, la passione che ci unisce è quella per il teatro e per la molteplicità di sensazioni che il teatro crea dentro di noi, quando siamo in platea a seguire i movimenti di un attore che cerca di comunicarci emozioni e sentimenti che lui stesso si sforza di provare.

Qualche anno fa Gigi e Antonio si sono chiesti se sul palco non potevano esserci loro, se non potevano essere loro a cercare di far ridere, piangere, pensare, se non potevano essere loro a comunicare qualcosa a chi avesse voluto seguirli.



A Piedi Nudi sul Palco

A PIEDI NUDI SUL PALCO è nata così.

È nata dalla passione, dal coraggio, dall'amore per il teatro, dal gusto per la sfida, dall'amicizia, dalla voglia di divertirsi. Sempre su queste basi ha proseguito il suo cammino, prendendo man mano la forma attuale.

Molti nuovi amici hanno accettato la sfida e quello che all'inizio poteva sembrare solo un tentativo, grazie al contributo di tutti, è diventato realtà: una compagnia teatrale amatoriale fatta da persone che ogni giorno lavorano, che hanno figli da educare, ma che trovano sempre il tempo per incontrarsi, discutere, far progetti, organizzare uno spettacolo, imparare e crescere insieme.

Con il tempo l'evoluzione si è fatta sempre più evidente, sono arrivate le prime rappresentazioni e poi anche i primi successi, fino all'organizzazione di una rassegna teatrale che ad ottobre vedrà al Teatro Verga di Milano la sua quarta edizione.

Così, dopo tanto impegno e tanta fatica, Gigi e Antonio hanno capito di essere riusciti e realizzare ciò che all'inizio a qualcuno poteva sembrare utopia.

Oggi siamo in diciotto, ciascuno con un suo ruolo e con la possibilità di sentirsi realizzato nel fare ciò che ama.

La passione che ci accomuna è sempre la stessa, come ci accomuna un profondo sentimento di amicizia che va al di là di quanto facciamo sul palco. Le idee sono tante e ciascuno dà il suo contributo; vogliamo continuare a divertirci e a far divertire, impegnandoci ogni giorno per costruire qualcosa e contribuire, nel nostro piccolo, alla crescita del teatro amatoriale. Speriamo di riuscirci, perché la soddisfazione e i complimenti di chi ci segue sono ciò che più ci gratifica e ci dà la forza per continuare nel nostro cammino.

Non sappiamo dove saremo o cosa faremo in futuro, possiamo solo continuare a porci obiettivi sempre più stimolanti e darci da fare per realizzare progetti che speriamo possano trovare il consenso e l'ammirazione di chi vorrà continuare a seguirci.

Magari, tra dieci, quindici o vent'anni sul palco al nostro posto ci saranno i nostri figli, gli stessi che oggi seguono ogni nostro spettacolo e che, una volta tornati a casa, prima di addormentarsi, ripetono sorridendo le nostre battute.

(Paolo Nardi)

Compagnia A PIEDI NUDI SUL PALCO

Luigi Ariotta: Via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano

tel. 02.5520704

ariotta.luigi@tiscali.it

www.apiedinudisulpalco.it





Convegno Nazionale

Campagna: 23-25 ottobre 2009

"Drama Education from Social Risk to the Arts"

L'evento. Il Teatro scuola è la via per scoprire in modo curioso, attivo e creativo il mondo, un mezzo per esplorare l'umanità, i problemi sociali e la vita della persona. Il convegno rappresenta un momento in cui si incontrano e si confrontano la fantasia e la curiosità degli educatori e insegnanti che nel loro quotidiano lavoro praticano le arti, in modo particolare il teatro, per rispondere al meglio alle necessità dei ragazzi. Suoni, luci, corpi, scene, elementi di un linguaggio comune in cui educatore e ragazzi si sfidano attraverso l'arte capovolgendo i ruoli, entrando in contatto in modo profondo e sensibile oltre i banchi degli istituti scolastici. In una scuola fin troppo orientata all'acquisizione dei contenuti, decidere di mettere in atto il processo artistico-teatrale fa spigionare i sentimenti, arricchisce la cultura e facilita la comunicazione.

Le opportunità. Il convegno si rivolge a insegnanti di ogni ordine e grado, educatori e operatori culturali.

È un momento per: conoscere e condividere le riflessioni di studiosi internazionali sul teatro scuola; prendere parte a *workshop* finalizzati all'acquisizione di capacità pratiche; sperimentare nuovi metodi di attività teatrale; creare una *community* e scambiare esperienze.

Relatori e temi internazionali. Francine Chaine, Università Laval of Quebec (Canada), École des Arts Visuels: Arte ed educazione. Mike Fleming, University of Durham (Gran Bretagna), School of Education: Letteratura e poesia nel teatro scuola: un percorso curricolare. Tadeusz Lewicki, Università Pontificia Salesiana, Roma: Teatro educativo e rischio sociale.



Workshop: Creatività e dramma; Visual Arts; I bulli di Hogwarts; Scrivere per il teatro.

Attività: Performance; Tavola rotonda.

Lingua del convegno: Italiano e inglese con traduzione.

Iscrizioni

Compilare il modulo che potete trovare sulle pagine dei siti:

www.ilgerione.net

www.comune.campagna.sa.it

www.teatrodeidioscuri.com

Termine d'iscrizione: 30 settembre 2009.

La sede: Sala Convegni del Comune di Campagna.

Come raggiungere Campagna

Autostrada: sulla A3 (Salerno-Reggio Calabria), uscire al casello di Campagna (km 36 da Salerno), proseguire per circa km 3,5 (Quadrivio di Campagna), all'incrocio proseguire dritto per altri 3 km.

Treno: più comoda la stazione di Salerno, da cui proseguire con le Autolinee Sita; più scomode, perché meno servite, le stazioni di Battipaglia ed Eboli; evitare quella di Campagna.

Autobus (Autolinee Sita), da Salerno, partenza da Piazza della Concordia, a 100 m dalla Stazione Ferroviaria, durata della corsa circa 1 ora, fermata a Campagna Centro.

Quota di partecipazione: € 160,00.

La quota include: l'ammissione a tutte le sedute di plenaria e alle relazioni; materiale di cartella; spettacolo del venerdì sera; cena conviviale del venerdì sera e pranzo *buffet* del sabato; partecipazione a due *workshop* da 3 ore o ad uno da 6 ore.

Coordinate bancarie per il versamento della quota d'iscrizione:

IT25U0306776131000000010022

intestato al Comune di Campagna (Salerno);

IT24Z0539276130000000982019

intestato a Teatro dei Dioscuri.

Nella causale indicare: "partecipazione convegno 23-25 ottobre 2009".

Soggiorno. È possibile prenotare presso l'hotel convenzionato seguendo il link <http://www.hotelcapital.it/IT/prenotazioni.html>.

La convenzione prevede due notti di pernottamento e prima colazione per € 66,00 a persona. Al momento della prenotazione specificare la partecipazione al convegno.

Contatti

Prof. Tadeusz Lewicki (direzione scientifica): lewickitadek@gmail.com

Dr. Angela Marchese (rapporti con i media): angelamarc@tiscali.it

Antonio Caponigro (direzione organizzativa):

convegno@teatrodeidioscuri.com

RIDOTTO

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con D.M. del 12.11.2007, all'art. 19, comma 3, ha riconosciuto la S.I.A.D. – Società Italiana Autori Drammatici – quale associazione la cui attività è finalizzata a valorizzare la drammaturgia italiana contemporanea, conservandone i testi di maggior pregio e incentivandone la conoscenza attraverso attività rivolte a diffonderla, a rappresentarla e a pubblicarla.

A seguito di tale riconoscimento possiamo ora operare con più tranquillità in qualcuno dei suddetti campi, privilegiando le pubblicazioni, che hanno la finalità di diffondere i testi, altrimenti destinati a scomparire dopo spesso effimere rappresentazioni, e gli incontri, che sempre con maggior affluenza di pubblico vengono realizzati al Burcardo, la Biblioteca Teatrale offertaci dalla S.I.A.E.

Per quanto riguarda la pubblicazione della rivista **"Ridotto"** – che molti di voi conoscono – contenente notizie relative al mondo teatrale e la segnalazione di testi e spettacoli, è di vitale importanza per la S.I.A.D. che chi già la riceve, o chi vorrà riceverla, sottoscriva un abbonamento annuale, poiché senza questo aiuto da parte vostra, non si sarà in grado di assicurare la pubblicazione della rivista.

La quota annuale è di € 50,00 e può essere versata a mezzo bonifico bancario (Banca Popolare di Milano, agenzia n. 1002 EUR Roma, coordinate IBAN IT 51 U 05584 03251 000000025750) o a mezzo c/c postale (n. 44385003, intestato a S.I.A.D., Società Italiana Autori Drammatici c/o S.I.A.E., Viale della Letteratura, 30 - 00144 Roma).

La Segreteria della S.I.A.D. è a disposizione per qualsiasi informazione al numero telefonico 06.59902692, fax 06.59902693, e-mail: siadsiad@tiscali.it, e per ricevere comunicazione dei vostri indirizzi e recapiti telefonici.

S.I.A.D. - Società Italiana Autori Drammatici

TEATRO SERBO-CROATO

La città dalmata di Zara è passata dall'Italia alla Jugoslavia con il trattato di Parigi del 10 febbraio 1947.

Arturo Cronia, nato a Zara nel 1896, laureato in Lettere a Padova, studiò a Graz e a Praga filologia slava e fu professore al Liceo Ginnasio di Zara italiana. Scrisse moltissimo. Per brevità, citerò soltanto *Grammatica della lingua serbo-croata* ad uso delle scuole italiane, *La fortuna del Petrarca nella lingua ceca*, *Storia della letteratura russa* e *Teatro serbo-croato* edito da Nuova Accademia Editrice e presentato da Raffaele Cantarella, accademico dei Lincei.

In Serbia, nell'Alto Medio Evo, quando si parla di teatro popolare, s'intende canti e danze simili agli "skoromochi" russi e uniti a riti pagani, mentre in Croazia, più vicina all'Italia, il teatro popolare era assimilabile al dramma sacro. Il passaggio dal dramma sacro allo spirito rinascimentale avviene verso il 1500 a Ragusa (oggi si chiama Dubrovnik). La vivace vena mitologica e pastorale italiana (Venezia, Ferrara, Siena) arriva in questa città dove, in un *Canzoniere raguseo* del 1507, si parla di Venere e di Cupido, e dove nasce **Niccolò Nale** (Naljeskovic) autore importante che si muoverà nello spirito dell'*Aminta* del Tasso.

Grande comico raguseo fu **Marino Darsa**, che si formò a Siena, che fu, poi, alla corte del conte austriaco von Rogendorf e infine si stabilì presso la Signoria di Ragusa. Il Darsa 'addomesticò' le opere di Plauto e si divertì con la taccagneria degli avari.

Nel Seicento, primeggia ancora il teatro di Ragusa, mentre nelle regioni abitate da croati e da serbi tace ancora la vera letteratura, ma i tempi stanno cambiando. Il concilio di Trento mette un po' tutti alla frusta e la pressione turca nei Balcani fa passare ogni volontà di vita gaudente e festaiola. In Bosnia, Serbia e Ungheria si vedono, allora, drammi romanzeschi che trasmettono e adulterano modelli italiani. Scrive il Cronia: "...tutta una schiera di incolori epigoni e rifacitori di roba altrui; inutile farne i nomi o citarne le opere...".

Ancora alla fine del XVII secolo rimane qualcosa che ricorda Pulcinella e Capitan Fracassa e quel genere di personaggi che recitavano il *Mome strimpellatore*, il *Pietro Ribaldo* o il *Bene Poplessia*, ma ormai è un teatro vuoto e stereotipato che si regge solo sulle oscenità.

La lingua è il *kajkavo*: un dialetto croato con cadenze italiane.

Nel secolo XVIII pure la letteratura serbo-croata di Ragusa va perdendo ogni fervore creativo. Nel 1778 il Senato raguseo decreta di accettare solo compagnie italiane. Fermenti risorgimentali portano nel nuovo teatro croato (San Marco di Zagabria 1835) recite in lingua tedesca (...austriaca), quindi si ritrova un po' di vitalità.

La Serbia, appena liberatasi dal giogo turco e appoggiatasi culturalmente all'Ungheria, si apre ad un grande fermento teatrale con studenti, teatro stabile e un direttore salariato.

Joakin Vujic fu l'anima di questo nuovo teatro sostenuto con vigore dal 1813 al 1835. Da

qui nasce **Jovan Sterija Popovic**, grande scrittore di teatro del XIX secolo. È autore di lavori storici e patriottici fra cui il "*Sogno di Marco Kraljevic*" (Kraljevic era stato un eroe serbo del XIV sec. che aveva lottato contro i Turchi). Una curiosità: il re del Montenegro, **Nikola I Petrovic Njegos**, pur essendo una figura letteraria di secondo piano, scrisse nel 1886 la sua "*Imperatrice dei Balcani*". Il lavoro fu anche musicato ed ebbe un discreto successo pure all'estero come atto di omaggio alla dinastia Petrovic-Savoia (Elena, 1873-1953, figlia del suddetto re Nikola I, dal 29 luglio 1900 fu regina d'Italia).

Questo volume sul Teatro serbo-croato di Arturo Cronia avrebbe ancora una miniera di storie da raccontare ma lo spazio tiranno



Sulla terrazza di Ivo Vojnovic

non me lo consente. Desidero concludere riassumendo quanto scritto dal Cronia sul più grande scrittore drammatico serbo-croato: **Ivo Vojnovic** (1857-1929). Colto di gusto e di pensiero, Vojnovic ricoprì cariche pubbliche e dal 1907 al 1914 fu direttore del teatro di Zagabria. Iniziò nel 1889 con il dramma "*Psiche*" ambientato nella mondanità della Vienna dell'epoca. Poi, nel 1893, proseguì con "*Il sogno di Gondola*" dove si abbandona alla poesia lirica e celebrativa. Nel 1895 appare la tragedia "*Equinozio*" di ispirazione wagneriana. Altre opere sono: "*La signora col girasole*" ambientata a Venezia; il "*Prologo di un dramma non scritto*" di ambiente raguseo e "*L'ultimo istante*" incompiuto. Il suo capolavoro è "*Trilogia ragusea*" del 1903 che si compone di: "*Allos enfants*" di ispirazione ovviamente marsigliese; "*Il crepuscolo*", che parla della fine di una famiglia nobile e "*Sulla terrazza*" dove un vecchio uomo politico ricorda i suoi dispiaceri. Dalla "*Trilogia ragusea*" traspare in Vojnovic il pensiero dei suoi maestri: Ibsen, Maeterlinck e D'Annunzio. Lo stesso Vojnovic tradusse in italiano, in italiano perfetto, la "*Trilogia ragusea*".

Comunicazioni

a cura della Segreteria Nazionale e dello Studio Legale Martinelli-Rogolino

Tutte le richieste di informazioni, quesiti, ecc. vanno rivolte per iscritto alla Segreteria Nazionale
Via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo - 39100 Bolzano - Fax 0471.920130 - segreteria@uilt.it



Bologna,
15 aprile 2009

Circolare n. 6/B

Oggetto: Circolare esplicativa dell'Agenzia delle Entrate n. 12/E in merito all'art. 30 L. 28 gennaio 2009, n. 2

Con la circolare n. 12/E del 9 aprile 2009, l'Agenzia delle Entrate illustra i contenuti del nuovo art. 30 del c.d. "decreto legge anticrisi" (D.L. 185/2008, convertito in Legge con la L. 28 gennaio 2009, n. 2) in materia di nuovi oneri previsti per gli enti associativi e le O.N.L.U.S. che vogliono godere delle agevolazioni fiscali contenute all'interno dell'art. 148 D.P.R. n. 917 del 1986 (TUIR) e art. 4 D.P.R. n. 633 del 1972, Testo unico in materia di I.V.A., già commentato nella nostra precedente circolare del 2 febbraio 2009.

L'Agenzia ribadisce preliminarmente che, il nuovo onere di comunicazione dei dati e delle notizie rilevanti ai fini fiscali all'ente impositore, risponde all'esigenza di acquisire la più ampia informazione e conoscenza del mondo associativo, al fine di tutelare le vere forme di associazionismo incentivate dal legislatore e contrastare l'uso distorto dello strumento associazionistico ai soli fini elusivi.

In attesa ancora della pubblicazione del modello da trasmettere (*sintomatico che esca la circolare ma manchi ancora lo strumento per adempiere ai contenuti della circolare*), unico mezzo capace di farci comprendere quali siano concretamente, nell'intendimento dell'Agenzia, le c.d. "notizie rilevanti ai fini fiscali", nella circolare si preannuncia, comunque, che queste permetteranno di acquisire per ciascun soggetto, informazioni sugli elementi di identificazione e qualificazione soggettiva dell'ente associativo, sui contenuti statutari e sui profili organizzativi, sul settore di operatività e sulle specifiche attività poste in essere.

L'Agenzia, dopo aver confermato che il presupposto di carattere generale per l'applicazione delle agevolazioni fiscali di decommercializzazione previste dall'art. 148 TUIR e dall'art. 4 I.V.A., è la qualificazione dell'ente associativo come non commerciale, riepiloga in dettaglio tutti i requisiti e le condizioni per l'applicabilità dei regimi di favore indicati e previsti solo per tali organismi.

L'onere di comunicazione previsto dall'art. 30, infatti, spetta in via generale a tutti gli enti associativi, di natura privata, con o senza personalità giuridica, che fruiscono della detassazione delle quote associative ovvero dei contributi o dei corrispettivi previsti dalle norme richiamate e si precisa, in particolare, che il modello di comunicazione deve essere presentato sia dalle associazioni già costituite sia dagli enti di nuova costituzione e anche se si limitano a riscuotere quote associative o contributi versati dagli associati o partecipanti a fronte dell'attività istituzionale svolta, salve, naturalmente, le esclusioni specificamente previste.

La presentazione del modello deve essere effettuata da tutti i soggetti associativi con autonomia giuridica tributaria e, quindi, anche dalle articolazioni territoriali o funzionali di un ente nazionale, laddove le stesse si configurino come autonomi soggetti d'imposta.

La circolare specifica che sono tenute alla trasmissione del modello le organizzazioni di volontariato, ad eccezione di quelle iscritte nei registri regionali di cui all'art. 6 L. 266/91, che non svolgano attività commerciali diverse da quelle marginali, espressamente individuate e nei limiti previsti dal decreto 25 maggio 2005.

La norma in esame, come già preannunciato (circolare 2/B del 2 febbraio 2009) interviene sui requisiti necessari alle organizzazioni di volontariato per l'acquisizione della qualifica di O.N.L.U.S. di diritto modificando la previsione del comma 8 dell'art. 10 del D. Lgs. 460/97.

A partire dalla data di entrata in vigore della norma, pertanto, organizzazioni di volontariato potranno godere di diritto della qualifica di O.N.L.U.S. e, conseguentemente, della disciplina di favore per queste previste, solo se provviste di entrambi i seguenti requisiti:

- sono iscritte negli appositi registri del volontariato di cui alla Legge 266/91;
- non svolgono attività commerciali diverse da quelle marginali elencate nel decreto del 1995.

Tutte le altre organizzazioni di volontariato, pertanto, non potranno godere della qualifica di O.N.L.U.S. di diritto e dovranno trasmettere all'Agenzia delle Entrate il modello di comunicazione delle notizie fiscalmente rilevanti.

Attività di beneficenza svolta da O.N.L.U.S.

L'Agenzia chiarisce che, la particolare formulazione adottata dal legislatore per il comma 4 dell'art. 30, gli conferisce natura di norma interpretativa, volta all'individuazione e delimitazione del concetto di **attività di beneficenza**, quale settore in cui possono operare le O.N.L.U.S. e, pertanto, gli fa assumere valenza di norma a efficacia retroattiva.

Vengono ricondotte in tale ambito anche le attività di erogazione gratuita di somme di denaro provenienti dalla gestione patrimoniale delle O.N.L.U.S. o da campagne di raccolta di donazioni a favore di enti che presentino i requisiti stabiliti dallo stesso comma 4.

Si chiarisce che, suddette erogazioni, inoltre, devono essere direttamente destinate alla realizzazione di progetti di utilità sociale, escludendo per gli enti beneficiari, la possibilità di riversare le donazioni

raccolte in favore di altri enti, essendo, quindi, necessaria la tracciabilità della donazione attraverso strumenti bancari o postali che evidenzino la particolare causa del versamento e l'esistenza di un progetto già definito prima dell'effettuazione dell'erogazione.

Agevolazioni in materia di imposta catastale per le O.N.L.U.S.

I commi 5-bis e 5-ter dell'art. 30, introducono, poi, con efficacia temporale limitata al 31 dicembre 2009, un'agevolazione in materia di imposta catastale per le O.N.L.U.S.

L'Agenzia evidenzia che l'agevolazione consiste nell'applicazione dell'imposta in misura fissa (168 euro) per i trasferimenti a titolo oneroso a favore delle O.N.L.U.S., a condizione che tali soggetti dichiarino nell'atto che intendono utilizzare direttamente i beni per lo svolgimento della propria attività e che realizzino l'effettivo utilizzo diretto entro due anni dall'acquisto.

Cordiali saluti.

Prof. Avv. Guido Martinelli

A seguito dell'adesione all'opzione 398 e alla conseguente lettura della normativa afferente le compagnie teatrali "senza scopo di lucro", chiediamo, cortesemente, di riscontrare i quesiti informativi di seguito elencati, al fine di eliminare alcuni dubbi sulle operatività del caso:

Domande
e risposte

Per una Associazione come la nostra, che non ha redditi da dichiarare per quanto all'anno appena trascorso (2008) e che ha aderito solo quest'anno (2009) all'opzione 398, l'allegato "VO" risulta da trasmettere fin da subito o il prossimo anno con la prima dichiarazione dei redditi utile?

Tale dubbio nasce dall'interpretazione del documento che al punto "Comunicazione successiva quadro VO" indica l'obbligo del contribuente a comunicare l'opzione nella dichiarazione annuale I.V.A. relativa all'anno in cui l'opzione stessa è stata operata (quindi, per la nostra Associazione sarebbe da effettuarsi l'anno prossimo), ma nel successivo punto "Contribuenti esonerati dalla dichiarazione annuale I.V.A." si precisa che i contribuenti esonerati o non tenuti alla presentazione della dichiarazione I.V.A. hanno l'obbligo di comunicare l'opzione con le stesse modalità e nei termini previsti per la presentazione della dichiarazione dei redditi (che, per la nostra Associazione, corrisponderebbe alla consueta dichiarazione dei redditi da presentare, però, quest'anno).

L'opzione andrà presentata allegando il quadro VO al modello unico della dichiarazione dei redditi presentata per il 2009 in quanto è considerata comunque valida l'opzione operata per fatti concludenti che verrà formalizzata poi con l'invio del modello e della dichiarazione.

Quale risulta essere il "momento impositivo" per emettere la fattura: il momento della prestazione (giorno dello spettacolo teatrale) o il momento del ricevimento del compenso (pagamento dello spettacolo svolto)?

La fattura andrà emessa successivamente al ricevimento del pagamento per la prestazione effettuata.

E nel caso di ricevimento del compenso prima dello svolgimento dello spettacolo teatrale, può considerarsi il "pagamento" quale momento impositivo?

Sì.

I biglietti di ingresso per uno spettacolo teatrale di importo superiore ad € 12,91, risultano soggetti ad Iva del 20% oppure a quella agevolata del 10%?

I.V.A. al 10%. Vedi punto 4, tabella C, allegata al D.P.R. 633/72.

Per quanto al "Libro dei Corrispettivi Contribuenti Minori", cosa si intende per "operazioni esenti"?

Le operazioni esenti I.V.A. sono quelle espressamente elencate all'interno dell'art. 10 del Testo I.V.A.

Per gli acquisti di materiale da considerare "cespiti", quali risultano essere le modalità per il relativo ammortamento?

Per gli enti che hanno optato per il regime forfetario previsto alla Legge 398, non sono configurabili "cespiti" ammortizzabili proprio in quanto regime forfetario di determinazione della base imponibile ai fini delle imposte dirette e dell'I.V.A. che non ammette la deduzione di ulteriori costi.

Cordiali saluti.

Avv. Guido Martinelli

Verbale dell'Assemblea Nazionale

Florio Park Hotel - Cinisi (Palermo)

sabato 2 maggio 2009

Il 2 maggio 2009, alle ore 9.30, presso il Florio Park Hotel di Cinisi (Palermo), si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea Nazionale dell'Unione Italiana Libero Teatro.

Sono presenti 44 compagnie e altre 20 hanno inviato delega, per un totale di 64 voti. Le compagnie iscritte alla data del 2 maggio sono 602. Le compagnie assenti sono 538.

ORDINE DEL GIORNO

1. **Relazione del Presidente.**
2. **Relazione del Segretario.**
3. **Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti.**
4. **Relazione del Presidente del Collegio dei Provisori.**
5. **Bilancio consuntivo 2008: presentazione, dibattito, approvazione.**
6. **Bilancio preventivo 2009: presentazione, dibattito, approvazione.**
7. **Relazione del Centro Studi: bilancio attività passata e progetti futuri, dibattito.**
8. **Progetti nazionali e regionali: presentazione attività, nuove proposte, dibattito.**
9. **Legge sullo spettacolo: aggiornamenti, dibattito.**
10. **Varie ed eventuali.**

L'assemblea si apre con i saluti del Presidente Luigi Antonio Mazzoni.

Il Presidente, constatata la regolarità dell'Assemblea, chiede di nominare quale Presidente dell'Assemblea Giovanni Sardone, e quale Segretaria Piera Salvi. L'Assemblea approva all'unanimità. Il Presidente dell'Assemblea saluta e ringrazia per la partecipazione. Ricorda la figura di Peppino Impastato, che ha vissuto e lavorato in questo luogo che ci ospita, e si augura che la sua tenace volontà possa rappresentare un esempio di comportamento anche per noi.

Propone all'Assemblea i nomi degli scrutatori componenti la commissione di verifica: Barbara Piro, Eddi Martellato, Giovanna Sabbatani e Giovanna Nicolò. L'Assemblea approva all'unanimità.

Il Vicepresidente Annalia Todaro saluta e ringrazia i presenti.

1. Relazione del Presidente, Luigi Antonio Mazzoni.

Ringrazio il Vicepresidente Annalia Todaro, che si è preso l'onere di organizzare quest'Assemblea. Poi un saluto a Giovanni Sardone, neopresidente della Sicilia. Ringrazio tutti i presenti a quest'Assemblea, momento importantissimo della nostra associazione. Siamo diventati una grande associazione, ma non per caso bensì per il lavoro di chi ci ha preceduto e che ringrazio. Le nostre energie per il futuro devono essere indirizzate da una parte a consolidare sempre più la nostra Associazione e dall'altra a farla conoscere meglio a tutti i livelli per farla diventare la punta di diamante del movimento teatrale italiano. Occorre quindi operare, all'interno della U.I.L.T., per chiarire meglio ruoli, com-

petenze e compiti, incoraggiando e sostenendo la crescita delle nostre compagnie, e, all'esterno, promuovendo quelle attività di visibilità e conoscenza dell'associazione, per incentivare le nuove affiliazioni e i rapporti di collaborazione tra enti territoriali e soci. In quest'ottica stiamo realizzando due nuovi strumenti. Con la guida e il lavoro competente e attento di Cavedon, che già si occupa di "Scena", stiamo realizzando una pubblicazione che racconterà la U.I.L.T. e la sua attività con dati, grafici, struttura, servizi. Ogni regione avrà due pagine dedicate, tramite le quali presentare la propria attività. Uno strumento che consentirà anche alle singole compagnie di presentarsi a enti e sponsor con un biglietto da visita concreto e tangibile. Il secondo intervento riguarda lo studio per il rinnovo del marchio e logo U.I.L.T. Il vero centro e il vero motore dell'Unione sono le regioni. I Consigli Direttivi regionali possono e devono conoscere bene le loro realtà teatrali territoriali per incoraggiarne l'operosità e promuovere in proprio tutte quelle attività di servizio, di supporto, di progettazione, di rapporto con gli enti territoriali che possono contribuire alla nostra crescita. Abbiamo rivisitato il regolamento del Centro Studi, che oltre a essere promotore dello studio e della ricerca teatrale, deve in primo luogo stimolare, raccogliere, valutare e finanziare i progetti di formazione e informazione provenienti dalle regioni e dai singoli gruppi. Quindi, invito tutti i soci a servirsi di questo strumento operativo, le regioni in primo luogo e direttamente le singole compagnie, spronando e punteggiando il proprio Centro Studi regionale con idee e progetti. Mi rendo conto che questo dinamismo non è di facile realizzazione, specie in regioni con poche compagnie, e soprattutto richiede tempo, dedizione e spirito di servizio. Ciascuno di noi ha un gruppo e vorrebbe che la propria compagnia fosse sempre



più importante e considerata. Legittimo ma sterile. Se vogliamo dare un orizzonte di senso alla U.I.L.T., se non crediamo che la U.I.L.T. sia solo un'agenzia di servizi, dobbiamo agire anche con e per lei; capendo che la sua crescita è anche la nostra crescita. Quindi, zappiamo pure con cura il nostro orticello, ma dedichiamo un po' di tempo al grande orto dell'Unione. Con Carmelo Pace, presidente della FI.T.A., abbiamo parlato per concordare un'azione comune nei confronti degli enti esterni con cui abbiamo rapporti. In particolare, c'è una proposta di Legge quadro per lo Spettacolo al vaglio della Commissione Cultura della Camera dei Deputati. Negli articoli di questa proposta, il teatro amatoriale non è citato. Anzi, il comma 2 dell'art. 15 recita "La Repubblica tutela e valorizza le attività teatrali professionali e ne promuove lo sviluppo...", escludendo così proprio noi amatori. Credo che, se avremo la forza e il coraggio di far causa comune, di parlare un solo linguaggio, potremo ottenere quei riconoscimenti ufficiali, che poi aiuteranno le attività del movimento teatrale amatoriale. Per i rapporti internazionali, tre nostri gruppi hanno partecipato ad importanti festival internazionali e hanno confermato l'alta qualità del nostro teatro. Per il 2009, più di 15 compagnie si sono candidate a partecipare a festival internazionali. La Giornata Mondiale del Teatro mette sulla stessa lunghezza d'onda, il 27 marzo di ogni anno, tutte le attività teatrali del mondo. La U.I.L.T. la sta celebrando con successo. Mi preme ricordare e ribadire un aspetto fondamentale: che il nostro far teatro, sia esso svolto in compagnia che in U.I.L.T., sia sempre un dono che noi facciamo al nostro pubblico in modo personale, spontaneo e gratuito. Chi, facendo attività teatrale sotto l'egida dell'Unione, persegue un profitto personale, sappia che non solo non è in sintonia con l'associazione e con quanti ne fanno parte, ma crea un danno alla sua compagnia e alla U.I.L.T. stessa. Alla sua compagnia perché, trattenendo pecunia, non metterà mai a disposizione i migliori maestri, le migliori attrezzature, i più bei costumi, e, magari, i più accoglienti spazi teatrali per ospitare nel migliore dei modi il suo pubblico. Alla U.I.L.T., perché metterà a rischio gli accordi presi con l'E.N.P.A.L.S. Buon palcoscenico a tutti!

2. Relazione del Segretario, Loris Franza.

Principali attività istituzionali. Nel corso del 2008 si è consolidato il lavoro della Segreteria Nazionale. È aumentata la presenza costante in ufficio per tutte le incombenze amministrative derivanti da: aumento numero iscritti e compagnie; assistenza ai responsabili regionali; assistenza fiscale e amministrativa alle compagnie; pratiche per la definizione dei contributi alle regioni; verifiche su attività; pratica contributi del Ministero e del 5 per mille; Festival Nazionale "Teatro delle Regioni"; aggiornamento del nuovo sito web.

Nel corso del 2008, la Segreteria ha seguito e coordinato: il C.D. a Montecatini; il C.D. a Pesaro e relativa Assemblea elettiva e Convegno; il C.D. a Pescara, con la costituzione della U.I.L.T. Abruzzo.

Pubblicazioni e Comunicazione. Nel 2008 è stato potenziato

il sito web: molto è stato fatto ma esistono ancora ampi spazi di miglioramento, miglioramento che deve forzatamente passare attraverso l'entusiasmo dei responsabili regionali. Le pubblicazioni di "Scena" sono continuate con perfetto tempismo.

Centro Studi e Formazione. A fine anno si sono riscontrati problemi con la Direzione del Centro Studi, ma subito si è voluto cercare un'intesa con l'approvazione di un nuovo regolamento condiviso da tutti.

Struttura della Federazione. Nel 2008 abbiamo ulteriormente consolidato la nostra struttura e dobbiamo evidenziare un piccolo incremento delle iscrizioni, in quanto siamo arrivati a 638 compagnie associate. L'attività delle regioni si è rafforzata e si è ufficialmente costituita la regione U.I.L.T. Abruzzo. Incremento delle iscrizioni nelle regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna. Per il resto, rimane la criticità delle regioni con poche compagnie iscritte e il C.D. si sta muovendo per aiutare quelle in difficoltà.

Aspetto qualitativo. Bilancio economico. Per quanto riguarda l'aspetto economico, gli impegni presi in fase di bilancio preventivo, ossia realizzare di più iniziative investendo risorse per utilizzare gli avanzi di bilancio degli anni precedenti, sono stati rispettati: come si evince dal bilancio consuntivo, è aumentato il deficit dell'anno corrente, ovviamente coperto dagli avanzi. Per il 2009 possiamo mettere a bilancio un previsto contributo ministeriale, anche se non ancora definito, e possiamo mettere a bilancio un preventivato contributo dal 5 per mille nella stessa cifra dell'anno precedente. L'anno scorso, in fase di bilancio preventivo, avevamo ipotizzato una maggiore spesa per investimenti nella formazione, ora, per l'anno 2009, ipotizziamo maggiori spese a beneficio del miglioramento del sito web, dell'aumento dei contributi alle regioni, della pubblicazione che riguarderà la Federazione. L'attività e la gestione della U.I.L.T. per l'anno 2008 è stata ampiamente positiva. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito ad ottenere questi splendidi risultati e mi auguro, per il 2009, di conseguire risultati ancora migliori. Grazie a tutti!

3. Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti, Loretta Ottaviani.

In qualità di Presidente del Collegio dei Revisori dei conti, dichiaro: di aver preso in carico tutta la documentazione inerente l'elaborazione del conto consuntivo per l'anno 2008 e di aver provveduto, durante l'intero arco dell'anno sociale, all'esame della gestione, effettuando gli specifici controlli formali e di merito delle singole operazioni contabili; che in data 8 febbraio 2009 è stata sottoposta all'attenzione del C.D. la situazione contabile per l'anno 2008; che in data 1° maggio 2009 lo stesso C.D. ha approvato la stesura definitiva del bilancio 2008. Alla luce delle verifiche eseguite, la sottoscritta esprime le seguenti considerazioni: la corrispondenza tra la movimentazione dei soci e i versamenti effettuati manifesta una gestione regolare delle quote sociali; le uscite monetarie sono giustificate da opportuna documentazione che attesta la veridicità degli importi iscritti in bilancio e la natura e l'inerenza delle spese alle quali si riferiscono. Il controllo sulla tenuta della contabilità mi ha portato a verificare che la struttura amministrativo-contabile dell'associazione è adeguata alle dimensioni dell'ente e che esistono corrette procedure per la rilevazione contabile dei fatti amministrativi che interessano la vita dell'associazione. Il bilancio al 31 dicembre 2008 è stato redatto secondo il principio di competenza economica: si è tenuto conto dei costi e dei proventi di competenza dell'anno 2008, mentre gli incassi o gli eventuali pagamenti relativi all'anno 2009 sono stati rinviati ed esposti nello stato patrimoniale. Il bilancio consuntivo, in linea con le previsioni fatte per l'anno 2008, presenta un disavanzo di esercizio di € 1.531,21. La perdita era stata già preventivata, ma si è riusciti a contenerla, grazie ad una oculata gestione delle risorse e un contenimento delle spese. La perdita è, comunque, coperta dall'avanzo degli esercizi precedenti. A giudizio del Collegio dei Revisori, il bilancio consuntivo 2008 fornisce una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione contabile e gestionale. Alla luce di quanto esposto e motivato, formulo il mio assenso alle risultanze di bilancio e chiedo all'Assemblea la sua approvazione così come predisposto dal C.D. L'Assemblea, dopo richiesta formale, approva la relazione all'unanimità.





4. Relazione del Presidente del Collegio dei Probiviri.

Non essendosi verificati contenziosi durante l'anno, non si ritiene necessaria alcuna relazione.

5. Bilancio consuntivo 2008: presentazione, dibattito, approvazione.

Frazza: Illustra il Bilancio consuntivo 2008, approvato in data 1° maggio 2009 dal C.D.

Poiché non vi sono rilievi, si passa alla votazione: l'Assemblea, all'unanimità, approva il Bilancio consuntivo 2008.

6. Bilancio preventivo 2009: presentazione, dibattito, approvazione.

Frazza: Illustra il Bilancio preventivo 2009, approvato in data 21 settembre 2008 dal C.D. riunito a Pescara.

Santini: Rileva che il costo preventivato per la pubblicazione della *brochure* era di € 5.000,00, mentre lo stesso ammonterà a circa € 10.000,00. Chiede se tali maggiori spese possano essere coperte con lo spostamento di parte dei fondi destinati ai contributi per le regioni.

Frazza: Ricorda che tale situazione è già stata sottoposta all'esame del C.D. e segnala che ci sono possibilità di copertura con altre poste di bilancio.

Santini: Il preventivo 2008 prevedeva introiti da iscrizioni per € 133.000,00 mentre questi sono ammontati a circa € 141.000,00 e, pertanto, maggiori costi possono essere fronteggiati con maggiori entrate.

Frazza: Con l'aumentare del numero degli iscritti, aumentano anche alcune spese (assicurazione, spedizione di "Scena", ecc.). Comunque, concorda che i fondi per la pubblicazione della *brochure* sono disponibili.

Si passa alla votazione: l'Assemblea, all'unanimità, approva il Bilancio preventivo 2009.

7. Relazione del Centro Studi: bilancio attività passata e progetti futuri, dibattito.

Liotta: La propria presenza all'Assemblea, sta a significare che egli ha ritirato le dimissioni. Rappresenta, inoltre, che la sua man-

cata presenza alla riunione tenutasi a Laives il 4 aprile 2009, è stata dovuta ad un mero errore materiale occorso in sede di programmazione dell'incontro. Ringrazia Cavedon che ha contribuito a dirimere la spiacevole situazione venutasi a creare ad inizio anno e ritira formalmente le proprie dimissioni. Avendo avuto modo di leggere il nuovo regolamento del Centro Studi, rileva che lo stesso è rimasto sostanzialmente inalterato rispetto al vecchio regolamento. Aveva chiesto che venissero definite in modo più circostanziato le funzioni ed il ruolo del Direttore, sia all'interno del Centro Studi, sia nei rapporti con gli altri organi, soprattutto in funzione del fatto che il Direttore stesso non è tesserato U.I.L.T. Visionato il regolamento, rileva che non è stato definito in modo dettagliato il ruolo del Direttore. Informa che ieri si è svolta una riunione del Centro Studi: alla lettura del regolamento, si è evidenziato il problema di accertare se il Comitato Esecutivo del Centro Studi sia ancora previsto o meno; è infatti emerso, a detta di alcuni membri, che il Comitato Esecutivo non esiste più. Tale circostanza può lasciar intendere che tutti i poteri vengano concentrati nelle mani del Direttore, non potendosi ipotizzare che le decisioni vengano prese dai rappresentanti regionali, circostanza che potrebbe condurre a "conflitti di interesse" economico-artistico. Procede ad illustrare l'attività del Centro Studi svolta fino a questo momento, nonché i progetti previsti per il futuro. Non si è proceduto all'effettiva erogazione del contributo. Per l'erogazione dei fondi per l'anno 2008-2009, si è deciso di prorogare la presentazione di progetti al 31 maggio 2009. Per l'anno 2009-2010, il termine per la presentazione di progetti è stato fissato al 31 dicembre 2009, in modo che all'inizio dell'anno successivo, le compagnie possano validamente conoscere l'entità del contributo sul quale possono contare. Durante la riunione di ieri, è anche emerso che al Centro Studi viene assegnata una cifra di € 7.000,00 per incontri, convegni, ecc. Ritiene destinare detta cifra all'organizzazione di uno, al massimo due, incontri importanti, invece di disperdere le risorse in molte iniziative di minor impatto. In ordine all'attività svolta, segnala che lo scorso anno è stato organizzato un importante atelier ad Amelia, tenuto da Ninni Bruschetta e dedicato al "Teatro Civile". Per il prossimo anno, si può proseguire su questa strada, previa individuazione

del tema dell'atelier stesso. I tempi per l'organizzazione sono slittati a causa della mancata realizzazione del Festival, che doveva rappresentare un'occasione di incontro e di confronto per le compagnie italiane. Continuando a credere fortemente in tale iniziativa, la riproporrà, prevedendone l'attuazione per l'autunno 2010. Verranno tenuti gli atelier dedicati al Novecento. Stimolato dallo spettacolo ("Mari" di Tino Caspanello) tenutosi ieri sera, ritiene i tempi maturi per cominciare ad affrontare il tema delle "lingue del teatro". Propone di organizzare un convegno su tale tematica. Il Centro Studi, attraverso tale convegno, potrebbe iniziare ad elaborare una pubblicazione, che rappresenti l'inizio della costituzione di una sorta di "biblioteca". Conclude esprimendo il proprio compiacimento per l'attività svolta dal Centro Studi della Calabria e ringrazia Giovanna Niccolò che ha organizzato un convegno di notevole spessore artistico. Si augura che le iniziative del Centro Studi nazionale e di quelli regionali non vengano ostacolate e chiede agli organi della U.I.L.T. di fare chiarezza su questo punto.

Mazzoni: I chiarimenti richiesti verranno forniti al più presto, non essendo ipotizzabile una discussione in questa sede.

Cavedon: Per quanto riguarda il regolamento del Centro Studi ritiene che questo sia stato elaborato compiutamente dal C.D. straordinario di Laives. Richiama detto regolamento e pone in evidenza che, a parte il primo e l'ultimo articolo, tutti gli altri riguardano specificatamente il Comitato esecutivo.

Mazzoni: Dà lettura di detti articoli.

Liotta: Segnala di non aver ricevuto copia di detto regolamento.

Cavedon: Chiede conto ai membri del Centro Studi presenti al C.D. di Laives sulla mancata trasmissione al Direttore del regolamento.

Antoniucci: Segnala di non aver ricevuto formale comunicazione da parte del C.D. del nuovo regolamento.

Frazza: Ritiene inaccettabile il fatto che nessun membro del Centro Studi abbia provveduto a fornire una copia del regolamento al Direttore.

Cipriani: Liotta vuole spiegazioni concrete in ordine alle sue funzioni.

Sardone: Invita a proseguire nella discussione moderando i toni e avendo di mira la definitiva soluzione del problema.

Cavedon: Riporta la discussione su un piano operativo ed analizza il regolamento del Centro Studi approvato a Laives, ripercorrendone gli articoli per giungere ad una chiarificazione. La problematica sollevata dal Direttore è di natura etico-morale, nel senso che gli stessi membri del Comitato Esecutivo chiamati a votare sull'assegnazione dei fondi, sono i medesimi soggetti che ne andranno ad usufruire. Le decisioni del Centro Studi sono comunque soggette all'approvazione del C.D. che può anche disattenderle; inoltre confida nella buona fede e nella fiducia di tutti gli appartenenti all'Unione.

Liotta: La segreteria del Centro Studi ha il compito di trasferire le informazioni che riceve; ritiene, pertanto, che sia occorso un problema di comunicazione. Ricorda che i regolamenti vengono elaborati per snellire il lavoro degli organi per il funzionamento dei quali vengono redatti. Ritiene che un comitato esecutivo non debba essere composto dagli stessi rappresentanti dei Centri Studi regionali e chiede che venga presa in considerazione l'ipotesi di elaborare un nuovo regolamento.

Mazzoni: Riconoscendo la necessità di affrontare ulteriormente il problema, chiede che la discussione venga aggiornata in altra sede, posto che l'argomento non era previsto all'ordine del giorno.

8. Progetti nazionali e regionali: presentazione attività, nuove proposte, dibattito.

Nulla essendovi da discutere, poiché il Centro Studi non ha segnalato alcun progetto da approvare, si procede all'esame del punto successivo all'ordine del giorno.

9. Legge sullo spettacolo: aggiornamenti, dibattito.

Mazzoni: Relaziona sull'attività svolta nel tentativo di ottenere che il teatro amatoriale venga preso in considerazione all'interno della Legge sullo Spettacolo. Segnala di aver chiesto la collaborazione del Presidente della F.I.T.A.



Ferroni: La regione Marche ha varato una legge sul teatro nel quale non viene menzionato il teatro amatoriale; ho scritto al presidente regionale F.I.T.A. per coordinare un'azione comune, ma non ho ancora ricevuto risposta.

Mazzoni: Ritiene che la prima cosa da fare sia ritrovare l'unità del mondo filodrammatico, che solo in questo modo può sperare di ottenere qualche risultato.

Sasso: Propone all'Assemblea di indire una manifestazione, stabilendo fin d'ora un giorno in cui riunirsi a Roma davanti al Ministero.

Sardone: Nell'impossibilità di far fronte comune con le altre sigle, propone di redigere un documento che illustri il meritorio lavoro svolto dalle compagnie amatoriali a favore del teatro.

Mazzoni: Propone la Giornata Mondiale del Teatro, il 27 marzo, per riunirsi a Roma a manifestare.

Pellegrin: Propone di elaborare una lettera da far firmare ad ogni iscritto e da inviare al Ministro e ai parlamentari per far sentire la nostra voce.

Cavedon: Periodicamente si provvede ad inviare al Ministero e alle Commissioni di Camera e Senato relazioni esplicative della nostra attività. Ritiene che le strade indicate da Pellegrin e da Sasso siano da percorrere.

10. Varie ed eventuali.

Si procede all'estrazione del buono per il soggiorno a Venezia messo a disposizione dal Tour Operator Domina, con sede a Milano.

Annalia Todaro estrae il *coupon* che riporta il nome di Enrica Laprocini (Friuli Venezia Giulia).

Alle ore 12.15, non avendo altro da deliberare e discutere, l'assemblea si scioglie.

Il Presidente dell'Assemblea: Giovanni Sardone

La Segretaria dell'Assemblea: Piera Salvi

Il Presidente nazionale: Luigi Antonio Mazzoni

Il Segretario nazionale: Loris Frazza

Verbale del Consiglio Direttivo

Sala Conferenze del Florio Park Hotel

venerdì 1° maggio 2009

Il 1° maggio 2009, alle ore 9.30, presso la Sala Conferenze del Florio Park Hotel di Cinisi si è validamente riunito il Consiglio Direttivo dell'Unione.

Presenti con diritto di voto: Luigi Antonio Mazzoni (Presidente); Annalia Todaro (Vicepresidente); Loris Frazza (Segretario Nazionale); Mauro Molinari (Consigliere); Flavio Cipriani (Consigliere); Adriano Pellegrin (Consigliere); Giovanna Nicolò (Calabria); Antonio Palumbo (Campania); Giovanna Sabbatani (Emilia Romagna); Mauro Fontanini (Friuli Venezia Giulia); Pietro Dattola (Lazio); Luigi Ariotta (Lombardia); Chiara Giribaldi (Liguria); Graziano Ferroni (Marche); Alba Alabiso (Piemonte); Giovanni Sardone (Sicilia); Piera Salvi (Toscana); Roberto Marton (Trentino Alto Adige); Domenico Santini (Umbria); Eddi Martellato (Veneto).

Assenti con diritto di voto: Luigi Bisaccia (Consigliere); Bruno Spadaccini (Abruzzo); Salvatore Mincione Guarino (Molise); Nico Manghisi (Puglia); Giorgio Giacinto (Sardegna).

Presenti senza diritto di voto: Loretta Ottaviani (Presidente Collegio dei Revisori dei conti); Lauro Antonucci (Segretario Centro Studi); Franco Bruno (Centro Studi Sicilia); Orazio Picella (Centro Studi Campania); Barbara Piro (Liguria); Giuseppe Stefano Cavedon (Umbria).

Adempimenti statutarî per Assemblea.

Viene designata la commissione di verifica per la registrazione delle presenze da proporre all'Assemblea: Barbara Piro (Liguria); Giovanna Nicolò (Calabria); Giovanna Sabbatani (Emilia Romagna); Eddi Martellato (Veneto).

Mazzoni: Ricorda l'ordine del giorno dell'Assemblea.

Todaro: A conclusione dell'Assemblea, si terrà l'estrazione per la vacanza offerta dal Tour Operator Domina.

Variazioni al Bilancio consuntivo 2008.

Frazza: Comunica che la perdita di esercizio ammonta a € 1.531,21.

La variazione viene approvata all'unanimità.

Approvazione del Regolamento per erogazione contributi alle regioni.

Mazzoni: Dà delucidazioni in ordine alle incongruenze contenute nel regolamento, propone alcune modifiche e dà lettura della nuova bozza, come modificata.

Santini: Rileva che l'ostacolo del limite al contributo previsto per le compagnie, può essere agevolmente superato dalla possibilità di presentazione dei progetti delle stesse da parte delle regioni.

Mazzoni: Alla base c'è un rapporto di fiducia tra compagnia e regione.

Ferroni: Chiede se i progetti presentati dalle compagnie debbano essere approvati dalle regioni.

Mazzoni: Quello espresso dalla regione è un parere non vincolante per il Centro Studi.

Todaro: Ipotesi di una compagnia attiva all'interno di una regione non attiva, che rischia di bloccare il progetto.

Mazzoni: Il progetto deve pervenire al Centro Studi, il quale si farà carico di acquisire il parere della regione.

Giribaldi: Propone di definire questo parere come "obbligatorio ma non vincolante".

Martellato: Ripassa l'iter della procedura: le regioni segnalano alle compagnie che vi è possibilità da parte delle stesse di ottenere il contributo del Centro Studi per i progetti; la regione può farlo proprio o semplicemente approvarlo. Il Centro Studi dovrà, poi, vagliare tali progetti e assegnare o meno i contributi. Chiede di conoscere i tempi della procedura.

Mazzoni: I tempi sono decisi dal Centro Studi, che deve farsi carico della celerità delle operazioni.

Molinari: Invita a valutare una modifica prevedendo che il contributo a favore dei festival e delle manifestazioni sia erogato dal C.D. e non dal Centro Studi.

Mazzoni: Il Centro Studi dovrebbe farsi carico dell'approvazione di questo tipo di attività, lasciando al C.D. soltanto la valutazione in ordine ai progetti presentati da esterni. Propone, per i successivi due anni, di approvare il contributo al Festival Internazionale di Gorizia, ritenuta una manifestazione di particolare valore.

Pellegrin: Segnala il pericolo che il C.D. si svuoti di tutte le competenze artistiche.

Mazzoni: Il C.D. deve occuparsi di molte altre cose, il Centro Studi è stato creato appositamente per curare la parte artistica.

Cavedon: Il Centro Studi dipende, comunque, dal C.D., pertanto, se questo non approva il lavoro svolto dal Centro Studi può prendere le opportune decisioni. Il C.D. non deve intervenire in ogni singolo caso, ma mantenere una visione d'insieme sul lavoro del Centro Studi.

Si mette ai voti il regolamento che viene approvato, con l'astensione di Pellegrin, Molinari e Fontanini in ordine al punto in cui si prevede che i contributi vengano decisi dal Centro Studi, senza la valutazione del C.D.

Logo U.I.L.T.

Cavedon: Segnala che la stampa della brochure è in attesa della definizione del logo. Non è possibile uscire con la stampa ora, con la possibilità che il logo cambi fra qualche mese.

Todaro: Propone di aggiornare la decisione a questo pomeriggio, dopo aver visionato il lavoro di Manini.

Mazzoni: Propone di fare una riunione straordinaria del C.D., domani 2 maggio, alle ore 16.00, stabilendo che, se il logo proposto da Manini non verrà approvato, l'attuale logo non verrà modificato per i prossimi tre anni.

La mozione viene approvata all'unanimità.

Contributi alle regioni.

Frazza: Dà lettura del calcolo dei contributi già trasmesso via mail.

Molinari: Ricorda che è, comunque, previsto un contributo straordinario di € 500,00 per le regioni "in difficoltà" e propone di aggiornare la discussione nell'ambito del Tavolo delle regioni.

Frazza: Sollecita la decisione in ordine all'erogazione dei contributi, poiché la votazione deve essere effettuata all'assemblea di domani e, pertanto, occorre arrivare con la deliberazione del C.D.

Emergenza Abruzzo.

Mazzoni: Il presidente del T.A.I. Abruzzo, Villari, ha chiesto collaborazione nel senso di destinare i proventi dei nostri spettacoli all'emergenza post terremoto. Propone di programmare una rassegna in Abruzzo: tentiamo di portare alcune nostre compagnie a fare lo spettacolo in Abruzzo, prevedendo che le spese siano a carico delle compagnie, con un contributo della U.I.L.T.

Palumbo: Ha parlato con il presidente della U.I.L.T. Abruzzo, che si è incaricato di far conoscere quali iniziative possano essere utili. Chiede che vengano evitati i classici canali.

Frazza: Ha parlato con Spadaccini, con il quale si è evidenziato come la situazione sia, al momento, intasata, prevedendo un intervento fra qualche tempo, quando la situazione si sarà normalizzata.

Ferroni: La regione Marche si è offerta di inviare le proprie compagnie ad effettuare lo spettacolo in Abruzzo, i canali istituzionali dovranno, però, fornire le indicazioni logistiche. Possono essere coinvolte le regioni vicine. Propone un contributo di € 20,00 da parte delle compagnie delle regioni non coinvolte.

Pellegrin: Crede più nella fornitura di un servizio, che nell'erogazione di denaro.

Fontanini: Propone che ogni compagnia doni qualche elemento di attrezzatura in esubero.

Mazzoni: Propone di formare un gruppo di lavoro in tal senso. Vengono individuati Romagnoli e Molinari quali responsabili dell'iniziativa. Chiunque voglia dare il proprio contributo dovrà coordinarsi con loro.

Brochure U.I.L.T.

Cavedon: Illustra il lavoro inerente la brochure e fornisce alcune delucidazioni concrete per la stesura della stessa. Esprime il proprio disappunto per il fatto che metà delle regioni non ha provveduto ad inoltrare i propri testi e che il Centro Studi non ha stilato la parte relativa allo stesso. Chiede collaborazione.

Sito U.I.L.T.

Cavedon: Perché alcune regioni hanno creato un proprio sito, non integrato con il sito ufficiale della U.I.L.T. nazionale?

Santini: La U.I.L.T. Umbria ha attivato un proprio sito. È previsto un link dal sito nazionale al sito regionale.

Frazza: Segnala la propria disponibilità ad ampliare il sito nazionale e chiede che i responsabili regionali web si facciano carico di lavorare a favore della crescita del sito nazionale.

Santini: Il sito regionale è qualcosa in più, nell'ottica di stimolare le compagnie a fornire le notizie da pubblicare.

Alabiso: Il responsabile del Centro Studi Piemonte ha



creato una pagina dedicata allo stesso, con la possibilità di stabilire un link con il sito nazionale.

Frazza: Si corre il rischio di svuotare il sito nazionale di ogni contenuto.

Alabiso: All'interno del sito vi sono esigenze diverse e occorre mantenere un'elasticità perché le pagine rischiano di essere sbilanciate: alcune regioni inseriscono molte notizie mentre altre sono pressoché vuote.

Antonucci: Posto che lo spazio sul sito istituzionale è illimitato, non approva la creazione di siti autonomi.

Cavedon: Le regioni dovrebbero essere libere di creare i loro siti, previo obbligo di riempire prima le pagine del sito nazionale.

Picella: Occorre decidere quale tipo di sito vogliamo realizzare: un sito nazionale scarso con links regionali o un sito nazionale completo.

Marton: Mettendosi nei panni di un utente comune, crede sia importante che si possano trovare tutte le informazioni a cui si è interessati su un unico sito.

Frazza: Bisogna prescindere dalle capacità dei singoli, per non ritrovarsi in situazioni già vissute. Occorre garantire che il sito istituzionale possa continuare a contare sul lavoro di chi ha voglia e capacità.

Alabiso: Il problema è che spesso le compagnie non provvedono ad inoltrare le notizie al responsabile regionale.

Frazza: La responsabilità ricade sul direttivo regionale, composto da persone che si sono fatte carico di compiere un lavoro che invece non compiono. Alle compagnie viene offerto un servizio, il fatto che queste non ne usufruiscano non significa che il direttivo non debba attivarsi per supplire al problema.

Marton: Vi sono diverse compagnie che non hanno neppure un sito proprio; è responsabilità del direttivo regionale farsi carico di provvedere anche a sostenere queste compagnie con l'inserimento delle notizie sul sito istituzionale.

Marchio F.I.T.A. su iniziative U.I.L.T.

Ferroni: La F.I.T.A. Marche ha richiesto che, quando partecipa con propri gruppi alle manifestazioni organizzate dalla U.I.L.T., venga inserito anche il proprio logo. Mi sono rifiutato, ma vorrei aprire una discussione sul punto.

Giribaldi: Dobbiamo continuare a rivendicare il rispetto delle nostre regole quando ospitiamo altri a casa nostra. Verbale chiuso alle ore 13.00.

Il Presidente: Antonio Luigi Mazzoni

Il Segretario: Loris Frazza

Verbale del Consiglio Direttivo

Sala Conferenze del Florio Park Hotel

sabato 2 maggio 2009

Il **2 maggio 2009**, alle ore 17.00, presso la Sala Conferenze del Florio Park Hotel di Cinisi si è validamente riunito il Consiglio Direttivo dell'Unione.

Presenti con diritto di voto: Luigi Antonio Mazzoni (Presidente); Annalia Todaro (Vicepresidente); Loris Frazza (Segretario Nazionale); Mauro Molinari (Consigliere); Flavio Cipriani (Consigliere); Adriano Pellegrin (Consigliere); Luigi Bisaccia (Consigliere); Piero Procopio (Calabria); Antonio Palumbo (Campania); Ettore Rimondi (Emilia Romagna); Mauro Fontanini (Friuli Venezia Giulia); Chiara Giribaldi (Liguria); Luigi Ariotta (Lombardia); Graziano Ferroni (Marche); Alba Alabiso (Piemonte); Giovanni Sardone (Sicilia); Piera Salvi (Toscana); Roberto Marton (Trentino Alto Adige); Domenico Santini (Umbria); Eddi Martellato (Veneto).

Assenti con diritto di voto: Bruno Spadaccini (Abruzzo); Salvatore Mincione Guarino (Molise); Nico Manghisi (Puglia); Giorgio Giacinto (Sardegna).

Presenti senza diritto di voto: Lauro Antoniucci (segretario Centro Studi); Orazio Picella (Centro Studi Campania); Franco Bruno (Centro Studi Sicilia); Massimo Manini (Centro Studi Emilia Romagna); Barbara Piro (Liguria); Bruno Alvino (Campania); Giuseppe Stefano Cavedon (Umbria).

Argomento all'Ordine del giorno: **Centro Studi.**

Frazza: Riassume il contenuto del colloquio avuto con Giuseppe Liotta, che ha ritenuto opportuno non presenziare alla riunione, per consentire al C.D. di esprimersi nel modo più libero possibile. Si sente ferito dalla messa in discussione dell'efficienza del suo ruolo di segretario nazionale. Riassume brevemente quanto già illustrato al C.D. di Laives in ordine al malinteso relativo alla fissazione della data della riunione. Egli ha, inoltre, ribadito a Liotta che l'ordine del giorno dell'Assemblea, svoltasi in data odierna, prevedeva la discussione in ordine al consuntivo del lavoro del Centro Studi per il 2008 e ai progetti per il 2009. Deplora che stamattina sia avvenuta una spiacevole diatriba proprio in seno all'Assemblea. Ritiene, quindi, questa sede l'occasione perché il C.D. prenda posizione in merito a quanto accaduto.

Mazzoni: Quanto accaduto stamattina è lesivo dell'intera U.I.L.T., perché è sbagliato portare in seno all'Assemblea problematiche personali, mentre essa dovrebbe essere un momento di gioia, condivisione ed accoglienza. Deplora il fatto che si continui a parlare esprimendosi con termini come "noi e la U.I.L.T.", quasi ad indicare che il Centro Studi costituisce corpo a sé rispetto all'Unione. Finora ha ritenuto che si trattasse di un problema di strumenti e metodologie e non di persone. Chiede di azzerare le nomine del Centro Studi, di nominare un Direttore *ad interim*, di affidare alla segreteria nazionale anche la segreteria del Centro Studi.

Pellegrin: Alla riunione di ieri del Centro Studi era emersa la problematica evidenziata stamane da Liotta e anche una questione in Calabria, ove si è verificato uno scontro tra il Centro Studi ed il C.D. regionale, affrontata e poi risolta.

Sardone: Esprime il disagio provato quale Presidente del-

l'Assemblea ad aver dovuto condurre la riunione che stava pericolosamente divagando dall'ordine del giorno.

Molinari: Ritiene molto grave quanto accaduto, soprattutto dopo che si era riunito un apposito C.D. straordinario a Laives, che riteneva risolutore della problematica.

Palumbo: Ritiene che la problematica riguardi la gestione del Centro Studi da parte di Liotta. Si domanda, allora, per quale motivo non siano state accettate le dimissioni che Liotta aveva presentato.

Mazzoni: Spiega perché siano state rifiutate le dimissioni di Liotta. Riteneva che vi fosse un problema di regolamento: una volta introdotto il nuovo regolamento, si sarebbe giunti ad un corretto funzionamento del Centro Studi.

Todaro: Segnala che Liotta l'ha contattata offrendosi di presenziare a questa riunione. Chiede che, qualunque decisione emerga da questo C.D., venga comunicata nei modi più opportuni.

Santini: Ritiene che ci si debba interrogare su ciò che ci si aspetta dal Centro Studi. Invita a ripensare all'azzeramento delle cariche del Centro Studi, perché ciò comporterebbe la definitiva rottura con Liotta. Pur riconoscendo che egli non ha ottemperato in modo formale alle incombenze previste, ritiene che abbia ben lavorato per il Centro Studi e per la U.I.L.T., rendendo possibili numerose iniziative, a partire dai laboratori formativi.

Ariotta: Appoggia quanto sostenuto da Mazzoni e ritiene che sia evidente una situazione di disagio che deve essere risolta. Si augura che, in futuro, nessuno si permetta di portare in Assemblea temi che devono essere affrontati dal C.D. Ritiene che il momento assembleare debba essere di mera comunicazione e non di discussione.

Manini: Si complimenta per lo spettacolo ("Mari" di Tino Caspanello) al quale abbiamo assistito ieri sera. Quando gli è stato proposto di entrare nel Centro Studi dell'Emilia Romagna, anche individuando Liotta come faro, è stato motivato ad accettare per il bel gruppo di lavoro. Quando si entra a far parte di un'associazione, occorre sottostare alle regole che vi regnano. Ritiene che il lavoro che si sta facendo sia buono, riconosce che ci siano delle cose da mettere a posto. Pensa che sospendere le nomine sia un passo grave, sul quale occorre soprassedere, per concedersi un tempo di riflessione.

Cipriani: Esprime la propria tristezza per il fatto che le cose vengano fatte ormai con ri-sentimento invece che con sentimento. Ritiene di essersi impegnato in questi anni e ricorda che è stato un forte senso di appartenenza a motivarlo a candidarsi quale consigliere nazionale. Rimette la propria carica di consigliere nazionale perché non si riconosce più nell'identità dell'Unione e nel suo modo di procedere.

Molinari: La strada da percorrere è quella di integrare il percorso regionale con quello nazionale.

Frazza: È troppo semplice andare d'accordo quando non ci sono problemi, mentre il "sentimento" deve essere dimostrato quando si devono affrontare delle difficoltà. Appoggia la proposta di Mazzoni di azzerare le cariche del

Centro Studi nazionale, mantenendo i Centri Studi regionali che stanno lavorando bene. Ritiene che né il Direttore né il Segretario del Centro Studi si siano dimostrati all'altezza del compito loro assegnato. Le strutture regionali del Centro Studi possono continuare a portare avanti i loro progetti, rapportandosi con la presidenza e la segreteria nazionale. Propone di posticipare la decisione in ordine alle nuove nomine del Centro Studi fino a che non verranno individuate le persone in grado di gestire il Centro Studi.

Antonucci: È dispiaciuto di dover intervenire in questo momento, perché non ha più voglia di essere bersagliato. Pertanto, al fine di togliere dall'imbarazzo il C.D., rassegna le proprie dimissioni dalla segreteria del Centro Studi.

Marton: Si augura che si scelga di mantenere vivo il Centro Studi, perché la U.I.L.T. ne ha bisogno.

Martellato: Ritiene che il problema sia da individuare nel carico emozionale che ognuno di noi porta con sé. Sembra che non si parli per comunicare, ma mettendosi sulla difensiva, senza l'intento di comprendere le istanze altrui.

Pellegrin: Talvolta si finge di non capirsi e ritiene che questo sia stato oggi l'atteggiamento di Liotta.

Todaro e Salvi: Chiedono di conoscere le esatte motivazioni dell'assenza di Liotta alla presente riunione e se gli era stato comunicato che il Presidente avrebbe presentato la proposta di azzeramento delle cariche.

Frazza: Liotta ha chiesto se la sua presenza fosse necessaria, sapendo che si sarebbe affrontato il problema della direzione del Centro Studi nazionale. Ha ritenuto di non presenziare per scelta propria. Il C.D. non deve giustificarsi con Liotta delle decisioni che prende.

Fontanini: Chiede a Flavio Cipriani di ritirare le proprie dimissioni perché il suo lavoro è importante in questa fase.

Mazzoni: Ricorda il primo incontro avuto con Cipriani, con il quale si è trovato immediatamente in sintonia. Gli chiede di mantenere la propria carica di consigliere. Ribadisce la sua intenzione di convocare rapidamente un nuovo Centro Studi per renderlo nuovamente operativo.

Ferroni: Dichiarò che si asterrà dal voto perché non crede sia opportuno prendere una decisione così importante con un clima così teso come quello che si è venuto a creare.

Salvi: Prende atto che la relazione di Liotta in sede di Assemblea si è discostata dall'ordine del giorno. Intende astenersi dal voto. Si associa alla richiesta rivolta a Flavio Cipriani di restare.

Cavedon: Pur essendo dispiaciuto per quanto avvenuto in sede di Assemblea, non reputa che essa si debba trasformare in una "festa del teatro". Chiede a Flavio Cipriani di ripensare alla decisione che sta prendendo, perché il Centro Studi ha bisogno di persone come lui, dei suoi sogni e delle sue idee. Ritiene che astenersi non sia opportuno.

Giribaldi: Invita a riportare il problema all'interno della U.I.L.T., tenendo fuori Liotta che rimane una persona esterna all'Unione. Invita tutti a schierarsi e a non tenere un comportamento "diplomatico", facendo fronte comune.

Ariotta: Puntualizza il fatto che non intende l'Assemblea come una "festa del teatro", ma sarebbe contento che alle persone che si incontrano una volta all'anno, venisse trasmesso il vero sentimento di affezione che c'è fra di noi, che non siamo quelli che abbiamo visto stamattina.

Manini: Ritiene che le contraddizioni emerse oggi, fatte di affetti e contrasti, si possono sintetizzare nel termine "crisi", che significa bivio. È quindi evidente che vadano operate delle scelte; ritiene che nessuno voglia creare delle rotture, ma pensa che anche i contrasti possano essere costruttivi.

Santini: Ribadisce che non ritiene opportuno azzerare le nomine del Centro Studi.



Sardone: Dichiarò di prendere una posizione precisa, che è quella di stare con la U.I.L.T., senza nessun connotato di avversione ai membri del Centro Studi. Ritiene che si debba assecondare la proposta del Presidente.

Alabiso: Quando un matrimonio va in crisi, necessita di una pausa di riflessione, perché più si continua a discutere più gli animi si accendono. Si associa, pertanto, alla proposta del Presidente.

Mazzoni: Propone che per facilitare e agevolare la riunione del Centro Studi, la U.I.L.T. si faccia carico del rimborso delle spese che sosterranno i responsabili dei Centri Studi regionali per partecipare alla prossima riunione.

La proposta viene approvata all'unanimità.

Si mette, quindi, ai voti la proposta del Presidente di azzerare le cariche del Centro Studi nazionale, mantenendo la funzionalità dei Centri Studi regionali.

La proposta viene approvata a maggioranza (12 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto).

Todaro: Chiede ancora che Liotta venga informato personalmente.

Frazza: Si incarica di comunicare la decisione a Liotta, chiedendo al Vicepresidente Todaro di accompagnarlo.

Santini: Chiede di fissare fin d'ora la data della prossima riunione del Centro Studi e propone la data del 13 giugno prossimo, in occasione della serata finale della rassegna di Citeria.

Frazza: Accoglie la proposta di Santini e indice la prossima riunione del Centro Studi per il 13 giugno 2009 a Citeria. Chiede di dare la massima diffusione a tale decisione, nonché di presentare proposte al Presidente affinché in quella sede si possa elaborare una soluzione da sottoporre alla votazione del C.D.

Santini: Chiede di fissare fin d'ora la data e il luogo del prossimo C.D.

Frazza: Viene individuato l'ultimo *weekend* di settembre e viene dato incarico a Graziano Ferroni di trovare la sede ottimale da fissarsi nelle Marche o nel Lazio, anche coordinandosi con Stefania Zuccari.

Ariotta: Chiede di discutere la sua proposta di organizzare l'Assemblea Nazionale 2010 a San Donato Milanese presso l'Hotel Crown Plaza, che possiede tutte le caratteristiche necessarie.

Frazza: Chiede al C.D. di pronunciarsi in ordine a tale proposta. La proposta viene approvata all'unanimità e il C.D. dà incarico a Luigi Ariotta di avviare le procedure per organizzare la prossima Assemblea 2010 a San Donato Milanese. Verbale chiuso alle ore 19.20.

Il Presidente: Antonio Luigi Mazzoni

Il Segretario: Loris Frazza

11th WORLD FESTIVAL OF CHILDREN'S THEATRE DI LINGEN (GERMANIA)

Periodo: dal 18 al 25 giugno 2010.

Festival riservato a ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Spettacoli di durata compresa tra 30 e 60 minuti. La compagnia partecipante sarà ospitata per tutta la durata del festival, per un massimo di 12/14 persone. Il festival include incontri, *workshops*, *tour*. Uno straordinario momento per i giovanissimi per confrontarsi con i loro coetanei provenienti dai cinque continenti. Lo spettacolo dovrà avere una buona qualità artistica e, comunque, dovrà esser stato pensato per affrontare un pubblico internazionale: ricchezza di movimento, gesto, musica, progetti luce. Le compagnie che intendono partecipare devono inviare la seguente documentazione (in inglese o tedesco): *curriculum* del gruppo; sinossi e note di regia dello spettacolo; DVD dell'intero spettacolo; cinque o sei foto a colori dello spettacolo; *cast* artistico con attori e tecnici; scheda tecnica dello spettacolo.

Prima di inviare la domanda di partecipazione, contattate Quinto Romagnoli per parlare dello spettacolo: il lavoro sarà sottoposto a preselezione da parte della U.I.L.T. prima di essere inviato alla Commissione artistica di Lingen.

Scadenza delle domande: 20 settembre 2009.

Le domande (con allegata documentazione) devono essere inviate a Quinto Romagnoli, Responsabile U.I.L.T. per i rapporti internazionali.



IL FLAUTO D'AMOR PERDUTO

Qualche giorno addietro ho ricevuto un librone da parte degli amici giapponesi di Toyama, che ogni quattro anni organizzano il Festival Mondiale per i ragazzi, e man mano che lo sfogliavo, mirando e rimirando le belle immagini degli spettacoli presentati, mi assaliva l'emozione per il grande festival cui hanno avuto la gioia di assistere nel 2008 gli amici del sol levante: dall'Europa, dalle Americhe, dall'Africa, dall'Australia e da tanti paesi dell'Asia sono giunti a Toyama gruppi di giovanissimi con qualità artistica ed entusiasmo, freschezza e spontaneità, voglia di stupire e straordinaria preparazione. Tra tanti paesi, gli organizzatori giapponesi hanno voluto aprire il loro Festival Mondiale con una compagnia italiana e con il suo stupendo spettacolo: **"Il flauto d'amor perduto"** presentato dalla Compagnia BRICABRAC di Bolzano, guidata da Giuliana Lanzavecchia, che ne ha curato sceneggiatura e regia, musiche, scene e costumi.

In onore al genio di Mozart (è doveroso l'accostamento al suo *"Die Zauberflöte"*) questo spettacolo ha presentato al pubblico giapponese la fantasia italiana in un'opera che, peraltro, ha attinto anche al sogno leggero perduto e ritrovato di Shakespeare e ai sogni aerei e spiritosi di Mirò e Calder.

Misento veramente di esprimere a Giuliana Lanzavecchia, ai suoi meravigliosi ragazzi, e a tutti coloro che hanno collaborato al successo di questo spettacolo, la gratitudine di quanti amano il teatro e di quanti credono fortemente che studio, preparazione artistica rigorosa ed entusiasmo, possono offrire esperienze come quella che hanno vissuto in Giappone gli amici del BRICABRAC.

La compagnia di Bolzano aveva già partecipato al Festival Mondiale di Lingen (Germania) nel 2002 e, sempre a Toyama, al Festival Mondiale del 2004.

In un anno ricco, per le compagnie U.I.L.T., di partecipazioni estere (Canada, Montecarlo, Marocco, Tunisia, Spagna, Lettonia, ecc.) non posso mancare di inviare un abbraccio al BRICABRAC per lo strepitoso successo al Festival di Toyama 2008, augurando a Giuliana Lanzavecchia e a tutta la compagnia un futuro ancora più luminoso.

(Quinto Romagnoli)



U.I.L.T. ABRUZZO

abruzzo@uilt.it

Presidente Bruno Spadaccini
Via Mazzini, 96 - 65122 Pescara
cell. 328.8770421 - tel. 085.378138
info@brunospadaccini.it



GIORDANO BRUNO: VIVUS IN IGNE MITTATUR

Martedì 28 aprile, presso l'Auditorium "Flaiano" di Pescara, la **Compagnia MEMORIA ATTIVA**, dell'**Associazione culturale MUSAE**, ha rappresentato, in anteprima nazionale, la *pièce* "**Giordano Bruno: Vivus in igne mittatur**" scritta e diretta da Bruno Spadaccini. Lo spettacolo ha riscosso inaspettato successo di pubblico e critica anche alla prima tenutasi al Teatro "Fedele Fenaroli" di Lanciano. Sono previste repliche a Nola, città natale di Giordano Bruno, a Macerata e a Roma.

Giordano Bruno campione di un'idea: l'armonia. È l'uomo che ha legato visibilmente utopia ed eresia al presente. Utopia ed eresia offrono intatte possibilità di libertà nonché lo spazio per esercitare l'arbitrio indipendente dai tempi, al di là di ogni coercizione.

Bruno Spadaccini ha scritto il testo nel 2007. Lo ha ambientato nel dicembre del 1599. Giordano Bruno è in una cella del carcere dell'inquisizione di Roma - Torre Nona - nell'antico palazzo del Cardinale Pucci; fra meno di due mesi verrà bruciato vivo a Campo de' Fiori. In questo bre-

ve lasso di tempo tra la vita e la morte sul rogo, il regista ha voluto far toccare spazi recitativi contrassegnati dall'uomo limite dell'impeto, e della rabbia ostinata. In cella è solo con la sua memoria e con i suoi ricordi che lo riconducono nei luoghi che ha frequentato da uomo universale, luoghi dove, nella rappresentazione, incontrerà personaggi cervelotici e irrazionali.

La scenografia, ridotta all'indispensabile, ha restituito agli attori i movimenti ed il *patos* da distribuire allo spettatore come fossero doni per combattere le violenze, le repressioni e per sostenere le libertà individuali.

Gli interpreti: Milo Vallone, Rossella Mattioli, Giuseppe Pomponio, Emiliano Badini, Rosamaria Binni, Riccardo Rosato, Valentino Di Nunzio, Giuseppe Mistichelli, Fabio Silvestri, Francesco Di Rocco, Valerio Navangione. Musiche di Paolo Rosato. Direttore di scena Vittorio Spadaccini.

L'Associazione MUSAE ha nel suo ambito un laboratorio stabile di formazione dell'attore. La proposta didattica, che per l'anno accademico 2009-2010 avrà inizio nella seconda decade di settembre, offre la possibilità di seguire periodicamente seminari con nomi noti dello spettacolo e corsi mirati all'apprendimento della recitazione, della dizione, del movimento, ecc. Gli interessati possono rivolgersi ai recapiti di seguito riportati.

Compagnia MEMORIA ATTIVA
Bruno Spadaccini: Via Mazzini, 96 - 65125 Pescara
cell. 328.8770421 - tel. 085.378138
info@brunospadaccini.it



U.I.L.T. BASILICATA



TEATRIAMO Festival di Teatro Emergente della Provincia di Matera

L'Assessorato alla Cultura, Area Socio-Culturale, della Provincia di Matera, ha organizzato questa prima edizione di **TEATRIAMO Festival di Teatro Emergente**. In diversi luoghi teatrali della Provincia di Matera (il Cines teatro Comunale di Matera; l'Auditorium Gervasio di Matera; la Palestra dell'Istituto Scolastico di Colobraro; il Cines teatro della Valle di Ferrandina; il Cinema Andrisani di Montescaglioso; il Cinema di Tricarico; il Centro Sociale di Stigliano; il Palatenda di Calciano), dal 20 febbraio al 1° marzo, tredici compagnie hanno presentato altrettanti spettacoli: la Compagnia I FUOCHI FATUI di Nova Siri Scalo ha presentato "*Premiata Pasticceria Bellavista*" di Vincenzo Salemme, per la regia di Maria Adele Popolo; la Compagnia SENZARTE di Montescaglioso ha portato in



scena *"Provaci ancora Sam"* di Woody Allen, per la regia di Cinzia Suglia; la Compagnia SIPARIO ARAGONESE di Ferrandina ha proposto *"Il medico dei pazzi"* di Eduardo Scarpetta, per la regia di Rosanna Tremamunno e Maria Antonietta Tantone; la Compagnia TALIA TEATRO di Matera ha messo in scena *"J'ttatur"* (*"Iettatura"*), testo e regia di Antonio Montemurro; la Compagnia TEATRO FATTO IN CASA di Matera ha presentato *"L'amore ritorna sempre"*, testo e regia di Massimiliano Burgi; la Compagnia IL GAFIO di Valsinni ha proposto la propria versione de *"Il borghese gentiluomo"* di Molière, per l'adattamento e la regia di Rocco Truncellito; la Compagnia SENZA TEATRO di Ferrandina ha interpretato *"Ditegli sempre di sì"* di Eduardo De Filippo, per la regia di Francesco Evangelista; la Compagnia LIBERE EMOZIONI di Stigliano ha messo in scena *"Non toccate la luna"*, testo e regia di Salvatore Pellegrino; il CENTRO DI CULTURA TEATRALE SKENÈ di Matera ha realizzato *"La lettera di Mammà"* di Peppino De Filippo, per la regia di Lello Chiacchio; l'Associazione FRATELLI DI LATTE di Grassano ha presentato *"A rdtà"* (*"L'eredità"*), scritta e diretta da Sara Contieri; la Compagnia STIAMO STRETTI di Matera ha proposto *"Scarafaggi"*, testo e regia di Marco Bileddo; la Compagnia A.V.I.S. TEATRO di Pomarico ha dato la propria versione di *"Misericordia e nobiltà"* di Eduardo Scarpetta, per la regia di Domenico Laterza; la Compagnia CRYPTA FOLK di Grottole ha messo in scena *"V-less' d-v-nt à na brigant"* di Enza Lacetera e Tania Marino, per la regia degli autori.

Compagnia I FUOCHI FATUI
Via Bachelet, 7 - 75020 Nova Siri Marina (Mt)
mariadelepopolo@tele2.it

U.I.L.T. CALABRIA

calabria@uilt.it

Presidente Angelo Latella
Via Ribergo, 2 - 89134 Pellaro (RC)
cell. 347.9953185
angelo.latella@tiscali.it

Segretario Roberto Mandica
Via San Giovanni, 14 - 89063 Melito di Porto Salvo (RC)
cell. 331.3773151
robertomandica@vodafone.it



IMPORTANTI INIZIATIVE

La U.I.L.T. Calabria ha programmato alcune importanti iniziative e sta operando per realizzarle.

In collaborazione con le Compagnie LUNA GIALLA, CONOSCI TE STESSO e con il Circolo Culturale VIVARIUM, dal 28 al 30 agosto, nella stupenda cornice del Castello Aragonese di Reggio Calabria, prenderà il via **Rosso Festival**, manifestazione promossa dall'Accademia Italiana del Peperoncino che si articolerà in diversi eventi che spazieranno dalla musica etnica, al teatro popolare, alla cucina regionale, alla promozione di tutto ciò che è "rosso": peperoncino, vino, pomodori, auto, fiori e tanto altro.

Dal 2 al 4 ottobre si terrà, in provincia di Catanzaro, la prima edizione di **Teatro in... Festa**, un evento che intende chiamare a raccolta tutti coloro che amano il teatro e la vita. Lo scopo è quello di abbinare la passione per l'arte teatrale alle bellezze della Calabria e alla gioia dello stare assieme. Sul programma ci stiamo lavorando e lo potrete trovare sulle pagine dedicate alla regione Calabria del sito www.uilt.it. Ci saranno, comunque, momenti di formazione e informazione con ampi spazi di confronto riservati alle diverse realtà del teatro amatoriale, visite ad alcuni dei luoghi più belli della regione e momenti di sana ed appetitosa convivialità destinati all'apprezzamento della cucina tipica locale.

La prima **Rassegna della U.I.L.T. Calabria** si svolgerà, nei mesi di novembre e dicembre, in diversi teatri della regione e vedrà impegnate la maggior parte delle compagnie affiliate.

(Il Presidente Angelo Latella)

LA VOCE DELL'EMOZIONE

La voce non è una semplice emissione di suoni, ma veicolo di emozioni e ancor prima di comunicazione. Cantanti o attori, insegnanti o avvocati, studenti, oratori, ogni giorno usano la voce quale strumento del loro lavoro; per tutti è opportuno un rapporto proporzionale tra il corpo e la voce perché il corpo *"senta"* mentre la voce gli *"parla"*, quindi, è importante imparare ad ascoltare gli altri, dopo aver imparato ad ascoltare se stessi.

Questa la premessa che ha dato vita al seminario **La Voce dell'Emozione**, organizzato dal Circolo Culturale VIVARIUM con il patrocinio della U.I.L.T. Calabria, in collaborazione con l'Associazione LUNA GIALLA e la Cooperativa CONOSCI TE STESSO, il 25 e 26 aprile a Reggio Calabria, presso l'Accademia dello Spettacolo del maestro Antonio Piccolo.

I partecipanti, prevalentemente attori, studenti ed insegnanti, hanno potuto realizzare un importante momento di ag-

giornamento professionale, acquisendo conoscenze e capacità, attraverso un percorso emozionale all'interno di un testo, come ben illustrato dalla docente del seminario, l'attrice reggina **Teresa Timpano**, reduce da un'intensa collaborazione con il Teatro Stabile di Parma. *"Il lavoro sulle emozioni è molto delicato. Si sviluppa grazie alla sensibilità del trainer che osserva gli attori, i loro limiti, le loro fragilità e li accompagna in un percorso basato sulla propria esperienza in relazione a ciò che accade in quel momento. Vivo costantemente in trasformazione rielaborando tutto il bagaglio artistico donatomi in questi ultimi dieci anni di lavoro, senza mai pensare di arrivare da qualche parte ma immaginando sempre nuove strade".*

L'ispirazione proviene dalle esperienze formative vissute con Maril Van Den Broek (attrice e regista olandese), con la quale Teresa Timpano ha approfondito il lavoro emotivo dell'attore che nasce anche dallo stimolo fisico, e da quelle con Jurij Alschitz (maestro russo), per quanto riguarda il ritmo e lo studio del testo attraverso lo stimolo fisico.

L'intento è, come afferma la regista **Giovanna Nicolò**, *"quello di offrire un'opportunità di alta formazione, in una realtà che pochi strumenti offre a chi vuole operare in settori della cultura, dello spettacolo e della comunicazione in genere".*

L'iniziativa rientra nel piano di decentramento culturale teso a valorizzare e arricchire le proprie capacità artistiche, iniziato dal Circolo Culturale VIVARIUM nel 2006 con i corsi Orff-Shulwerk e proseguito con i corsi di dizione, che consentirà ai tesserati della U.I.L.T. di accedere a percorsi formativi anche nella propria regione.

Circolo Culturale VIVARIUM
Via Sella San Giovanni, 43 - Mosorrofa
89133 Reggio Calabria
www.vivariumteatro.it



SEMINARIO
LA VOCE DELL'EMOZIONE
CONDOTTO DA TERESA TIMPANO

U.I.L.T. CAMPANIA

campania@uilt.it

Presidente Antonio Palumbo

Via Fleming, 25 (Parco Lucia) - 80027 Frattamaggiore (Na)

cell. 338.8673006 - tel. e fax 081.8341379

antonio.palumbo1940@alice.it

Segretario Vito Cosimato

Via San Felice, 37 - 84085 Mercato San Severino (Sa)

cell. 349.5265419

vcosimato@eutelia.com



LABORATORIO "DAL PRETESTO AL TESTO"

Nell'ambito delle attività formative organizzate dalla U.I.L.T. Campania, nei giorni 28 e 29 marzo, a Napoli si è tenuto il laboratorio *"Dal pretesto al testo"* tenuto da Franco Zaccaro e Manuela Schiano Lomoriello, attori e registi attivi da moltissimi anni nel panorama del teatro professionistico napoletano.

Lo stage aveva come obiettivo quello di ripercorrere, sia pure in due giorni di intenso e duro lavoro, tutte le fasi che vanno dalla scelta del testo alla sua messa in scena ed ha riscosso un deciso successo data la partecipazione di 25 iscritti.

Dopo un primo giorno dedicato a esercizi teatrali e ad attività propedeutiche alla preparazione di una commedia, nella giornata conclusiva, i partecipanti si sono divisi in cinque gruppi, diretti da altrettanti registi intervenuti al corso, e hanno avuto il compito di sviluppare il tema assegnato partendo dall'atto unico *"Pericolosamente"* di Eduardo De Filippo. Franco Zaccaro e Manuela Schiano Lomoriello hanno tratto cinque temi diversi dallo sketch di Eduardo ed hanno dato massima libertà ai gruppi per quello che riguarda scrittura, stile e modi di messa in scena. Nella creazione dei gruppi si è cercato di dividere le persone facenti parte delle stesse compagnie teatrali in modo da unire teatranti che non avevano mai lavorato insieme.

Alla fine del lavoro si è passati alla messa in scena e al termine di ogni esibizione tutti i partecipanti potevano commentare l'esecuzione, tenendo conto dei limiti dovuti ai tempi strettissimi di preparazione. È stato molto interessante vedere attori e registi, solitamente legati al proprio "campanile", alla propria compagnia, lavorare insieme e poi alla fine discutere ed accettare critiche su quello che si era preparato.

L'esperienza è stata davvero molto positiva, ma il bello doveva ancora venire...

Il giorno 18 maggio era prevista la serata di chiusura della **Rassegna "Incontri con il teatro libero"** organizzata dalla U.I.L.T. presso il Teatro "Il Piccolo" di Napoli, rassegna che dai primi di novembre alla fine di aprile ha visto in scena ventuno spettacoli, con grande partecipazione di pubblico. A questo punto i "diabolici" Manuela e Franco hanno avuto l'idea di presentare, nell'ambito della serata conclusiva, i cinque pezzi e hanno iniziato le convocazioni in modo da organizzarsi per fare qualche prova insieme per perfezionare l'allestimento dei pezzi. Il titolo dello spettacolo? Semplicissimo: *"Pericolosa(la)mente"*. L'accoglienza da parte dei partecipanti al laboratorio è stata entusiastica e, tranne poche eccezioni dovute a impegni indifferibili, la



Franco Zaccaro, Manuela Schiano Lomoriello e Orazio Picella.

quasi totalità di loro ha aderito all'iniziativa. Notevoli sono state le difficoltà per riunire attori provenienti da compagnie diverse per poter effettuare qualche prova, ma si è riusciti ad organizzare due incontri comuni a tutti i gruppi ed anche qualche prova singola. Tutto questo ha consentito una grande collaborazione ed un bellissimo interscambio di risorse, notizie, emozioni fra i vari gruppi teatrali che di solito vivono vite artistiche rigorosamente separate, sfociati, poi, nella serata della rappresentazione.

Questa volta, quindi, i risultati di uno splendido laboratorio sono stati immediati, evidenti e condivisi. Qualche notizia e foto di Arturo Delogu è visibile sul sito del Teatro "Il Piccolo" di Napoli (www.teatroilpiccolonapoli.it).

Centro Studi U.I.L.T. Campania: Orazio Picella
Via Arno, 28 - 80126 Napoli
cell. 349.7832884 - tel. 081.7142498
picorti@gmail.com

RASSEGNA NAZIONALE SCUOLA & TEATRO "IL GERIONE"

Si è svolta a Campagna, dall'11 al 30 maggio, la V edizione della **Rassegna Nazionale Scuola&Teatro "Il Gerione"**. Ormai consueto appuntamento annuale, l'evento presenta spettacoli prodotti dalla scuola e da laboratori extrascolastici che perseguono finalità di teatro educativo. "Il Gerione" è anche laboratori teatrali, espressivi e manipolativi, convegni, seminari e momenti di discussione su Scuola&Teatro, visite guidate sul territorio.

Ogni anno, il comitato organizzatore, composto dalla Provincia di Salerno, dal Comune di Campagna, dal TEATRO DEI DIOSCURI, dai cinque Istituti Comprensivi presenti sul territorio e dalla Pro Loco, propone una tematica diversa. In quest'edizione protagonista è stato il confronto generazionale: **"Mio nonno aveva 10 figli - Generazioni a confronto"**.

Ben 25 gli istituti in concorso, provenienti da Campania, Sicilia, Puglia, Basilicata, Lazio, Emilia Romagna.

Novità assoluta, la partecipazione, fuori concorso, di una scuola polacca, rappresentata dal gruppo TEATRO KOD che riunisce studenti e giovani del mondo del lavoro e

che opera nella Casa di Cultura a Debno, nel distretto di Stettino. La *performance*, **"L'essere inutile"**, regia di Anatol Wierzchowski, appartiene al genere del "teatro del gioco", tutta impostata sull'assenza totale di parole, inscenata con il solo ricorso al linguaggio del corpo.

Tassello fondamentale della rassegna è la stretta collaborazione con il **Comitato U.N.I.C.E.F. di Salerno**, nella persona del Presidente Giovanna Ancora Niglio. Obiettivo comune: lotta all'A.I.D.S. e impegno a favore dell'infanzia in Africa. Per tutta la durata dell'evento, la Rassegna ha offerto la possibilità di lasciare offerte o acquistare oggetti allo stand U.N.I.C.E.F. La Rassegna riserva un'intera giornata alle iniziative U.N.I.C.E.F.; quest'anno la giornata è stata particolarmente intensa: oltre al consueto convegno-incontro tenuto dalla dott.ssa Giovanna Ancora Niglio, è stato presentato il Gioco dell'Oca applicato alla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia del 1989.

In circa due settimane di attività, la V edizione de "Il Gerione" ha visto sul suo palcoscenico ben 500 attori di età diverse, quasi 3.000 spettatori, più di 1.200 giurati impegnati nella valutazione degli spettacoli, quasi 60 insegnanti che interagivano con i ragazzi, 70 accompagnatori in visita alla rassegna e alla città di Campagna. Si sono, inoltre, svolte ben 15 visite guidate su tutto il territorio della città, alla scoperta del patrimonio ambientale e storico-culturale, visite cui hanno partecipato circa 400 ospiti dell'evento. Da non dimenticare le attività laboratoriali collaterali alla rassegna: sono stati 17 i laboratori teatrali tenuti da esperti esterni del settore e svolti negli angoli più affascinanti della piccola città medievale; più di 360 i ragazzi partecipanti a queste attività.

L'edizione si è, poi, conclusa in grande con la serata finale, durante la quale sono stati consegnati i **Premi "Gerione"** alle scuole vincitrici, assegnati da giurie formate da alunni e docenti delle scuole dei vari ordini e gradi dei Comuni di Campagna, Battipaglia, Oliveto Citra, Eboli, Contursi Terme, Serre.

Premio U.N.I.C.E.F.: all'Istituto "C.D. Casola" di Casola di Napoli per lo spettacolo **"Giochiamo alla pace"**.

Segnalazioni speciali: alla Direzione Didattica Statale del 1° Circolo di Sala Consilina per lo spettacolo **"Com'era bello il Carosello"**, per l'approfondimento storico attraverso le varie generazioni; al Liceo Scientifico "A. Genoino" di Cava de' Tirreni per lo spettacolo **"Family Show"**, per l'attualità dei temi trattati nel confronto genitori-figli e per il coraggio della messinscena; alla Scuola Primaria e Secondaria dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Palatucci" di Campagna, per aver rappresentato con intensità lo scontro fisico genitori-figli del passato confrontandolo con il rapporto genitoriale dei tempi moderni.

Premio "Gerione" per la Scuola Primaria: al 1° Circolo Didattico "Pier delle Vigne" di Capua per lo spettacolo **"Una giornata in famiglia"**.

Premio "Gerione" per la Scuola Secondaria di primo grado: all'Istituto Comprensivo di Caselle in Pittari per lo spettacolo **"Tri gatti, rui fimmìni e nu ciucciu"**.

Premio "Gerione" per la Scuola Secondaria di secondo grado: al Liceo Ginnasio "N. Spedalieri" di Catania per lo spettacolo **"Il ratto di Proserpina"**.

Premio "Gerione" - "Biglietto di ritorno": alla Scuola



Secondaria di 1° grado "Amalfi-Massa" di Piano di Sorrento per lo spettacolo *"Timegate"*.

La giuria ha attribuito il **Premio "Gerione" della Sezione Speciale delle Scuole di Campagna** alla Scuola Primaria "A. Frank" dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Palatucci" di Quadivio di Campagna per lo spettacolo *"Black out"*.

Ospite della serata l'attore **Maurizio Casagrande** che, con la sua presenza, ha segnato una sorta di continuità generazionale con la Rassegna, essendo stato il padre, il grande Antonio Casagrande, ospite d'onore della 1ª Rassegna Nazionale Scuola&Teatro nell'ormai lontano 2005. Una coincidenza benaugurante per l'evento che si prepara già ad allestire la VI edizione.

ZANNI TRA ZANNI, POLLECINELLA E DON GIOVANNI

Le figure di Don Giovanni e di Pulcinella, potenti e contraddittori miti dell'Umanità, hanno radici antiche ed europee.

Don Giovanni è protagonista di testi di vari autori: Tirso De Molina (1630, con *"El burlador de Sevilla"*), Perrucci, Molière, Da Ponte-Mozart, Rostand, ecc. Compare sempre, accanto a Don Giovanni, la figura del servitore: ora è il timoroso Catalinon, o Coniglione (Tirso), ora il moralista Sganarello (Molière), ora il complice Leporello (Da Ponte-Mozart), ora Coviello (Perrucci), maschera popolare trasformata in Pulcinella da altri autori.

Pulcinella ha visto la sua nascita (almeno, stando alla documentazione storica) proprio nel 1609, quando Tiberio Fiorilli calzò, per la prima volta, la maschera oscura e misteriosa della cultura europea. La figura di Pulcinella, nei secoli, si è trasformata (bassa, alta, magra, grassa, gibbosa, longilinea, con la veste bianca, panna, con il cappello rigido, floscio, ecc.) fino a raggiungere il massimo splendore con Antonio Petito, per poi decadere e restare emblema della Commedia dell'Arte.

Il **TEATRO DEI DIOSCURI**, attraverso un interessante lavoro di ricerca e di contaminazione di diversi autori e diversi testi, è giunta a quest'affascinante messinscena che esalta ed equilibra l'aspetto drammatico di Don Giovanni e quello

comico di Pulcinella, il teatro in lingua italiana e quello in dialetto napoletano.

La regia parte dal lavoro d'improvvisazione degli attori per esaltare la fisicità dei personaggi, dei due protagonisti e della lunga serie di figure che arricchiscono la vicenda. I due protagonisti vivono in scena una continua complementarità (la fame di cibo di Pulcinella e la fame di donne di Don Giovanni si trasformano in due forme di erotismo da soddisfare, l'una grassa, l'altra colta) ma anche una contraddizione forte ed esaltante (l'uno plebeo dalla parlata dialettale, legato ai luoghi comuni e alla madre terra, l'altro nobile, dal linguaggio forbito, che va oltre il contingente e gli schemi mentali e si innalza fisicamente verso l'alto).

Il movimento corporeo non è stato lasciato al caso. L'ambientazione barocca suggeriva continue spirali di energia, atteggiamenti di contraddizione fisica che restano impressi nella memoria dello spettatore con l'ultima immagine dello spettacolo.

Pulcinella, figura di Zanni, novello Caronte, traghettando Don Giovanni nell'ultimo viaggio; Don Giovanni, artefice del proprio destino, scende negli Inferi e rinasce dalla Terra, Zanni egli stesso, in un'eterna ciclicità della storia umana, sempre in contrapposizione e complementarità tra vita e morte, poiché dove finisce la prima inizia la seconda che poi genera da se stessa altra vita.

Luci, musiche, ma soprattutto ritmo e corralità, fanno dello spettacolo una grande prova d'attore, che affascina e coinvolge continuamente il pubblico, con la provocazione di diversi e contrastanti stati d'animo: le luci, studiate sugli stimoli dell'arte barocca, con i giochi di ombre, bui, barlumi e penombre, mettono in risalto la contraddizione dell'epoca; le musiche nascono dalla ricerca dei ritmi del tempo (popolari e plebei/nobili e tintinnanti) per giungere ad una musicalità fatta di corralità di corpi in movimento, di sonorità sperimentate con la voce e con gli oggetti, oltre che con strumenti semplici e vicini all'ancestrale.

Uno spettacolo coinvolgente, dunque, che va oltre la parola e utilizza i linguaggi extraverbali che più ci sorprendono (musicalità, corporeità, ambientazioni luminose e plastiche).

Associazione **TEATRO DEI DIOSCURI**
Via Carriti, 18 - 84022 Campagna (Sa)
www.teatrodeidioscuri.com
info@teatrodeidioscuri.com

LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD

Domenica 22 marzo, presso il Centro sociale "Marco Biagi", si è conclusa la XVI edizione della **Rassegna "Insieme... con il teatro"** e la X edizione del **Premio "Roberto I Sanseverino"**.

Questa XVI edizione della **Rassegna "Insieme... con il teatro"** ha riscosso notevole successo con un pubblico (300 biglietti a sera) proveniente da tutta la provincia di Salerno. Il presidente dell'Associazione **LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD**, Mariarosaria Ferri, e il direttore artistico, Alfonso Ferraioli, hanno salutato gli affezionati spettatori con gratitudine e soddisfazione, dando appuntamento al 2010 con una nuova edizione, coronata dalle celebrazioni per il ventennale dell'associazione.

La serata è stata allietata dallo spettacolo **"Il cilindro"**, atto unico di Eduardo De Filippo. La commedia è stata messa in scena dall'Associazione LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD, con la sapiente regia di Matteo Salsano. Bella ed essenziale la scenografia, realizzata con arguzia e semplicità, posata e convincente l'interpretazione, gustosa la trama, divertenti e buffi anche i personaggi, in particolare l'uomo con il cilindro.

Il **Premio "Roberto I Sanseverino"** è un riconoscimento assegnato rigorosamente ad enti o persone del Sud. Quest'edizione ha visto protagonista il veemente e carismatico **Don Luigi Merola**, presidente dell'Associazione "A voce d'e creature", a cui l'Associazione LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD ha devoluto una somma in beneficenza e si è resa disponibile per future collaborazioni, dimostrando che non fa solo teatro ma si impegna nel sociale, promuove la cultura e favorisce l'aggregazione.

LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD nasce nel 1989 da un sogno di Alfonso Ferraioli, regista e commediografo. Dell'associazione fanno parte ragazzi e adulti senza che si sia verificata realmente una difficoltà di dialogo propria del divario generazionale, tutti convinti assertori del confronto, necessario per la crescita di ogni singolo componente. Quale migliore occasione, per tal fine, se non il teatro? Il teatro ci avvicina alla gente e avvicina la gente a noi. In tutto ciò si avverte fortemente il sentimento della meridionalità che conduce il teatro alla riflessione. A questo si ispira tutta la produzione originale della compagnia. Così il teatro diviene per tutti un evento esistenziale, gioco, improvvisazione: certo, vi è il piacere di essere per un istante altro da sé, ma allo stesso tempo diventa lo spazio dove guardare nell'abisso profondo di sé, consapevoli del fatto che per capire l'altro bisogna prima conoscere se stessi.

Associazione LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD
Via S. Felice, 37 - Fraz. S. Eustachio
Mercato San Severino (Sa)
tel. 089.893162 - info@lamagnificagentedosud.it
www.lamagnificagentedosud.it



LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD in *Il cilindro*

GRANDE SUCCESSO PER "IL CANDIDATO"

La **Compagnia Stabile TEATRODUE** parte con il piede giusto con **"Il candidato"**, commedia comico-horror in due atti di Oreste De Santis, diretta da Luigi Bisaccia.

La commedia è ambientata a Napoli in casa Gioioso, la cui tranquillità (si fa per dire) è minacciata dall'inaspettato arrivo di Zio Ninotto (Vincenzo Savastano) che, dopo 25 anni, torna dall'America, senza un apparente valido motivo. Zio Ninotto nel corso degli anni ha fatto fortuna ed è diventato miliardario, e Filippo (Luigi Bisaccia) è il suo unico erede. Per ottenere dei soldi con cui fronteggiare tutti i suoi impegni, Filippo aveva scritto un sacco di bugie allo zio, tra le quali quella di essersi candidato a sindaco. Il ritorno improvviso di Zio Ninotto costringe, dunque, Filippo a organizzare una messa in scena per dimostrare di aver intrapreso la carriera politica. Filippo potrà contare sull'aiuto del suo caro amico Michele (Giuseppe Siviglia), che cercherà di convincere lui e sua moglie Sofia (Rosa Dell'Acqua Brunone) ad attuare un piano a dir poco inverosimile, ma che potrebbe risolvere tutti i problemi. Tra i personaggi anche: Donna Carolina (Noemi Russo), madre di Filippo, una sessantenne costantemente alla ricerca di "affetto", e Giovanna (Jessica Loiola), figlia di Filippo e Sofia, una sedicenne con una vera e propria ossessione per i film d'orrore.

Insomma, tra risate e sussulti, uno spettacolo assolutamente da non perdere, non solo per i veri e propri appassionati di teatro, ma anche per coloro che hanno voglia di trascorrere ore di spensieratezza, lontani dalla routine quotidiana.

Compagnia STABILE TEATRODUE
Via Federico Ricco, 89 - 84014 Nocera Inferiore (Sa)
tel. 081.5144657 - teatrodue@nuceria.it

LA VITA DI ESPOSITO GENNARO NETTURBINO

Nello scorso mese di marzo, al Teatro Il Piccolo di Napoli, la Compagnia NOI APPASSIONATI ha presentato la commedia **"La vita di Esposito Gennaro netturbino"** scritta, diretta e interpretata da Giuseppe Patricelli che, fortemente devoto al grande Totò, in omaggio a lui ha voluto scrivere questa *pièce* tratta dalla poesia *"A livella"*.

La commedia è stata rappresentata nel corso di tre serate, ricche di entusiasmo, applausi ed ammirazione e il lavoro del regista ha dato luce, nella breve illusione di uno spettacolo, all'aspetto comune, quotidiano e ineffabile di figure umane che vivono la loro umanità tra il riso e il pianto, tra il sogno e il patetico.

Siamo nel maggio 1931. Un pover'uomo senza arte né parte (Esposito Gennaro) ha una moglie (Nannina) che lavora come portiera in un palazzo di nobili; l'unico sostentamento per vivere è lo stipendio della moglie. Un giorno, grazie ad un atto eroico, Gennaro salva un'intera famiglia dalle fiamme, ricevendo, quale ricompensa dalle autorità, un posto di lavoro come netturbino. Sembra l'inizio di una nuova vita, invece è l'inizio di un incubo. Il proprietario del palazzo, il Marchese Ludovico Sempre Arrosto, ha dato loro una casa, una vecchia stalla. Gennaro e sua moglie cercano con tutte le forze di renderla vivibile, ma il Marchese non perde mai occasione per litigare, offendere e umiliare, dicendo a Gennaro che non sopporta la sua vicinanza a causa della puzza che



La Compagnia NOI APPASSIONATI in *La vita di Esposito Gennaro netturbino*

porta addosso (d'altronde il suo mestiere è quello del mondezzaio), rendendo, in questo modo, la vita impossibile all'umile famiglia. Incontriamo, in questa storia, anche CreoLino e Naftalina, che cadono nelle grinfie del maestro Paramane, un ciarlatano di mestiere che spilla solo soldi, facendo credere, a chi si presenta da lui, che può avviare chiunque alla carriera di cantante, in cambio di somme di denaro; così succede anche per i due che consegnano nelle sue mani tutti i loro risparmi per diventare famosi. Si alternano sulla scena la maestra che siede al tavolino del bar, la proprietaria del bar e i muratori. Tutti assistono continuamente alle prepotenze del Marchese nei confronti del netturbino e di sua moglie. Dopo tante fatiche e dispiaceri il cuore di Gennaro cede, lasciando la moglie nella disperazione e nella povertà con i figli ancora in tenera età. Intanto, il Marchese che ha il vizio del gioco, continua ad indebitarsi e così decide di farla finita per non cadere in mano ai suoi aguzzini: impugna una pistola e si spara morendo da vero eroe. Anche nell'altra vita i litigi tra i due continuano, perché lo spirito del Marchese contesta la scelta di Gennaro il netturbino di essere sepolto accanto a lui.

Compagnia NOI APPASSIONATI
Giuseppe Patricelli: Via Marco Aurelio, 230 - 80126 Napoli
tel. 081.7662140 - patricelligiuseppe@tiscali.it

ARREVUOTATE

Ha debuttato il 15 aprile scorso, presso il Teatro d'Ateneo dell'Università degli Studi di Salerno, l'ultima produzione del COLLETTIVO ACCA TEATRO *"Arrevuotate"*, omaggio a *"Paradise now"* del Living Theatre, ideato, scritto e diretto da Carmine Califano in collaborazione con Annalisa Galdi. Lo spettacolo verrà portato gratuitamente in tutte le piazze italiane in cui possa essere fornito alla compagnia il minimo supporto logistico-organizzativo.

"Materia vivente da far accadere in scena", così il Living Theatre definiva *"Paradise now"*, una rappresentazione semi-improvvisata in cui gli attori si esibivano nella declamazione di numerosi tabù sociali. Nella seconda metà degli anni

'60, lo spettacolo che stava scandalizzando gli Stati Uniti giunse in tournée in Europa e nel 1968 in Italia.

Nel nostro dialetto *"arrevuotate"* letteralmente si tradurrebbe in "rivoltati", "ribellati"... ma questo sarebbe tema da cultura alta. Per la cultura popolare *"arrevuotate"* è qualcosa di più e di altro. Esprime a pieno l'idea del non farcela più: *"s'arrevotane 'e stentine"*, per esempio, o *"s'arrevote 'o munno"*... Espressioni intraducibili in senso letterale, ma non in quello figurato.

Il degrado ambientale costituisce la "materia informe" dalla quale siamo partiti: materia da esplorare sulla scena, da scomporre e riplasmare, da indagare, da mettere in crisi e in azione, attraverso una recitazione *non-fictional*, privilegiando la forma non verbale, frutto della creazione collettiva, rituale, che cerca soprattutto l'espressionismo corporeo corale ispirato, appunto, alla lezione del Living. Cinquanta minuti nei quali proviamo ad ipotizzare una forma di Paradiso valida ora, tra questi nuovi inferni condivisi.

Cinquanta minuti per chiederci dove, nella società attuale, possiamo trovare i cancelli dell'Eden.



Il Collettivo ACCA TEATRO in *Arrevuotate*

Cinquanta minuti per immaginare insieme come/se sia possibile/desiderabile creare un nuovo rituale, una nuova mappa, un nuovo viaggio per tentare di aprirli questi cancelli o semplicemente per avere una visione su cosa potrebbe esserci oltre.

Associazione COLLETTIVO ACCA
Via A. Tortora, 124 B/B - 84016 Pagani (Sa)
collettivoacca@paganionline.it

FESTIVAL NAZIONALE "TEATRO XS"

Organizzando il 1° Festival Nazionale "Teatro XS" - "Città di Salerno", la Compagnia DELL'ECLISSI, in collaborazione con il Teatro "A. Genovesi", e con il contributo degli Enti e delle Associazioni che l'hanno supportata, ha inteso lanciare un fiducioso segnale di reazione alla crisi che attraversa in Italia l'intero settore delle attività culturali. Nel momento in cui, in piena recessione economica, i tagli alla cultura (per dirla con Claudio Magris) *"vanno a ledere la memoria storica e culturale di questo Paese costringendolo a vivere in un perenne presente che in se stesso si annulla senza nessun passato e nessun futuro, senza quella che normalmente chiamiamo Storia"*, un'iniziativa come quella proposta vuole riaffermare la volontà di offrire, anche in uno spazio ridotto, nuove opportunità al confronto tra realtà espressive omogenee ma di differente estrazione e provenienza; affidandoci, ancora una volta, ad *"una testarda sopravvivenza"*. La formula adottata, Teatro XS, non vuol essere assolutamente riduttiva; tutt'altro. XS, certo, evoca un Teatro *piccolo*, ma attenzione: non un Teatro da *camera*, alla Strindberg tanto per intenderci, o un Teatro *minimo* che pure nel secondo Novecento ha avuto in Italia un suo ruolo, bensì un Teatro che a noi piace definire *contenuto*. Contenuto nello spazio, contenuto nel tempo, contenuto nella vita. Un Teatro singolare o, quanto meno, poco plurale. Una grande sfida di qualità: fare molto con poco; ottenere il massimo con il minimo. Ci siamo riusciti? Non lo sappiamo. Sappiamo, per certo, però, che ci abbiamo provato. C'è da sottolineare che l'evento ha suscitato l'interesse di un grande protagonista del Teatro italiano come Ruggero Cappuccio, che ha voluto firmare la presentazione del Festival, la curiosità di un grande *guru* della comunicazione come Maurizio Costanzo che, in diretta su Radio 1, in una lunga intervista radiofonica al Presidente, ha voluto notizie e informazioni sulla Rassegna e, infine, ha richiamato l'attenzione della più importante rivista del Teatro libero, "Scena", che ha voluto dedicarci una delle copertine. Un ringraziamento calorosissimo va, naturalmente, al pubblico che, numerosissimo (teatro sempre esaurito), ha seguito la manifestazione. (Enzo Tota)

La Giuria ha assegnato i seguenti premi:

Miglior interprete maschile: Paolo Capozzo.

L'interprete dello spettacolo *"Terra di transito"* (Compagnia Co.C.I.S. di Avellino) merita il premio per aver mostrato, oltre a una buona tecnica dell'uso della voce e del corpo, una duttilità mimetica capace di dar efficace espressività ai vari e diversi personaggi rappresentati.

Miglior interprete femminile: Giorgia Brusco.

Interprete del ruolo di Isabelle in *"Muse orfane"* di Michel

Marc Bouchard (Compagnia I CATTIVI DI CUORE di Imperia), riesce, a fronte di una recitazione misurata, ad esprimere con il linguaggio del corpo e del volto, la labirintica complessità del suo personaggio.

Miglior regia: Roberta Costantini.

La regia elaborata per un *"Don Giovanni"* liberamente tratto dalla *pièce* molièriana dalla Compagnia COSTELLAZIONE di Formia, mostra evidenti intenzioni che intendono recuperare un antinaturalismo tipico di una temperie avanguardistica del primo Novecento, quali il corpo marionetta, l'uso della maschera, la funzione metamorfica dell'oggetto scenico, l'iterazione rituale del gesto di ascendenza orientale.

Miglior spettacolo: "Il ponte sugli oceani. Amori".

Messo in scena dalla Compagnia TEATRO IMPERIA di Verona, è un riuscito esempio di teatro-narrazione. La sua struttura drammaturgica poggia su di un testo narrativo di Raffaello Canteri, tra documento e memoria di storie umane testimoniali di dolorose esperienze di emigrazione e mutamento della propria condizione antropologico-culturale. L'asse diacronico del racconto scenico si dipana grazie all'uso sapiente di un attore monologante, tramite dell'origine orale delle vicende che vengono evocate. Tuttavia, l'elemento determinante dell'efficacia scenica risulta essere l'uso, apparentemente di cerniera, ma di fatto centrale e protagonista, della colonna sonora affidata a due straordinari musicisti la cui forza espressiva ed evocativa non si limita all'uso di brani musicali autosufficienti quanto piuttosto s'allarga ad una modalità del suono come fenomeno acustico primario.

Compagnia DELL'ECLISSI
Via G. De Caro, 47 - 84126 Salerno
totaenzo@libero.it
www.compagniadelleclissi.it

PREMIO "FRANCO ANGRISANO"

Il 21 marzo, si è conclusa ad Eboli la decima **Rassegna Nazionale di Teatro Amatoriale, Premio "Franco Angrisano"**. La rassegna, iniziata il 7 novembre, ha visto esibirsi sul palco del Teatro Italia di Eboli quattro compagnie in gara tra loro. La prima ad andare in scena è stata l'Associazione Oz di Trento con *"Scene da un matrimonio"* di Ingmar Bergman, con la regia di Rocco Sestito. Il 2 dicembre è stata la volta della Compagnia AVALON di Battipaglia, con *"Forse c'è ancora una... speranza"*, autore e regista Gerry Petrosino. Il 23 gennaio la compagnia G.A.D. CITTÀ DI TRENTO ha rappresentato *"L'affarista Mercadet"* di Honoré de Balzac, regia di Alberto Uez. Ha concluso la rassegna la Compagnia COSTELLAZIONE di Formia con il *"Don Giovanni"* di Molière, regia e adattamento di Roberta Costantini.

Le Compagnie si sono esibite alla presenza di una giuria tecnica formata da attori professionisti salernitani e di una giuria giovani formata da ragazzi degli Istituti Superiori di Eboli.

Finalmente il 21 marzo, in un teatro gremito di spettatori, è stata proclamata la Compagnia vincitrice della rassegna.

Protagonista di questa serata è stata l'**Associazione PALCO-SCENICO EBOLITANO**, compagnia radicata nel territorio di



Il TEATRO DEI DIOSCURi in *La guerra di Martin*

Eboli, che ha animato la serata con uno spettacolo in due tempi. Il primo tempo ha visto PALCOSCENICO EBOLITANO portare in scena l'atto unico *"Gennariniello"* di Eduardo De Filippo. Nel secondo tempo, oltre ad alcune pillole di avanspettacolo, c'è stato un monologo di Antonio Petito recitato dall'attore Ivano Schiavo, che ha mosso i suoi primi passi artistici proprio con l'Associazione PALCOSCENICO EBOLITANO.

Nel corso della serata il sindaco ha premiato la Compagnia vincitrice della rassegna: il G.A.D. CITTÀ DI TRENTO con *"L'affarista Mercadet"*. Sono stati consegnati anche quattro premi speciali: miglior attore protagonista a Bruno Vanzo nel ruolo di *Mercadet*; miglior attrice protagonista a Maura Pettoruso che ha interpretato *Marianne* in *"Scene da un matrimonio"*; miglior attore caratterista a Bruno Pieroni per il personaggio di *Pierquin* ne *"L'affarista Mercadet"*; miglior attore giovane a Salvatore Illegittimo, il *Pregadio* dello spettacolo *"Forse c'è ancora una... speranza"*.

Il premio Giuria Giovani è andato, invece, alla Compagnia Oz di Trento per *"Scene da un matrimonio"*, consegnato da Antonio Palumbo, presidente regionale della U.I.L.T., che si è soffermato sul concetto di teatro libero.

Per informazioni sulla XI Rassegna Nazionale di Teatro Amatoriale - Premio "Franco Angriano", che si terrà ad Eboli da ottobre 2009 a marzo 2010, potete contattare il sito www.palcoscenicoebolitano.it

Associazione PALCOSCENICO EBOLITANO
Via G. Genovese, 5 - 84025 Eboli (Sa)
palco.eboli@tiscali.it
www.palcoscenicoebolitano.org

LA GUERRA DI MARTIN ovvero **L'intelligenza della stupidità**

TEATRO DEI DIOSCURi, alla ricerca di nuovi stimoli e di nuove ipotesi di messinscena, torna al teatro contemporaneo, con la nuova edizione dell'affascinante testo di Francesco Silvestri, *"La guerra di Martin"*, una favola per ragazzi e

adulti, commedia musicale in lingua, vero banco di prova per i quattro attori del *cast*, alle prese con una lunga serie di personaggi, attenta carrellata di un'umanità vittima ed artefice, allo stesso tempo, delle proprie azioni.

Scenografia essenziale modellata dagli attori in scena, luci e musiche efficaci delineano uno spazio e scandiscono un tempo indefiniti, in cui l'attore rivive la sempre attuale vicenda umana della guerra. Lo spettacolo si dipana tra momenti di sana poesia, di serena lucidità, e momenti di recitazione antinaturalistica e di epicità.

È la storia di Martin che combatte contro la guerra e contro coloro che la fanno. Martin combatte a modo suo, regalando ricordi e salvando vite umane più che può. Nelle sue mani non ci sono armi, ma solo uno zaino pieno di ricordi, uno per ogni abitante della terra. Quando una persona muore, il ricordo che c'è di lei nello zaino scompare... È la storia di Ario, il disertore, che diventa amico di Martin e viene più volte catturato e più volte liberato dal nostro protagonista, finché purtroppo... È la storia del Generale Generalissimo Scorfi, sempre in assetto di guerra, che vive solo per la guerra, e, se la guerra non ci fosse, lui la inventerebbe!... È la storia della signora Morte, che non accetta ingiustizie e differenze perché davanti a lei tutti sono uguali... È la storia della sordomuta, che vaga sola per il mondo e che s'intende a meraviglia con lo scemo Martin! Il tema della guerra è trattato in modo sfumato, ma allo stesso modo incisivo. La guerra (ma noi diremmo tutte le vicende e i problemi della vita) va combattuta con il cuore e con la forza delle idee e non con le armi. Martin Senzasperanza, "scemo legale", ce lo insegna.

Alla messinscena è legata anche la promozione del libro *Questo legno è ancora vivo* di Francesco Silvestri, pubblicato dalla Editrice ARGO di Ragusa, che contiene tre testi teatrali per ragazzi, tra cui anche *"La guerra di Martin"*.

Associazione TEATRO DEI DIOSCURi
Via Carriti, 18 - 84022 Campagna (Sa)
www.teatrodeidioscuri.com
info@teatrodeidioscuri.com

A MARIA ROSARIA

È mancata **Maria Rosaria Vanorio**, per molti anni presidentessa dell'**Associazione artistico-culturale TISETTE - GRUPPO DEL PIERROT**, che aveva contribuito a fondare nel lontano 1978.

È sempre difficile trovare le parole per poter descrivere e far conoscere una persona amica quando ci lascia. Maria Rosaria è stata sempre mossa da una curiosità e da una passione per l'arte in tutte le sue forme, dalla musica alla pittura, al cinema, ma con un amore incomparabile per il teatro. In questi anni la sua presenza e il suo amore per il teatro si sono espressi in tutti gli spettacoli che la nostra compagnia ha messo in scena. Per lei è stato sempre fondamentale "esserci", anche con una sola battuta, anche se per questa sola battuta bisognava impegnarsi in un viaggio di centinaia di chilometri, anche quando problemi di salute hanno tentato di trattenerla. Anzi, l'unico periodo veramente triste e buio per lei è stato quello della riabilitazione dopo un intervento chirurgico che l'ha tenuta ferma per un anno. Solo quando ha potuto riprendere a recitare ha riacquisito la voglia di vivere che prima pareva perduta. Il nostro ricordo va ai tanti personaggi che ha interpretato: da *Zia Camilla* in *"Riconoscenti posero"*, a *Mrs. Smythe* ne *"Il letto ovale"*, da *la locandiera* ne *"L'arte della commedia"* a *la Sgricia* ne *"I giganti della montagna"*, passando con semplicità dai ruoli più tragici a quelli più comici e ottenendo riconoscimenti e suscitando simpatia in tutti i teatri in cui ha recitato.

Il teatro per lei era tutto e noi riteniamo che il modo migliore per onorare la sua memoria sia continuare a lavorare con la tenacia, l'amore e la passione che hanno caratterizzato la sua vita.

A Maria Rosaria (1926-2009).

Gli amici del Gruppo del Pierrot



Maria Rosaria Vanorio interpreta *la Sgricia* ne *I giganti della montagna* messi in scena dal GRUPPO DEL PIERROT

U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA

emiliaromagna@uilr.it

Presidente Ettore Rimondi

Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna

cell. 339.6655251 - tel. 051.344707

ettore.rimondi@libero.it

Segretario

Franco Orsini

Via Boldrini, 12 - 40121 Bologna

cell. 335.6092909 - tel. 051.4211873

franco.orsini17@gmail.com



IL PURO FOLLE

Incorniciato da un'imponente scenografia progettata e costruita da Bruno Alberto Bagagli e dipinta da Federico Schira, impreziosito dagli stupendi costumi di Laura Vassura, ecco un cavalleresco *musical* improntato sulla cerca del Sacro Graal e della sua verità da parte di Parsifal, il cavaliere dal cuore reso puro dalla fede in Colui che per noi ha donato la sua stessa vita!

In quest'originale sceneggiatura, redatta dai due registi Michele Rubboli e Stefania Paganin, su direzione artistica di Maria Cristina Filippi, non mancano i colpi di scena che lasceranno lo spettatore senza fiato: Artù e i suoi Cavalieri, Ginevra e Lancillotto, Merlino e Morgana sono solo alcuni dei personaggi che emergeranno con le loro personalità e le loro verità cantando e danzando abilmente coreografati dalla stessa Stefania Paganin per un finale tutto a sorpresa!

Il *musical* è andato in scena, in prima assoluta, il 16 maggio al Teatro "Diego Fabbri" di Forlì.

La **Compagnia NOTTE STELLATA** è costituita da giovani artisti che si formano attraverso il laboratorio teatrale gestito dai due registi Stefania Paganin e Michele Rubboli. Dopo *"Madre Teresa, un fiore di Dio"*, *"Over the Passion"* e *"Moses, il musical"* ecco, *"Il puro folle"*, un nuovo originale *musical* che, con le sue suggestive ambientazioni, le coinvolgenti coreografie e ben settanta costumi, aprirà allo spettatore le porte di un tempo che sembra lontano ma che in realtà è sempre vicino a noi.

JESUS' STARLIGHTS è un'associazione istituita con la benedizione di Papa Benedetto XVI e il cui statuto è ispirato ai principi della *Lettera agli Artisti* di Papa Giovanni Paolo II. Due sono gli obiettivi che quest'associazione si prefigge di conseguire: l'evangelizzazione artistica, cioè la diffusione dei valori cristiani attraverso l'arte e la promozione sociale. L'Associazione JESUS' STARLIGHTS opera con tre gruppi distinti a seconda del settore specifico: la Compagnia NOTTE STELLATA (*musicals*); il JESUS' STARLIGHTS GOSPEL CHOIR (concerti *gospel*); il GRUPPO SHEKINAH (per momenti di spiritualità giovanile). L'Associazione JESUS' STARLIGHTS può realizzare progetti artistici in collaborazione con altre realtà associative che perseguano gli stessi obiettivi. Per lo svolgimento delle proprie attività, trae le sue risorse economiche da contributi di privati e di enti pubblici, da lasciti testamentari e donazioni.

Associazione Culturale JESUS' STARLIGHTS

Via Selbagnone, 1031 - 47034 Forlimpopoli (FC)

jesusstarlights@virgilio.it

www.jesusstarlights.it

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

fruliveneziagiulia@uilt.it

Presidente Mauro Fontanini
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia
tel. 0481.33664 - fax 0481.227844
fontaninim@libero.it

Segretario Ciro Della Gatta
Via Buie d'Istria, 8 - 34127 Trieste
cell. 334.8036115
cirus52@gmail.com



U.I.L.T. LAZIO

lazio@uilt.it

Presidente Stefania Zuccari
Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma
cell. 335.5902231 - tel. 06.70453308
stefania.zuccari@libero.it

Segretario Antonio Perelli
Via Ludovico di Breme, 102 - 00137 Roma
cell. 329.3826899 - fax 06.77206257
perant@alice.it



NIENTE DA NASCONDERE?

Godibile commedia degli equivoci in cui, anche attraverso il susseguirsi di spassose scene, viene messa alla berlina la corrotta burocrazia di una piccola città che, soffocata dai suoi stessi inganni, mette a nudo tutta la propria tragicomica piccolezza morale.

Una piccola fortezza viene improvvisamente risvegliata dalla sua disonesta quotidianità dalla notizia dell'arrivo, dalla capitale, di un ispettore generale. Tutti sono in fermento ed impauriti e cercano in ogni modo di mascherare i propri 'peccatucci', facendo emergere la rete di rapporti, anzi, di collusioni, che lega i personaggi. La vicenda prende una piega ancor più tragicomica quando si crede che l'ispettore sia già arrivato, in incognito, in città: non resta che corromperlo! (Sarà veramente lui, però, l'ispettore?).

Il tema appartiene ad ogni luogo, ad ogni tempo. Qui non ci sono relazioni, ma rapporti d'affari fondati sulla convenienza e sulla condivisione di segreti, conditi da un'apparente amichevole benevolenza.

La domanda "Niente da nascondere?" è senza dubbio retorica, perché tutti nascondono (maldestramente) qualcosa.

Ispirato a "L'ispettore generale" di Gogol, "Niente da nascondere?" è ambientato nella seconda metà del '700 nella fortezza di Marano, all'epoca sotto il dominio di una Repubblica di Venezia lontana e in declino.

Particolarità distintiva dello spettacolo è l'uso di vari idiomi a seconda della provenienza e delle peculiarità culturali dei personaggi: maranese, italiano, friulano, veneto, ecc.

ASSEMBLEA TEATRALE MARANESE "F. FACCIO"
Via F. Filzi, 4 - 33050 Marano Lagunare (Ud)
tel. 0431.67563
ass.teatralemarane@libero.it



PREMIO "ANCHISE MARCELLI"

Sabato 18 aprile, al Teatro PalArte di Fabrica di Roma, si è svolta la cerimonia di premiazione della **III edizione del Premio "Anchise Marcelli"**. Il concorso nazionale di teatro, al quale si sono iscritte 75 compagnie da tutta Italia, ha avuto il suo epilogo con l'assegnazione dell'Arco d'Oro, opera del pittore Ferdinando Sciarrini, che prende spunto dalla famosa "porta di Giove" della città falisca di Faleri Novi.

Il Premio "Anchise Marcelli", a partire dalla prima edizione, si è caratterizzato per la grande partecipazione di pubblico. I 430 posti del Teatro PalArte sono stati interamente occupati ogni domenica, regalando alle compagnie chiamate ad esibirsi un indimenticabile "colpo d'occhio" oltre che una calorosa cornice di applausi.

La cerimonia di premiazione, trasformata in un divertente spettacolo musicale e d'intrattenimento dal conduttore Claudio Ricci e dal direttore artistico Carlo Ciaffardini, ha visto alternarsi sul palcoscenico sia i vincitori, per ritirare la targa, sia giovani artisti con bellissimi pezzi musicali, sia quattro giovani studenti autori di componimenti sulle opere in concorso, il tutto alla presenza dell'assessore Mauro Mizzelli e del preside Mariano Ghirighini.

Le compagnie partecipanti alla fase finale del premio sono state: la Compagnia PARTENOPE di Canale Monterano, con "Natale in casa Cupiello"; la FILODRAMMATICA PARTENOPEA di Verona diretta da Franco Modauo; il GRUPPO DEL PIERROT di Napoli con "Taxi a due piazze"; il PICCOLO TEATRO di Terracina con "Rumori fuori scena"; la Compagnia AL CASTELLO di Foligno, diretta da Claudio Pesaresi, con "La pulce nell'orecchio", che si è aggiudicata il maggior numero di premi collocandosi al 2° posto come miglior commedia. Il premio per la **miglior regia** è andato a **Franco Checchi** del G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA che ha portato in scena "L'opera da tre soldi" di Bertolt Brecht, che ha anche ricevuto dalle mani del sindaco Giuseppe Palmegiani e da quelle di Andreina Marcelli, figlia di Anchise, l'opera "L'Arco d'Oro" premio alla miglior commedia.

Il Sindaco Palmegiani ha sottolineato i meriti degli organizzatori della manifestazione, ossia la Presidente della Pro Loco Stefania Stefanucci e il Direttore Artistico Carlo Ciaffardini, capaci, in questi tre anni, di portare il Premio "Anchise Marcelli" ad un elevato livello qualitativo.

Per informazioni
Carlo Ciaffardini - Via Peraccio, 38
01034 Fabrica di Roma (Vt)
tel. 0761.568174 - c.ciaffardini@sanita.it

U.I.L.T. LIGURIA

liguria@uilt.it

Presidente Barbara Piro
Corso O. Raimondo, 90 - 18038 Sanremo (Im)
cell. 339.5641295
barbarapiro@yahoo.it



NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Il 18 maggio, si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche statutarie della U.I.L.T. Liguria. Il nuovo Consiglio Direttivo è così composto: Presidente, **Barbara Piro** (Compagnia I CATTIVI DI CUORE); Segretario, **Damiano Fortunato** (Compagnia AEREA); Consigliere, **Luca Poli** (Compagnia DUENDE). **Chiara Giribaldi**, presidente uscente, è responsabile del Centro Studi e referente per il sito web.

Nei sei anni di vita, la U.I.L.T. Liguria è cresciuta in modo esponenziale: nel 2003 eravamo solo 3 compagnie, il minimo per costituire un comitato regionale e oggi siamo in 9! Numeri "piccoli", che, però, per noi significano molto. Le nuove compagnie affiliate, composte da numerosi giovani, hanno portato linfa fresca all'interno dell'Unione e stanno dimostrando grandi capacità e potenzialità.

In linea con lo spirito che anima da sempre la U.I.L.T., abbiamo cercato di crescere anche qualitativamente: dal 2003 si tiene, sotto la direzione artistica della Compagnia I CATTIVI DI CUORE, il **Festival Nazionale d'Arte Drammatica di Imperia**, che è il nostro fiore all'occhiello.

Con la costituzione del Centro Studi regionale, inoltre, sono allo studio nuovi progetti che speriamo ci stimolino a crescere sempre più.

Dalla Liguria giunga a tutti voi un sentito ringraziamento per il tratto di strada fatto assieme da parte del Presidente uscente che, da queste pagine, rivolge il suo più sentito e caloroso augurio di buon lavoro al nuovo Presidente. (Chiara Giribaldi)



U.I.L.T. LOMBARDIA

lombardia@uilt.it

Presidente Luigi Ariotta
Via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano
cell. 339.1622405 - tel. 02.5520704
ariotta.luigi@tiscali.it



Segretario Claudio Torelli
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mn)
cell. 347.3108695 - tel. 0376.280378
claudiotorelli2@virgilio.it

I DELITTI DELLA RUE MORGUE

"Le facoltà mentali che si definiscono analitiche non sono in se stesse molto facilmente analizzabili. Le possiamo apprezzare soltanto dai loro risultati. Quello che ne sappiamo è che per chi le possiede al massimo sono una delle più vive fonti di piacere. Come l'uomo forte gode della sua forza fisica e si compiace durante gli esercizi che mettono in azione i muscoli, così l'analitico coglie il suo momento di gloria in quest'attività mentale la cui funzione è risolvere".

Con questa riflessione Edgar Allan Poe inizia il suo racconto **"I delitti della Rue Morgue"** e allo stesso tempo inaugura, nel 1841, uno dei filoni letterari più prolifici e più caratteristici del XVIII e XIX secolo, ovvero quello del romanzo poliziesco. In questo racconto appare per la prima volta lo schema narrativo di un mistero composto da un crimine e risolto attraverso un procedimento intellettuale; qui fa anche la sua comparsa Auguste Dupin, il primo investigatore moderno della storia della letteratura ed archetipo di una fitta schiera che è giunta fino ai nostri giorni. In questo, e nei tre racconti che vedranno ancora Dupin come protagonista, Poe codifica quelle che saranno le caratteristiche basilari del cosiddetto "giallo deduttivo", ovvero una trama basata su un crimine la cui risoluzione avviene per mezzo dell'uso della logica e dell'analisi degli indizi. L'ingegno di Dupin, come avverte il suo stesso inventore, è di carattere puramente analitico e il suo ragionamento ha stile matematico, dove deduzione e induzione si alternano al senso preciso dell'osservazione. Egli è capace di destreggiarsi con grande abilità anche dove la polizia non riesce a trovare soluzioni. Il ragionamento di Dupin è, in un certo senso, scientifico ed egli riesce a completare con estrema facilità il mosaico inserendo degli indizi, solo apparentemente contraddittori e lasciando l'intelligenza come forza primaria del personaggio. Non manca a Dupin il senso dell'*humour*: un leggero filo di malinconia accompagna la capacità di sorridere di fronte alla cecità umana. Sono evidenti, quindi, le analogie che legano questo personaggio ai suoi più popolari eredi, ovvero lo Sherlock Holmes creato da Arthur Conan Doyle e l'Hercule Poirot di Agatha Christie, il cui metodo di indagine ricalca perfettamente quello codificato da Poe, che funge da maestro anche per quanto riguarda la struttura narrativa. **"I delitti della Rue Morgue"** è, infatti, il racconto di un anonimo amico-coinquilino di Dupin, che nel suo ruolo di "spalla" svolge la funzione di attento cronista della vicenda e che costituisce il progenitore sia del celebre Dottor Watson, sia del meno conosciuto Capitano Hastings, che accompagna e trascrive le gesta dell'infallibile Poirot. Anche in questa serie di racconti Poe non rinuncia completamente alle atmosfere cupe e a un certo gusto per il



macabro: non a caso il termine “morgue” significa obitorio. La descrizione minuziosa dei corpi delle due vittime ha un che di agghiacciante, ma anche l’atmosfera notturna in cui viene calata la vicenda contribuisce a conferirle un’ulteriore connotazione neogotica. Dupin e il suo amico, infatti, hanno l’abitudine di vivere di giorno in casa con le imposte chiuse e di uscire solo la notte per potersi dedicare alle loro attività. Le poche righe che Poe dedica a questo aspetto sono straordinariamente efficaci e contribuiscono anch’esse alla creazione di uno stereotipo legato al genere *noir*, ovvero la città che nella notte diventa il luogo in cui si perpetrano e si risolvono i crimini. Basti pensare, ad esempio, a gran parte della cinematografia poliziesca degli anni ’30 e ’40 o, per passare in ambito fumettistico, alla Gotham City nella quale opera il supereroe Batman creato da Bob Kane. Riproporre, quindi, questo classico in forma teatrale significa confrontarsi con la straordinaria attualità di un capolavoro che, pur essendo stato scritto un secolo e mezzo fa, è tutt’ora modello insuperato e paradigma del genere di cui è stato il precursore.

La trama: *Due donne vengono barbaramente e inspiegabilmente uccise nella loro casa al quarto piano della Rue Morgue. La polizia brancola nel buio, il terrore inizia a diffondersi per Parigi. Non ci sono spiegazioni logiche su come l’assassino o gli assassini siano potuti fuggire dopo il delitto, non esiste un movente chiaro. Dupin e il suo assistente sono incuriositi dalla notizia e si interessano privatamente al caso. Ascoltano tutte le testimonianze che appaiono assai discordanti fra di loro. La polizia, pressata dall’opinione pubblica, arresta un innocente Adolphe Lebon che viene difeso da Dupin con argomenti logici, ma con scarsi risultati*

pratici immediati. Dupin ottiene il permesso di visitare il luogo del delitto e dopo svariate ricerche si fa strada nella sua mente una possibile soluzione del caso.

Interpreti: Davide Cornacchione, Danilo Furnari, Fiorenzo Savoldi, Roberta Biondi, Silvia Pipa, Francesca Carini, Angelo Filippini, Fulvia Marai, Enrica Bertolini, Adriana Doato, Alberto Veneziani, Fabio Tosato. Scene e costumi: Nadia Fezzardi. Sartoria: Mariuccia Schivardi. Costruzioni: Maurizio De Antoni. Progetto luci: Maurizio Balzarini. Musiche: Danilo Furnari. Tecnico di *consolle*: Alessandro Viespoli e Mauro Faccioli. Assistente di produzione: Enrica Bertolini. Traduzione e adattamento: Davide Cornacchione e Raffaello Malesci. Regia: Raffaello Malesci.

Associazione IL NODO TEATRO
Via Vivaldi, 15 - 25015 Desenzano del Garda (Bs)
tel. 030.9109210 (orario ufficio)
info@ilnodo.com
www.ilnodo.com

IMPARANDO... IN COMPAGNIA

“L’entusiasmo e la complicità che vedo nei vostri occhi sono la mia prigione, che mi costringe dietro le sbarre dell’insegnamento a comprendere invece dove ogni giorno trovo la mia libertà”. Questa è la frase che sentirete dire spesso da Omar Mohamed, presidente dell’Associazione culturale G.O.S.T. nonché regista della compagnia teatrale. Il nostro direttore artistico che dall’anno scorso è diventato anche il responsabile della provincia di Milano della U.I.L.T. Lombardia, da sempre sostiene l’importanza che un’adeguata preparazione e un percorso conoscitivo di se stessi e del teatro, siano elementi indispensabili per vivere al meglio questa meravigliosa esperienza. Per esempio, comprendere appieno la tematica trattata dall’autore che si sta affrontando per la realizzazione di uno spettacolo e conoscere le varie tecniche di recitazione teatrale, permettono di vivere più intensamente gli stati emotivi richiesti e di interpretarli con particolareggiata attenzione.

Ecco perché, da ormai due anni, l’Associazione G.O.S.T. propone sul territorio milanese **corsi di teatro** e, dall’anno scorso, con l’attrice Roberta Cavalleri, **corsi di dizione e lettura interpretata**.

La partecipazione alle lezioni, che il nostro regista definisce *“momenti di studio, conoscenza, approfondimento e consiglio”*, è sempre più numerosa e ciò che lo gratifica di più è la diversa adesione riscontrata. Allievi di tutte le età, infatti, partecipano alle attività formative, tanto che, per le molte esperienze di ogni docente G.O.S.T., oggi possiamo offrire ben tre livelli di corso per quanto riguarda la preparazione teatrale e due livelli per ottenere una buona capacità di lettura e di dizione.

Sull’onda di tale entusiasmo, l’Associazione G.O.S.T. è orgogliosa di presentare lo spettacolo realizzato dagli allievi del 1° anno di corso (ormai al 2° anno) dal titolo **“Le donne saccenti”** di Molière.

Il testo (rappresentato a ricordo di Franco Barelli, caro amico scomparso) risulta una commedia piacevole e divertente che vede i corsisti Cristina Pogliani, Barbara Annoni, Maristella Giuriola, Giusy Bianchini, Angela Grieco,



Giada Ingoglia, Marco Cominato, Diego Marsico e Massimo Silvestrin esprimere al meglio il percorso di crescita artistica affrontato.

Lo spettacolo presenta, con un carattere moderno ed esilarante, la storia di Filaminta, donna colta e raffinata, moglie dispotica del sottomesso Crisalo, che ha una sola aspirazione: dimostrare la superiorità intellettuale e mentale delle donne. Forte delle proprie convinzioni, unita alla cognata e alla figlia maggiore Armanda, Filaminta trasforma la propria casa in "salotto filosofico e letterario", mettendola a disposizione dell'insipido e mediocre poeta Trissottino. Questi, scribacchino senza grandi doti ma ritenuto dalle tre donne uomo d'ingegno, ha come unico desiderio quello di arrivare a possedere, anche in parte, le ricchezze della famiglia ospite. La figlia più giovane di Crisalo e Filaminta, Enrichetta, rifiuta gli atteggiamenti intellettualistici della madre e, perciò, viene da questa osteggiata nella sua relazione con il giovane Clitandro e promessa sposa a Trissottino. Toccherà al pacifico Aristo riportare, con un sapiente tranello, la pace e l'ordine nella famiglia.

Per sapere il circuito di repliche che tiene occupati i nostri allievi, potrete collegarvi al sito www.teatrogost.it, indirizzo presso il quale potrete anche conoscere, nel dettaglio, il programma dei corsi proposti dall'Associazione. Ulteriore novità, la possibilità di essere raggiunti dai docenti dell'Associazione G.O.S.T. direttamente presso le vostre sedi operative, per vivere insieme questi momenti di studio, facilitando la partecipazione di tutti.

Associazione Culturale G.O.S.T.
Via C. Battisti, 10 - 20021 Bollate (Mi)
www.teatrogost.it

U.I.L.T. MARCHE

marche@uilt.it

Presidente Graziano Ferroni
Via Montone, 1 - 63023 Fermo
cell. 339.5719105 - tel. 0734.621447
grazianoferroni@yahoo.it

Segretario Giovanni Plutino
Via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)
cell. 333.3115994 - tel. 071.914961
basilioblum@libero.it



FESTIVAL NAZIONALE DI TEATRO DIALETTALE LA GUGLIA D'ORO

Agugliano (Ancona)

venerdì 24 luglio

Compagnia FILARMONICO DRAMMATICA - Macerata
AMAMI ARFREDDO

sabato 25 luglio

Associazione AMICI DI GASTONE - Milano
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA SBORNIA
di Eduardo De Filippo

domenica 26 luglio

Associazione "LUCIANO ROCCO" - Pordenone
UN CESSO IN FONDO ALL'ORT

martedì 28 luglio

Laboratorio LA GUGLIA - Agugliano
Spettacolo di teatro dialettale

giovedì 30 luglio

Compagnia I SCACCIAPENSIERI - S. Maria Nuova
LA FIJA ARMATA

venerdì 31 luglio

Compagnia LUNA NUOVA - Latina
MORSO DI LUNA NUOVA
di Erri De Luca

sabato 1° agosto

Compagnia AVALON - Battipaglia
TRESETE CON IL MORTO
di Gerry Petrosino

domenica 2 agosto

cerimonia di premiazioni

Associazione LA GUGLIA
Casella postale 55 - 60020 Agugliano (An)
info@associazionelaguglia.it
www.associazionelaguglia.it

U.I.L.T. MOLISE

molise@uilt.it

Presidente Salvatore Mincione Guarino
Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia
cell. 339.2694897 - tel. 0865.412640
cast135@libero.it



U.I.L.T. PIEMONTE

piemonte@uilt.it

Presidente Alba Alabiso
Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (To)
cell. 347.9497920 - tel. 011.9658120
uilt.piemonte@gmail.com

Segretario Daniela De Pellegrin
10024 Moncalieri (To)
cell. 349.3445518 - tel. e fax 011.642466
segreteria.uilt.piemonte@gmail.com



U.I.L.T. PUGLIA

puglia@uilr.it

Presidente Nicola Manghisi

Via Federico di Svevia, 8 - 70013 Castellana Grotte (Ba)

cell. 330.702319 - tel. 080.4965887

nicomanghisi@libero.it

Segretario Antonio Lamanna

Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)

cell. 333.5915991 - tel. 080.759571

dorotea.tancorra@tin.it



STALATTITE D'ORO

Domenica 3 maggio, nel Teatro So.C.R.A.Te. di Castellana Grotte, con la cerimonia delle premiazioni e la replica di **"Cercasi tenore"** di Ken Ludwig da parte della FILODRAMMATICA **"CICCIO CLORI"**, si è concluso il **V Festival nazionale "Stalattite d'Oro"**.

L'utile della serata è stato destinato all'U.N.I.C.E.F. per il sostegno della campagna **"Prevenzione dell'A.I.D.S. nei bambini africani"** inaugurando così un rapporto di collaborazione annunciato ed illustrato dal direttore artistico del Festival, **Nico Manghisi**, e dal Presidente del Comitato provinciale di Bari, **Annamaria Cocozza**. Il Sindaco **Franco Tricase**, a nome dell'Amministrazione comunale, che ha sponsorizzato il Festival, ha assicurato il proprio sostegno per il futuro in un'ottica di ulteriore sviluppo e più prestigiosi traguardi per le attività culturali e teatrali di Castellana Grotte.



Il TEATRO DEI PICARI in *Il diavolo con le zinne*

Questi i premi assegnati:

Premio per la scenografia: allo spettacolo **"Un cappello pieno di pioggia"** della Compagnia AL CASTELLO di Foligno.

Premio per i costumi: allo spettacolo **"Il diavolo con le zinne"** del TEATRO DEI PICARI di Macerata.

Premio al miglior attore caratterista: a **Francesco Luongo**, nel ruolo di **Jack**, in **"Sogno di una notte di mezza sbornia"** del TEATRO DEI DIOSCURI di Campagna.

Premio al miglior attore protagonista: a **Augusto Landi**, nel ruolo di **Martin Bridge**, in **"Niente sesso, per favore"** della Compagnia DEL GIULLARE di Salerno.

Premio alla miglior attrice protagonista: a **Serena Orazi**, nel ruolo di **Celia**, in **"Un cappello pieno di pioggia"** della Compagnia AL CASTELLO.

Premio alla miglior regia: a **Francesco Faccioli** per lo spettacolo **"Il diavolo con le zinne"** del TEATRO DEI PICARI.

Premio di gradimento del pubblico: allo spettacolo **"Il sol ci ha dato alla testa"** della Compagnia RIMBAMBAND di Bari.

Premio come miglior spettacolo: a **"Il diavolo con le zinne"** del TEATRO DEI PICARI di Macerata.

XX RASSEGNA DI TEATRO SCOLASTICO "MARIA BOCCARDI"

In un clima festoso e giocoso si è svolta, nei giorni 7-8-9 maggio 2009 nel Teatro So.C.R.A.Te. di Castellana Grotte, la **XX edizione della Rassegna di teatro scolastico "Maria Boccardi"**, voluta e sostenuta dall'Assessorato alla Cultura e affidata a un Comitato organizzatore formato, in massima parte, da dirigenti della FILODRAMMATICA **"CICCIO CLORI"** e presieduto da Nico Manghisi, Direttore artistico della stessa.

Alla fase finale, e quindi in cartellone, erano stati ammessi sei gruppi scolastici provenienti da Trento, Latina, Termoli, Raffadali e Monopoli, ai quali si sono aggiunte, fuori concorso, tre scuole di Castellana Grotte. Molto apprezzati i lavori presentati, sia per i contenuti sia per la messa in scena, e molto graditi dal folto pubblico che ha gremito la sala in tutti e tre i giorni e che si è divertito, non poco, con i **FRATELLI AL**, un duo di fantastici e simpatici giocolieri, i quali, per la gioia di grandi e piccini, hanno 'riempito' gli intervalli fra una rappresentazione e l'altra con i loro esilaranti funambolismi. Anche **Uccio De Santis** di Telenorba, con le sue famose barzellette, ha portato una ventata di allegria alla manifestazione la cui conduzione è stata egregiamente disimpegnata dall'attrice **Giusy Fral-lonardo** e che si è avvalsa, per la prima volta, del patrocinio dell'U.N.I.C.E.F.

Il Liceo **"Alfano da Termoli"** di Termoli ha vinto il **Premio Miglior spettacolo** e un assegno di € 1.000,00 consegnato dal Sindaco **Franco Tricase** e, alla stessa scuola, è andato il Premio Gradimento della Giuria dei Giovani con assegno di € 400,00 consegnato dall'Assessore alla Cultura **Alfonso Carpinelli**, per aver presentato un bellissimo lavoro **"Ci sarà sempre il cielo"** che trattava in modo originale il tema sempre attuale della *shoah*.

Il **Premio U.N.I.C.E.F.**, con assegno di € 400,00, è stato consegnato dall'attrice **Daniela Poggi**, presente in qualità



La FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI in *Cc'e famijaaa!*

di **Ambasciatrice U.N.I.C.E.F.** insieme alla Presidentessa regionale **Silvana Calaprice**, alla **Scuola primaria di Raffadali** che ha presentato *"Il cerchio degli amici"*, un lavoro che tratta con grande delicatezza il tema dell'amicizia e della solidarietà fra bambini non appartenenti alla stessa razza. La valutazione complessiva decisamente positiva di questa Rassegna del ventennale ha soddisfatto tutti, amministratori, partecipanti, pubblico e organizzatori i quali, alla luce dell'esperienza fatta e convinti dell'esistenza di ampi margini di crescita, puntano, per il futuro, a risultati di maggior prestigio.

FORZA CE TIEMPI!

Bilancio positivo per la **FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI** di Manduria, lo storico gruppo teatrale che, ormai da 36 anni, allietta il suo pubblico e che per la stagione 2008-2009 ha presentato una commedia comico-brillante dal titolo *"Cc'e famijaaa!"*.

Senza alcun dubbio, possiamo dire che pure quest'anno la Filodrammatica ha fatto centro grazie all'amore per il teatro che le permette di raccontare un po' degli altri (che in fondo è anche un po' di noi stessi), con leggerezza ed ironia, sdrammatizzando i piccoli o grandi drammi quotidiani. Stando ai pienoni delle sette serate di gennaio e ai diversi commenti, la commedia ha divertito moltissimo, raccogliendo numerosi consensi; quindi, un meritato successo che ha ripagato tutti, attori e non, dei tanti sacrifici necessari per raggiungere tali livelli. Dopo un mese di meritato riposo, la Filodrammatica Cittadina CE TIEMPI ha ripreso l'attività con due repliche che hanno fatto registrare il *"tutto esaurito"* al Teatro Olmi di Latiano, per la **XXIII Rassegna Teatrale in Vernacolo "Vincenzo Alfieri"**, e al Cineteatro Ariston di San Pancrazio Salentino, per la

Rassegna Teatrale 2009. Per il gruppo è sempre un grande onore e una grande carica di entusiasmo essere accolti, anche fuori dalle mura cittadine, da un pubblico affezionato e numeroso che dimostra di gradire gli spaccati di realtà quotidiana che vengono portati in scena.

Tra gli impegni della **FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI** che hanno chiuso le rappresentazioni invernali, vi è anche da menzionare il contributo dato ad un'importante iniziativa della Cooperativa Sociale Solaris e Salus di Mesagne. Quest'associazione promuove un servizio di teleselezione, rivolto agli anziani e a tutti i soggetti in difficoltà, in condizioni di limitata autonomia personale e a rischio sanitario. Al fine di far conoscere meglio tale attività, sabato 28 marzo, lo spettacolo è stato portato al Teatro Comunale di Mesagne, ed è stata anche l'occasione per far passare un paio d'ore all'insegna del divertimento.

Sicuramente, tanti altri saranno gli appuntamenti che questo tenace gruppo ha in cantiere e allora non resta altro che dire: *"Forza Ce Tiempi! E buon divertimento!"*.

FILODRAMMATICA CITTADINA CE TIEMPI
Via Bianchetti, 9 - 74024 Manduria (Ta)
www.cetiempi.it

U.I.L.T. SARDEGNA

sardegna@uilf.it

Presidente Giorgio Giacinto
Via Dessy Deliperi, 13 - 09121 Cagliari
cell. 320.4372969
giorgio.giacinto@computer.org

Segretario Mimma Putzu
Via Marco Claudio Marcello, 3 - 09042 Monserrato (Ca)
tel. 070.570358
filodrammalasalliana@katamail.com



U.I.L.T. SICILIA

sicilia@uilt.it

Presidente Giovanni Sardone
Via Capri, 7 - 92100 Agrigento
cell. 335.5213236 - tel. 0922.414720
giovannisardone@alice.it

Segretario Giuseppe Adamo
Via delle Agavi, 47/D - 92100 Agrigento
cell. 347.7268481 - tel. 0922.598693
pi1608@libero.it



ADELASIA

Dieci anni fa *"Adelasia"* fu un punto di svolta per le piccole vicende della nostra Compagnia: rappresentò il primo tentativo compiuto di immaginare uno spettacolo, che non solo avesse, "semplicemente", una parte cantata, ma che esprimesse più ampiamente una vocazione musicale; vorrei dire, "drammaturgicamente" musicale.

Oggi, a distanza di così tanto tempo, quel tentativo si è sviluppato: la musica è diventata una costante, armonizzando le parti recitate con quelle musicali e coreografiche. Questa musica bellissima di Toti Bruno e queste liriche di Ernesto Cerrito, con il contributo prezioso di Eugenio Cardillo, scorrono come un fiume, non solo sotto le parole del testo, scritto da Antonello Capodici, ma anche dentro di loro. Si può dire che questa musica sia diventata, essa stessa, il testo.

Ci sono tutti i pezzi di allora, ma con nuovi arrangiamenti e nuovi suoni, e anche due bellissimi inediti, composti appositamente per l'occasione del decennale: una *"Ave Maria"* da brividi e una *ballad* in chiave modernamente *fadista* per sottolineare ancor di più la radice mediterranea presente nel linguaggio musicale dello spettacolo.

Sono aumentati i cantanti puri in compagnia: Luigi Milazzo che disegna ad uola spiegata il personaggio del "buono", la piccola e dolcissima Wendy Pastorello che canta come un angelo nei suoi stracci da Cenerentola siciliana,

e poi i veterani talentuosi Elisa Scalzo, Valentina Gallo e Giuseppe Minnella. Ci sono, naturalmente, i personaggi che al tempo fecero innamorare di *"Adelasia"*: la perfida, irresistibile, *sexy* baronessa di Salvina Fama e il *buffo* inventato da Giovanni Speciale. Il paterno *Mastru Nino* interpretato da Gino Arnone e il nuovo *Mastro Palicco*, cunista cieco, appositamente costruito per la *verve* di Adriano Dell'Utri. Ci sono tutti i ragazzi che incarnano il popolo: Ilaria Giammusso, Teresa Calabrese, Simona Scarciotta, Giuseppe Vancheri, Raimondo Coniglio, Diletta Costanzo e c'è *Adelasia*, interpretata da Elisa Aquilina. Su tutto questo c'è la sapiente mano di Antonello Capodici che ha diretto i componenti della compagnia in maniera semplicemente magistrale, facendoli muovere su uno spazio scenico che diventa parte integrante della storia stessa.

C'è soprattutto la Sicilia. Almeno una parte della Sicilia. Infinitesimale, ché sarebbe pura follia pensare di raccontarne appena un centesimo: troppo grande e vasta e sterminata è la sua storia, piena di fasti e tragedie, di miracoli e sventure, di orrori e meraviglie.

"Adelasia" è un po' tutto questo: l'occasione di raccontare aspetti diversi dello stesso stupore. Con poche parole, molta musica, tanta verità. Verità scenica, teatrale, interpretativa. È anche l'occasione per un nuovo, piccolissimo, passo sulla strada che porta al teatro musicale, e chissà che anche il TEATRO STABILE NISSENÒ, un giorno, speriamo non troppo lontano, possa avere l'esperienza e la cultura teatrale per mettere in scena un vero *musical*. Stiamo lavorando anche per questa prospettiva.

La storia. *Sulla favola di Adelasia (o Adelacia), misterioso corpo di donna trovato sotto le macerie del Castello di Pietrarossa, forse riconoscibile come la Contessa di Adernò o forse come l'Adelaide che fu moglie di Ruggero I, abbiamo innestato un altro autonomo racconto immaginario: lo spirito dei Normanni che ritorna, mille anni dopo, per riscattare la miseria degli isolani.*

Nuova Compagnia TEATRO STABILE NISSENÒ
Via Borremans, 98/c - 93100 Caltanissetta
www.teatrostabilenissenno.it



U.I.L.T. TOSCANA

toscano@uilit.it

Presidente Franco Checchi
Via Gora e Barbatole, 349 - Capostrada - 51100 Pistoia
cell. 347.2484587
francochecchi@alice.it

Segretario Anna Maria Marconi
Galleria Nazionale, 20 - 51100 Pistoia
cell. 333.1322114
francoannamaria@alice.it



IX RASSEGNA PREMIO "SEM BENELLI"

Il Comune di Roccastrada (Grosseto), con la collaborazione della Compagnia INSTABILE DEI DINTORNI, organizza la nona edizione della **Rassegna di Teatro Amatoriale Premio "Sem Benelli"**.

Possono presentare domanda di partecipazione le compagnie non professionistiche residenti e operanti nel territorio nazionale. Saranno ammesse alla Rassegna, dopo una fase di selezione effettuata da un'apposita Commissione, **quattro compagnie** per un corrispondente numero di rappresentazioni. Inoltre, alla Rassegna partecipa di diritto, ma fuori concorso, la Compagnia INSTABILE DEI DINTORNI che rappresenterà il proprio spettacolo nella serata dedicata alle premiazioni.

La Rassegna si svolgerà nel mese di **ottobre 2009** (3, 10, 17 e 24 ottobre; 31 ottobre: cerimonia delle premiazioni) e le rappresentazioni avranno luogo nel **Teatro dei Concordi**. La partecipazione alla Rassegna è gratuita: tutte le spese conseguenti e connesse a detta sono a totale ed esclusivo carico delle compagnie, ad eccezione dell'alloggio, del quale si farà carico l'ente organizzatore. Alle compagnie partecipanti sarà erogato, a titolo di parziale rimborso delle spese di partecipazione, un contributo di € 800,00.

Una Giuria valuterà le compagnie ed assegnerà i seguenti premi: premio alla miglior rappresentazione; premio alla miglior attrice; premio al miglior attore.

La domanda di partecipazione, indicante la denominazione della compagnia, la sede, il codice fiscale, i recapiti telefonici, l'indirizzo di posta elettronica, le generalità complete del legale rappresentante, dovrà essere sottoscritta da questi e inviata a: **Comune di Roccastrada - Rassegna di Teatro Amatoriale "Sem Benelli" - Corso Roma, 8 - 58036 Roccastrada (Gr)**, e dovrà pervenire a mezzo plico raccomandato **entro e non oltre il giorno 8 agosto 2009**, oppure consegnata in plico chiuso all'Ufficio Protocollo del Comune di Roccastrada, entro e non oltre le ore 13 del giorno 8 agosto 2009. Alla domanda deve essere allegata la consueta documentazione.

Per qualsiasi informazione, anche in ordine alle caratteristiche e dotazioni tecnico-impiantistiche del teatro, **il responsabile del Comune di Roccastrada al quale rivolgersi è il sig. Ezio Vecchioni: tel. 339 6003489, ezio-vecchioni@gmail.com**

CONCORSO "FABRIZIO RAFANELLI"

Il Trofeo "Rafanelli" (realizzato dallo scultore Leonardo Begliomini) è stato assegnato *ex aequo* all'Associazione ZONA TEATRO LIBERO, per lo spettacolo **"Gran varietà"**, regia di Giuseppe Molisano, e all'Associazione I NARRANTI, per lo spettacolo **"E se fosse tutto vero, mio caro imperatore"**, regia di Giulio Carignano.

Secondo premio al Gruppo IL RUBINO per **"Onora il padre"**, regia di Dora Donarelli, che ha ottenuto anche il premio alla miglior attrice protagonista assegnato a Mimma Melani.

Terzo premio all'Associazione "PAOLO ZUCCAGNI" per **"Piccoli crimini coniugali"**, regia di Sergio Moretti.

La miglior regia è risultata quella di Monica Menchi, nel **"Don Chisciotte"** messo in scena da PROGETTO TEATRO, compagnia che si è distinta anche per il premio al miglior attore protagonista attribuito a Francesco Scorcelletti.

Migliori caratteristi: Alessandro Fedi, di ZONA TEATRO LIBERO, e Roberto Spinelli, del Gruppo I MALERBI, in **"Il nipote del sor priore"**, regia di Michele Coppelli.

Premio giovani a Laura Romiti della Compagnia SETTE PIÙ che ha messo in scena **"L'occasione di fare il bucato"**, regia di Alessandro Fedi.

Premi per **"Una vita in scena"** a due pistoiesi: l'attrice Marcella Paganelli e il tenore Montalvo Bellari, che hanno emozionato il pubblico con le loro esibizioni e aneddoti della carriera. (Piera Salvi)

IO SONO LA TUA PAZZIA

Il TEATRODEISOCI di Arezzo offre intense emozioni con lo spettacolo **"Io sono la tua pazzia"**, testo di Stefano Mecca, elaborazione scenica di Giuliano Rossi e Ilaria Mangani, ispirato al rapporto fra Luigi Pirandello e la moglie Antonietta. Spettacolo che porta in palcoscenico il celebre autore nella sfera privata, di fronte alla moglie ricoverata in manicomio. Atmosfere ed argomenti poco frequentati, sui quali il TEATRODEISOCI ha scommesso, ripagato dal successo dello spettacolo, nonché dal calore del pubblico.

"Mi piace cercare testi nuovi, di autori giovani, poco conosciuti, e in assenza di librerie fornite nella zona, Internet è l'immenso mare dove pescare. Mi imbatto per caso nel testo di Stefano Mecca"



Il TEATRODEISOCI in *Io sono la tua pazzia*

'Io sono la tua pazzia'. Parla di Pirandello e del rapporto con la moglie Antonietta. Mi affascina. Ricordo che anche da studente ero rimasto sconcertato dalla pazzia della moglie di Pirandello. Si parlava di fragilità di fronte alle avversità finanziarie, di ereditarietà. Non ero del tutto soddisfatto ma allora non ci dicevano niente di più. Poi questo testo, così diretto, immediato. Più lo leggevo e più mi coinvolgeva, mi sentivo spinto a farlo mio e a farne uno spettacolo. Ho cercato altri documenti, ho letto gli scritti di Camilleri e della Argenziano. Chissà perché, mi chiedevo, questo argomento, così letterario e anche abbastanza difficile, mi attrae talmente tanto. Un giorno mi butto. Comunico al gruppo la voglia di provare questa nuova esperienza e ho fortuna: Ilaria è disponibile ad aiutarmi". (Giuliano Rossi)

"Prima di cominciare a provare sul palcoscenico, Giuliano ha voluto condividere con me le sue letture. Ho apprezzato, in particolare, il libro di Marina Argenziano Antonietta Pirandello nata Portolano: dialogo mancato con Luigi. Da quelle parole ho tratto la forza per affrontare il silenzio sul palcoscenico. Ci siamo trovati per le prove dello spettacolo una volta a settimana per circa tre mesi e ad ogni occasione, quando stava per entrare, o quando usciva da 'quella stanza di manicomio', Giuliano raccontava un pezzo della sua vita, parlava dei manicomi che aveva visto e della pazzia che aveva conosciuto da vicino. Qualche volta era turbato dai suoi ricordi, qualche volta più sereno e disteso, ma sempre appassionato e coinvolto e sempre più convinto a portare in scena la vicenda di Antonietta e Luigi Pirandello. L'ho persuaso a mettere per iscritto quei frammenti di memoria, ed è nato il prologo allo spettacolo". (Ilaria Mangani)

Associazione TEATRODEISOCI
Via Gustinelli, 20 - 52010 Soci (Ar)
drg@technet.it

U.I.L.T. TRENTINO ALTO ADIGE
altroadige@uilt.it

Presidente Roberto Marton
Via E. Fermi, 1/D - 39012 Merano (Bz)
cell. 329.0965336
roberto.marton@brennercom.net

Vicepresidente e Responsabile provincia Trento Gabriele Penner
Via Banala, 10 - 38100 Trento
cell. 349.7885241
trentino@uilt.it



La FILODRAMMATICA DI LAIVES in *Tè alla menta... o tè al limone?*

U.I.L.T. - A.R.C.I.
TEATRO D'ESTATE
Organizzazione: U.I.L.T. Alto Adige
Inizio spettacoli: ore 21.00

Cortile DopoLavoro Ferroviario
Via Crispi, 38 - Bolzano

venerdì 3 luglio
Compagnia LA LOGETA - Gardolo
TOP SECRET
spettacolo di cabaret in dialetto trentino

venerdì 10 luglio
FILODRAMMATICA AMICIZIA - Romeno
LA STRANA COPPIA
di Neil Simon, traduzione di Luigi Lunari

Parco delle Semirurali - Bolzano
ingresso da Via Alessandria, Via Bari e Via Genova

mercoledì 15 luglio
Compagnia UNO NESSUNO CENTOMILA - Bressanone
SE DEVI DIRE UNA BUGIA DILLA GROSSA
di Ray Cooney

mercoledì 22 luglio
Compagnia LUCI DELLA RIBALTA - Bolzano
MARY MARY
di Jean Kerr

Cortile Scuole Tambosi
Via Claudia Augusta - Oltrisarco - Bolzano

giovedì 16 luglio
FILOGAMAR DI COGNOLA
MUSICA... MAESTRO
di Loredana Cont

giovedì 23 luglio
FILODRAMMATICA DI TOBLINO
L'È SEMPRE COLPA DEL NONO
di Giovanni Amato

giovedì 30 luglio
Gruppo I COMMEDIANI - Bolzano
LADRO D'AMORE
di Valerio Di Piramo

giovedì 6 agosto
Gruppo I SARCAIOLI - Riva del Garda
EL BACUCHEL
di Alberto Maria Betta

giovedì 20 agosto
FILODRAMMATICA STRAPAES - San Giacomo
EL VEGNA AVANTI
di Marc Camoletti

Cortile Centro Premstallerhof
Via Dolomiti, 14 - Piani - Bolzano

mercoledì 19 agosto

FILODRAMMATICA DI LAIVES
TÈ ALLA MENTA... O TÈ AL LIMONE?
di D. Navarro e P. Haudecoeur
traduzione di David Conati

martedì 25 agosto

Compagnia ARGENTO VIVO - Cognola
ME ZIO EL MERICAN
di Camillo Avi

sabato 29 agosto

PICCOLO TEATRO "M. TARTAROTTI" - Merano
NIENTE SESSO SIAMO INGLESI
di A. Marriot e A. Foot
traduzione di M.L. Pacella

U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro
Loris Frazza: 335.8265937 - Roberto Marton: 329.0965336
www.uilt.it - segreteria@uilt.it

U.I.L.T. UMBRIA
umbria@uilt.it

Presidente Domenico Santini
Strada Pieve San Sebastiano, 8/h - 06134 Perugia
cell. 328.5554444 - tel. 075.5899439
santini.domenico@tiscali.it

Segretario Bruno Taburchi
Via Petrarca, 15 - 06124 Perugia
cell. 334.9169300
bruno.taburchi@webred.it



RASSEGNA NAZIONALE DI TEATRO DIALETTALE IL TORRIONE

Dal 17 aprile al 5 giugno, presso l'antico borgo medioevale di Citerna, si è svolta la **IX edizione della Rassegna Nazionale di Teatro Dialettale Il Torrione**, organizzata dal Comune di Citerna, con la direzione artistica della U.I.L.T. Umbria.

Il Teatro Bontempelli ha registrato sempre il tutto esaurito per i sette spettacoli in calendario. La prima a presentarsi al pubblico citernese è stata la Compagnia TEATRO IMPIRIA di Verona che, fuori concorso, ha commosso e appassionato con lo spettacolo **"Il ponte sugli oceani"**, tratto dal libro di Raffaello Cantieri, per la regia di Andrea Castelli. Dopo questo prologo di lusso, è iniziato il concorso vero e proprio con la Compagnia "GIOVANNI LUCARONI" di Mogliano (Macerata) che ha portato in scena **"La campagna lettoriale"**, testo e regia di Pietro Romagnoli. La Compagnia AVALLON di Battipaglia (Salerno) ha proposto **"Tresette con il morto"**, testo e regia di Gerry Petrosino. L'ASSEMBLEA TEATRALE MARANESE ha messo in scena **"Niente da nascondere?"**, testo e regia di Valentina Rivelli, una propria versione de **"L'ispettore generale"** di Gogol. La



Compagnia GIOVANNI LUCARONI in *La campagna lettoriale*

Compagnia LUNA NUOVA di Latina ha presentato una bella lettura di **"Morso di luna nuova"** di Erri de Luca, per la regia di Roberto Becchimanzi. **"El congresso dei nonzoli"** di Edoardo Paoletti è stato proposto dall'Associazione TEATROTERGOLA di Vigonza, diretta da Bruno Cavinato. Ha chiuso la rassegna **"Sogno di una notte di mezza sbornia"** di Eduardo De Filippo, messo in scena dal TEATRO DEI DIOSCURI di Campagna (Salerno), per la regia di Antonio Caponigro.

Il 13 giugno, dalle ore 18 a notte tarda, grande festa in piazza per la premiazione dei vincitori, cena pubblica e tanto divertimento.

U.I.L.T. VENETO
veneto@uilt.it

Presidente Gianni Della Libera
Via Manzana, 2/e - 31020 San Pietro di Feletto (Tv)
cell. 328.2336083
g.dellalibera@alice.it

Segretario Eddi Martellato
Via PISOÈ, 8/a - 31020 San Pietro di Feletto (Tv)
cell. 347.8747829
segreteria@uilt.veneto.it



ASPETTANDO IL LUNEDÌ

Il tempo percepito ed il tempo vissuto! La libertà di sentirsi fuori dal tempo e la necessità di rincorrere il proprio tempo. Il desiderio e l'attesa di un tempo che mai verrà e la capacità di assaporarne il gusto più profondo. Viaggiare per conoscere, per sapere, per sentirsi radicati ovunque: mai spettatori inerti.

Un giovane e un vecchio. Il loro incontro, inizialmente casuale, sulla panchina di un parco: un luogo senza tempo, senza mura, quasi irreale. Le loro vite corrono su binari diametralmente opposti. O meglio: il giovane corre, non ha tempo da perdere! Il vecchio sì! Di tempo gliene rimane poco e allora preferisce aspettare che qualcuno si fermi su quella panchina a condividere. Ma che cosa? Qualunque cosa: una poesia, un desiderio, un'emozione, uno sguardo vero, un progetto, anche fantastico, ma desiderato, un gesto. I due s'incontrano, si parlano, il vecchio scherza,



punzecchia il suo interlocutore invitandolo a giocare senza preoccuparsi di giudicare, ma il giovane si ostina a non capire e decide di andarsene. C'è qualcosa di strano, però, in quel vecchio: un corpo stanco che nasconde un animo ricco, entusiasticamente innamorato della vita. E allora il lunedì successivo... eccolo lì ad aspettare! Il tempo trascorre, gli incontri si susseguono nell'inconscia desiderosa ricerca di un punto di contatto: il vecchio gioca, scherza, parla con la voce del cuore, ma il giovane sembra non capire. La panchina, in questa sorta di viaggio iniziatico, si alleggerisce della materia grezza che la costituisce e diventa trampolino di lancio per viaggiare e prezioso punto d'osservazione di un mondo che, tra passato, presente e futuro, ricerca il senso di sé. Nell'attesa di qualche cosa d'importante, il giovane e il vecchio s'incontrano per l'ultima volta: le loro parole diventano poesia e i loro mondi, che parevano inavvicinabili, magicamente s'incrociano, si scambiano, esprimendo la loro parte più vera, più intensa, più ricca. Con un fragoroso scoppio arriviamo alla fine del viaggio: ma la sensazione è che tutto incominci veramente soltanto ora!

"Aspettando il lunedì", poesia di un viaggio, di Carlos M. Alsina, è messo in scena da TEATRO ARMATHAN per la regia di Marco Cantieri.

TEATRO ARMATHAN
Via Emo, 10 - 37138 Verona
armathan@libero.it
www.teatroarmathan.it

FESTIVAL NAZIONALE "PAOLO DEGO" Premio Città di Ponte nelle Alpi

Il 18 aprile scorso, presso il Piccolo Teatro "G. Pierobon", si è svolta la serata di premiazione del **IV Festival Nazionale "Paolo Dego"**, **Premio Città di Ponte nelle Alpi**, organizzato dal Comune di Ponte nelle Alpi, dalla Biblioteca civica e dall'Associazione BRETELLE LASCHE.

Alla manifestazione hanno partecipato cinque compagnie: il TEATRO D'ARTE SPRESIANO ha presentato *"Il ratto di Arianna"*, canovaccio della Commedia dell'Arte; la Compagnia CLAET di Ancona ha proposto *"Xanas, brillante psicodramma"* di Angelo Longoni; la Compagnia OBERON di Montebelluna ha portato in scena *"Tre vite in affitto"*, la

Compagnia Oz di Trento ha replicato *"Scene da un matrimonio"* di Ingmar Bergman; la Compagnia TEATROIMMAGINE di Salzano ha messo in scena *"I promessi sposi"*.

Il **premio allo spettacolo di maggior gradimento del pubblico** è stato assegnato a **"I promessi sposi"**, portato in scena dalla Compagnia TEATROIMMAGINE di Salzano.

Il **premio alla miglior regia** è stato attribuito a **Rocco Sestito** per *"Scene da un matrimonio"*, portato in scena dalla Compagnia Oz di Trento. *"Per aver saputo mettere in scena una storia movimentata, nonostante l'ambiente ristretto e un po' claustrofobico del vecchio teatro, grazie alla sapiente orchestrazione dei numerosi flashback inseriti nel testo senza interruzioni e con naturale continuità"*.

Il **premio al miglior attore** è andato a **Stefano Panzeri** per le sue interpretazioni di vari personaggi ne *"I promessi sposi"*. *"La sua interpretazione di ruoli completamente diversi dimostra una grande tecnica peculiare della commedia dell'arte. Sa immedesimarsi con disarmante simpatia nell'ingenuo contadinotto Lorenzo Tramaglino, ma anche nel sanguigno e prepotente Don Rodrigo, con l'arroganza tipica del signorotto spagnolo di quell'epoca, per non dimenticare la spassosa e pettoruta Perpetua e lo svogliato studente"*.

Il **premio alla miglior attrice** è stato vinto da **Maura Pettoruso** per la sua interpretazione in *"Scene da un matrimonio"*. *"Un'intensa interpretazione del personaggio di Marianne, tradotta in una presenza scenica fatta di accorata partecipazione, sensualità e vitale gestualità, tanto da riempire il palcoscenico e stupire il pubblico"*.

Premio come miglior spettacolo a "I promessi sposi" messo in scena dalla Compagnia TEATROIMMAGINE di Salzano. *"Per uno spettacolo divertente, movimentato, dinamico, vivace e versatile. Una commedia che balza dai banchi di scuola al racconto manzoniano, rivisitato con l'allegria e la leggerezza della commedia dell'arte, attraverso veloci cambi di costumi. Gli attori stessi passano con disinvoltura da un personaggio all'altro, da un carattere al suo opposto, da un'inflessione dialettale ad un'altra completamente diversa"*.

Associazione BRETELLE LASCHE
Via Mameli, 18 - 32100 Belluno
info@bretellelasche.it
www.festival.bretellelasche.it



Compagnia TEATROIMMAGINE in *I promessi sposi*



libri & teatro

CON L'INSISTENZA DI UN RICHIAMO

di Francesco Randazzo*

In questa raccolta di sei racconti *horror* pubblicata da **Lupo Editore** (www.lupoeditore.it), Francesco Randazzo rappresenta l'ombra che si nasconde dietro la modernità e l'ingannevole benessere dei tempi odierni, capaci di liberare i peggiori istinti umani e di farli agire nella totale assenza di valori e nell'indifferenza del mondo. **"Una vita di merda"** mette a confronto con le riflessioni di un extracomunitario di colore picchiato e abbandonato in fin di vita in un cesso pubblico. **"Con l'insistenza di un richiamo"** narra la frustrante giornata di un bravo ragazzo che, avendo trovato morta l'anziana che accudisce da anni, tenta di portare a termine l'impresa di farne sparire il corpo in modo di continuare a garantirsi una vita normale e di sfuggire alla precarietà. **"Atto involontario"** ci porta nei tormenti privati di un uomo che non riesce a dimenticare i propri delitti e invoca a suo modo pietà e pace. **"Prima del letargo"** delinea il profilo glaciale di un *serial killer* convinto che l'assassinio sia igiene del mondo e che eliminare individui banali e volgari (dei veri "vuoti a perdere") contribuisca a mantenere l'equilibrio naturale delle cose, del resto già creato dalle guerre e dalla sperequazione tra ricchezza e povertà. I **"Piatti rotti"** sono quelli conservati da una donna infelice che per anni li ha fracassati ogni sera per sfogare la propria disperazione per i tradimenti del marito, e che sono destinati a diventare l'insolita arma con la quale la figlia vendicherà le sofferenze della madre suicida. In **"Other Life"** sono descritte le scorribande sessuali di Elvira, trentasettenne professoressa obesa dalla vita complicata, che ha scelto la dimensione virtuale per esprimere la propria vitalità e cercare gratificazione tramite Vampyria, l'*avatar* che però le riserverà un'amara sorpresa... Una vera e propria galleria di "mostri" di oggi, dove il surrealismo e l'atmosfera a volte onirica denunciano le oggettive deformità di un uomo ormai assuefatto ad uno stile di vita che dell'umanità autentica ha perso cognizione, votandosi all'autodistruzione.

* **Francesco Randazzo:** Laurea in Regia, all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, nel 1991. È attivo in Italia e all'estero come regista e autore per importanti teatri e festival. Fondatore della Compagnia degli Ostinati-Officina Teatro, della quale è direttore artistico. Ha pubblicato con vari editori, testi teatrali, poesie, racconti e romanzi, e ha ottenuto numerosi riconoscimenti in premi di drammaturgia nazionali e internazionali, fra i quali: Premio Fondi La Pastora, Premio Candoni, Premio Fersen, Premio Schegge d'autore, Sonar Script, Premio Leonforte, Premio Maestrale San Marco, Premio Ugo Betti. Suoi testi teatrali sono stati tradotti in spagnolo, francese e inglese. Parallelamente

ha svolto attività didattica con corsi di recitazione, storia dello spettacolo, stages e conferenze per varie istituzioni pubbliche e private. Condiregge la rivista web "Mirkal, delle arti e delle lettere".

PAOLO POLI L'ATTORE LIEVE

di Teresa Megale*

Nell'interessante collana **"Quaderni dello Spettacolo"**, edita dal Teatro Donizetti di Bergamo, nello scorso mese di marzo (n. 86), è stato pubblicato questo saggio di Teresa Megale che attrarrà certamente l'attenzione dei tanti estimatori del bravissimo Paolo Poli.

"Attore, autore, cantante, mimo, ballerino, regista, il fiorentino Paolo Poli è un prodigioso uomo di teatro, che – come avveniva nella tradizione 'all'antica italiana' – è anche il capocomico, nonché il direttore artistico, della propria compagnia. Tra le più originali e singolari personalità della scena nazionale, occupa saldamente da sessant'anni una posizione di spicco nel panorama teatrale per aver dato vita ad una formula unica e irripetibile, ancorata a una solidissima cultura letteraria, al pieno possesso di un alto artigianato teatrale e ad una rara intelligenza scenica, capace di trasformare in 'teatrale' o in 'teatrabile' la poesia e il mito, la letteratura e la storia, l'agiografia e la fiaba. Mostro sacro del teatro del secondo Novecento, superata l'epoca del mattatore, Poli per versatilità di invenzioni è fatto oggetto di un culto assai radicato da parte di un pubblico vastissimo, che popola da oltre mezzo secolo i suoi spettacoli e che si sottopone ogni volta con fiducia al miele e al veleno da lui ammanniti dal palcoscenico. Lingua mordace, temuta per le battute fulminanti di cui è capace, è una somma dello spirito fiorentino più autentico, una sintesi prodigiosa di una 'fiorentinità' ormai desueta: signorilmente acuto, delicatamente pungente, sa essere trascinate anche quando dispensa giudizi (o occhiate) innocui".

* **Teresa Megale** è docente di Storia del Teatro all'Università di Firenze, dove presiede il Corso di laurea in Progettazione e gestione di eventi e imprese dell'arte e dello spettacolo. Si è occupata di Commedia dell'Arte, teatro barocco napoletano, teatro del Novecento. È autrice di numerosi saggi, fra i quali: *Mirandolina* e le sue interpreti. Attrici italiane per 'La locandiera' di Goldoni (Bulzoni, Roma 2008); l'edizione di un trattato seicentesco sull'arte comica (Bernardino Ricci, Il Tescheschino ovvero Difesa dell'Arte del Cavalier del Piacere, Le Lettere, Firenze 1995); l'edizione de *La locandiera* di Carlo Goldoni (Opere Nazionali, Marsilio, Venezia 2007); il Teatro di Manlio Santanelli (Bulzoni, Roma 2005). Ha ideato e curato la mostra e il catalogo di Visconti e la Basilicata. Visconti in Basilicata (Marsilio, Venezia 2003 e 2007). È direttrice artistica della Compagnia teatrale universitaria di Firenze.



L'ARLECCHINO ERRANTE

29 aug. - 19 sept. 2009

Pordenone, Italia



13° International Masterclass

Informazioni: 0434.520074 - www.arlecchinoerrante.com

UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO

BOLZANO

TEATRO d'ESTATE

